Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 aprile 1967
Anno LXXXVI Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6285 nuova serie Fondazione: 1881

CALOROSO BENVENUTO NELLA CAPITALE AL PRESIDENTE POLACCO

OCHAB A ROMA RENDE OMAGGIO ALL'OPERA DI PACE DELL'ITALIA

Una lunga visita ai monumenti della romanità tra i primi impegni dell'ospite - Incontri politici alla Farnesina - Nessuna notizia su un incontro con il Papa



Roma — Il Presidente polacco Ochab e l'on. Saragat, scortati dai corazzieri a cavallo, transitano nella zona del Colosseo (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

«Noi crediamo che una politica diretta a migliorare il clima internazionale e ad allargare le basi della comprensione e dell'armonica convivenza tra le nazioni, sia la sola capace di avviare a giusta soluzione i problemi che ancora dividono il mondo. Intendiamo procedere con determinazione su questa via, nella certezza che la Polonia è anche essa animata dalla stessa profonda volontà di pace e intende dare il proprio importante contributo al raggiungimento di così nobili e civili finalità. E' con questi sentimenti, signor Presidente, che sono lieto di darle il benvenuto nel nostro Paese».

Con questa parole il Presidente della Repubblica Saragat ha salutato stamane alle 11.30 all'aeroporto di Ciampino il Presidente del Consiglio di Stato della Repubblica popolare di Polonia, Edward Ochab, giunto in Italia in forma ufficiale per contraccambiare la visita che Giuseppe Saragat compì in terra polacca nella estate del '65. Ochab è accompagnato dal Segretario del Consiglio di Stato, dal Ministro del Commercio con l'estero e dal Viceministro degli Esteri.

Insieme con Saragat erano ad attendere l'ospite, che è stato ricevuto con gli onori di rito, il Presidente del Consiglio Moro, il Vicepresidente del Consiglio Nenni, il Ministro degli Esteri, il Presidente della Camera, il Vicepresidente del Senato, il Presidente della Corte costituzionale, il Capo di Stato maggiore della Difesa, generale Aloja, i Capi di Stato maggiore delle tre Forze Armate, il Prefetto di Roma, Adami, il Capo della Polizia, Vicari, il Comandante dell'Arma dei Carabinieri, Ciglieri e le numerose altre personalità convenute a Ciampino.

«Il popolo polacco e il popolo italiano — ha risposto Ochab — vivono sul medesimo continente. Hanno vissuto comuni esperienze tragiche nel passato e senza dubbio sono profondamente interessati ad una intensa ricerca di vie che conducano al consolidamento della pace e della sicurezza in Europa. Desidero esprimere la speranza che sia le nostre conversazioni, signor Presidente, sia gli incontri con alti rappresentanti della vita politica, economica e culturale italiana, come pure con la società italiana, contribuiranno all'ulteriore sviluppo di una fruttuosa collaborazione in molti campi tra la Polonia e l'Italia, che servirà contemporaneamente alla causa della pace e della distensione nelle relazioni internazionali.

«Mi è particolarmente gradito — ha concluso l'ospite — di trasmettere il saluto del popolo polacco agli abitanti della vostra famosa capitale e a tutto il popolo italiano. Il nostro popolo nutre sincera simpatia per il grande popolo italiano, al quale augura ulteriori successi in tutti i campi alla sua opera nel segno della pace e dell'amicizia tra tutti i popoli, opera che suscita tutto il nostro rispetto».

Dopo il saluto, i due Presidenti, a bordo di un'auto scortata da Corazzieri motociclisti, hanno lasciato l'aeroporto di Ciampino alla volta di Roma. Lungo la via Appia, l'Appia Pignatelli e la via dei Fori Imperiali il corteo è giunto al Colosseo. Dopo una breve sosta per ascoltare il saluto del Sindaco di Roma, il corteo ha proseguito la marcia, fino al Quirinale, con la scorta dei Corazzieri a cavallo.

Due giorni durerà la visita ufficiale del Presidente Ochab, che rappresenta una sovranità collegiale di 12 membri, secondo il particolare ordinamento che regola i poteri e le funzioni al vertice degli Stati comunisti. Data la brevità del soggiorno, l'agenda è particolarmente fitta d'impegni. Per Ochab la giornata odierna è stata esclusivamente protocollare. Nel pomeriggio ha compiuto una accurata visita ai Fori poi è tornato al Quirinale per ricevere i membri del Corpo diplomatico presenti a Roma. In serata il Presidente Saragat ha offerto un pranzo d'onore. Nel corso dei brindisi i due Capi di Stato hanno levato il calice alla fortuna dei due popoli e al sempre maggiore miglioramento dei rapporti tra i due Paesi. La serata si è conclusa con un ricevimento al Quirinale.

Più impegnativa è stata la giornata odierna per i componenti la delegazione polacca. Nel pomeriggio, alla Farnesina, Fanfani si è incontrato con il Ministro del Commercio estero, Trampezynski e con il Viceministro degli Esteri Naszkowski. A questo incontro è seguita una conferenza delle delegazioni dei due Paesi. Sono stati passati in rassegna i maggiori problemi politici internazionali di attualità e sono stati anche discussi gli sviluppi dei rapporti bilaterali tra l'Italia e la Polonia. Questi temi verranno ulteriormente approfonditi negli incontri politici che avranno luogo al Quirinale tra Saragat e Ochab. In modo particolare sono stati discussi i problemi della sicurezza, i problemi europei e quelli connessi alla formazione e alla conclusione di un trattato di non profilerazione nucleare.

In questo quadro è stata anche discussa la questione tedesca anche in relazione alle recenti iniziative di Bonn nei confronti dei Paesi del blocco comunista.

Da parte italiana, secondo quanto è stato fatto rilevare in ambienti ufficiosi, è stato fatto qualche accenno all'opportunità che i Paesi comunisti non chiudano la porta a queste iniziative tedesche, le quali possono essere utilizzate al fine di sviluppare il dialogo Est-Ovest, tanto più che la azione politica del Governo di Bonn si inquadra in una direttiva che è condivisa dagli altri Paesi dell'Europa occidentale e che quindi è garantita appunto da questo fatto.

Alla prima parte delle conversazioni delle due delegazioni ha preso parte anche il Ministro del Commercio estero polacco, che successivamente ha avuto un colloquio con il Ministro Tolloy. Durante questa fase delle conversazioni è stato fatto un esame panoramico dei rapporti economici tra l'Italia e la Polonia, rapporti che, specie negli ultimi anni, sono stati notevolmente incrementati e che potranno subire nuovi favorevoli sviluppi.

Domani mattina, dopo che gli ospiti polacchi avranno fatto visita al monumento al Milite Ignoto, si svolgerà una seduta plenaria al Quirinale cui interverranno, per parte italiana, oltre al Presidente Saragat, l'onorevole Moro e lo onorevole Fanfani. Quindi, colazione a Villa Madama, offerta dal Presidente del Consiglio. Nel pomeriggio la delegazione polacca si recherà a rendere omaggio alle Fosse Ardeatine ed a visitare il Campidoglio.

R. P.

U Thant si incontrerà oggi con Paolo VI e con Saragat

Ginevra, 6

Il Segretario generale dell'ONU, U Thant, il quale si trova attualmente a Ginevra, prima di proseguire il suo viaggio che lo porterà in alcuni Paesi dell'Estremo Oriente, sosterà domani anche a Roma. A quanto si apprende, U Thant farà visita al Presidente della Repubblica, on. Saragat, e si incontrerà con il Ministro degli Esteri italiano, on. Fanfani. U Thant sarà ricevuto anche da Papa Paolo VI. Il Segretario generale dell'ONU lascerà Ginevra per Roma domani alle 14.30 con un aereo di linea e giungerà a Fiumicino alle 16.45.

In via confidenziale è stato riferito che l'incontro in Vaticano è stato organizzato a richiesta del Papa, che come U Thant ha compiuto degli sforzi perchè si trovasse il modo di far finire la guerra nel Vietnam. L'ultimo loro incontro avvenne al Palazzo dell'ONU il 4 ottobre 1965. U Thant ripartirà da Roma domani sera diretto a Ceylon, prima tappa del suo viaggio di due settimane in Asia. Dopo Ceylon, visiterà l'India, il Nepal, l'Afghanistan e il Pakistan e tornerà a New York il 21 aprile.

La situazione

Il Presidente polacco Ochab ha iniziato la visita ufficiale di due giorni in Italia. All'arrivo Ochab è stato ricevuto dal Presidente Saragat e dalle più alte personalità dello Stato. I due Presidenti, nei brevi discorsi di saluto e nei brindisi fatti ieri al termine del pranzo ufficiale al Quirinale, hanno sottolineato la comune volontà di dare il proprio contributo a una politica diretta a migliorare il clima internazionale, ad allargare le basi della comprensione e dell'armonica convivenza tra i popoli per una giusta soluzione dei problemi che ancora dividono il mondo. In mattinata Saragat e Ochab avranno al Quirinale uno scambio di punti di vista sui maggiori problemi internazionali e su quelli concernenti direttamente i rapporti tra i due Paesi. Un primo scambio di opinioni si è svolto già ieri sera alla Farnesina tra Fanfani e il Viceministro degli Esteri polacco. I rapporti economici bilaterali sono stati esaminati da Tolloy con il collega Trampezynski. Domani mattina, terminata la visita ufficiale, il Presidente polacco farà un rapido «tour» in alcune città italiane.

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic, in una conferenza stampa a Vienna, ha dichiarato di aver elaborato due nuove formule sulla scelta delle garanzie internazionali a un accordo sull'Alto Adige. Il Ministro ha affermato di essere convinto che le sue proposte sono accettabili. In sostanza però ha rifiutato la procedura proposta dall'Italia. Il Ministro ha sollecitato contemporaneamente la ripresa degli incontri, aggiungendo però che nessuna risposta era pervenuta alla richiesta austriaca in tal senso presentata a Roma. Da parte della Farnesina è stato fatto presente che il Governo italiano ha già dato il suo parere all'Ambasciatore d'Austria in merito alla ripresa delle conversazioni fra gli esperti.

Un grave incidente si è verificato alla frontiera tra le due Coree. Una pattuglia composta da 7 o 8 militari nordcoreani ha superato la fascia smilitarizzata, tentando di infiltrarsi nella Corea del Sud. Americani e sudcoreani, dopo aver intimato l'alt, ha aperto il fuoco. Lo scontro si è protratto per un quarto d'ora; tre nordcoreani sono rimasti uccisi. La delegazione delle forze militari dell'ONU nella Commissione armistiziale ha chiesto l'immediata convocazione della Commissione stessa. E' la più grave violazione dell'armistizio dal 1953 ad oggi.

Il generale De Gaulle ha riaffidato l'incarico al Primo Ministro dimissionario Pompidou di formare il nuovo Governo francese. Pompidou inizia oggi stesso le consultazioni.

TONCIC PREANNUNCIA «DUE NUOVE FORMULE» PER LA SCELTA DELLE GARANZIE

ANCORA OSTACOLI AUSTRIACI NELLA QUESTIONE ALTOATESINA

La messa a punto del Ministro degli Esteri di Vienna conferma il rigetto della procedura proposta da Roma - Si chiede nel contempo un incontro

Vienna, 6

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic-Sorinj ha rilevato oggi di avere elaborato «due nuove formule» per un regolamento definitivo della controversia sull'Alto Adige, che desidera proporre durante le trattative degli esperti in Italia il più presto possibile. «Sono convinto che, purchè, vi sia buona volontà dall'altra parte — il Governo italiano troverà le mie proposte accettabili» ha affermato il Ministro nel corso di una conferenza stampa. Egli non ha però fornito particolari su queste formule, ma ha fatto comprendere che dovrebbero permettere di sbloccare la situazione, ferma a causa della questione delle salvaguardie internazionali.

Toncic ha detto di avere offerto al Governo di Roma due settimane fa una ripresa delle trattative bilaterali da parte di un gruppo di esperti sulla questione altoatesina. «Ancora non abbiamo ricevuto una risposta da Roma — ha detto — ma nutro speranze che le trattative si effettueranno al più presto possibile».

«Il più sollecito inizio delle trattative non potrà che beneficiare le due parti in causa», ha aggiunto Toncic. Egli non ha voluto tuttavia precisare se il progetto austriaco, scaturito da una serie di studi compiuti da esperti politici e legali del suo Ministero, fosse ispirato a una tesi di separazione netta o di integrazione fra il problema delle salvaguardie e le proposte avanzate a suo tempo dall'Italia.

Ricollegandosi al punto di vista della SVP espresso lo scorso mese dall'esecutivo del partito di lingua tedesca, il Ministro ha dichiarato che «è assolutamente essenziale che Roma e Vienna raggiungano un accordo su una formula. Una soluzione potrà essere conseguita solo tramite un accordo bilaterale. L'Austria ha già sottomesso il problema dell'Alto Adige dinanzi al consesso delle Nazioni Unite e l'Assemblea generale ha approvato due risoluzioni che auspicano una composizione bilaterale diretta. Ecco perchè ribadisco ancora una volta che la disputa potrà essere conclusa solo attraverso negoziati fra le due parti».

L'odierna messa a punto del reggitore della politica estera austriaca sembra dunque escludere a priori la possibilità di un accordo secondo la procedura proposta a suo tempo dal Governo di Roma, che aveva prospettato una dichiarazione congiunta del Governo e del Parlamento italiani per sottolineare la costante intenzione italiana di ottemperare all'Accordo di Parigi nel 1946.

Passando quindi a commentare l'offerta italiana di prospettare un'eventuale futura controversia dinanzi alla Corte internazionale di Giustizia, Toncic ha detto: «Quando ci si mette a navigare le acque della giurisdizione internazionale riesce difficile stabilire con certezza su quale costa si andrà ad approdare. Il Governo italiano ci ha fatto comprendere che esso considera la Corte internazionale competente a giudicare solo le questioni concernenti l'Accordo De Gasperi-Gruber, mentre ritiene che il progetto di proposte sia invece un dono generoso elargito al di fuori della sfera di quell'accordo. Il Governo italiano considera perciò il pacchetto di proposte come una misura di carattere straordinario per la quale non si rendono necessarie garanzie internazionali.

Il Governo austriaco, che si trova su una posizione contraria a quella italiana, considera invece il pacchetto di proposte «parte integrale dei termini di un trattato internazionale, il Trattato di Parigi. Noi riteniamo perciò che il Governo italiano stia eseguendo attualmente un atto che viene a completare quel trattato, e che non sia cioè una misura separata. Il nostro compito risulta quindi ridotto alla ricerca di una formula che comprenda le salvaguardie internazionali».

Commento della Farnesina alle dichiarazioni di Toncic

Roma, 6

In relazione a quanto riferito da notizie di agenzia circa dichiarazioni fatte oggi dal Ministro degli Esteri Toncic Sorinj in una conferenza stampa a Vienna a proposito della sollecitazione da parte austriaca di una ripresa delle conversazioni fra gli esperti dei due Paesi, è stato precisato alla Farnesina che per la verità venerdì 18 marzo fu fatto conoscere all'Ambasciatore d'Austria a Roma il parere del Ministero degli Esteri in merito al proposto incontro. Non si dubita alla Farnesina che l'Ambasciatore d'Austria abbia fatto conoscere tale parere al Ministro.

DE GAULLE HA NOMINATO IL PRIMO MINISTRO

Riaffidato a Pompidou l'incarico per il nuovo Governo

Attesa per oggi la pubblicazione della lista dei Ministri - E' previsto un rimpasto limitato - Schieramento «orizzontale» all'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 6

«Il Generale De Gaulle, Presidente della Repubblica, ha nominato Georges Pompidou Primo Ministro». Questo laconico comunicato dell'Eliseo ha confermato nel tardo pomeriggio, poco dopo una nuova udienza concessa a Pompidou da De Gaulle, che lo scioglimento della crisi governativa procede nei modi e nei tempi previsti. La lista del nuovo Gabinetto, alla quale sono stati portati gli ultimi ritocchi, sarà nota domani. Inutile, ormai, rifare il gioco dei pronostici. Sarà un rimpasto limitato. I titolari dei ministeri-chiave resteranno ai loro posti. Potrebbero essere esonerati dall'incarico i Ministri Sanguinetti (ex combattenti) e Jeanneney (Affari sociali), nonchè i Segretari di Stato de Broglie (esteri), Habib-Deloncle (educazione nazionale), Bettencourt (trasporti), de Chambrun (commercio estero). L'ex m.r.p. Maurice Schumann sarà, con ogni probabilità, uno dei nuovi Ministri: si è notato infatti che è stato sostituito alla presidenza della Commissione Esteri dell'Assemblea nazionale da Jacques Vendroux, cognato del Generale De Gaulle. Le presidenze delle altre commissioni parlamentari sono state, dopo una battaglia serrata, tutte assegnate a personalità golliste.

Dopo la visita all'Eliseo, Pompidou si è subito recato a Palazzo Borbone, per partecipare alla riunione dei presidenti dei gruppi parlamentari. In questa sede «Pompidou IV» (come l'hanno scherzosamente chiamato nei corridoi dell'Assemblea, perchè per la quarta volta dal 15 aprile 1952, quand'era succeduto a Debré, è stato nominato Primo Ministro) ha fissato la data della dichiarazione programmatica che, verso la metà del mese, farà in Parlamento a nome del Governo.

In attesa che il Governo cominci la propria attività (uno dei primi atti sarà, la prossima settimana, la risposta ufficiale alla proposta del Ministro Fanfani per il «vertice di primavera» dei sei Paesi della CEE) e si presenti davanti al Parlamento, a Palazzo Borbone sono cominciate le prime scaramucce. Una, molto vivace, riguardava la ripartizione dei settori dell'emiciclo fra i vari gruppi. I comunisti e i federati avrebbero voluto sedere a sinistra, ma i gollisti hanno approvato una ripartizione «orizzontale» dei posti: nella parte inferiore i deputati della Quinta Repubblica, in alto quelli delle opposizioni.

U. R.

La chiave anti-Bonn

PATTO VENTENNALE fra Bulgaria e Polonia

Sofia, 6

Polonia e Bulgaria hanno firmato un nuovo trattato ventennale di amicizia e di aiuto reciproco a Sofia, in sostituzione del primo trattato firmato a Varsavia nel 1948. Ne dà annuncio l'agenzia di stampa bulgara «BTA». La delegazione polacca, guidata dal leader del partito Wladislaw Gomulka, è giunta a Sofia lunedì scorso per negoziati con il leader del partito comunista bulgaro Todor Zhivkov e con la sua delegazione.

L'adesione con questo trattato, della Bulgaria alla linea più decisamente ostile alla Germania occidentale finora sostenuta nell'Europa orientale dalla Germania Est, dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, ha trovato espressione nel discorso pronunciato durante la cerimonia da Todor Zhivkov. Il Primo Ministro e leader comunista bulgaro ha infatti attaccato «i revanscisti di Bonn», denunciando «la rinascita del nazismo e le rivendicazioni territoriali della Germania occidentale». «E' necessario che la Repubblica federale tedesca — ha soggiunto Zhivkov — riconosca l'esistenza di due Stati tedeschi e il confine dell'Oder-Neisse e rinunci definitivamente alla dottrina Hallstein».

RIDOTTO NEGLI S.U. il tasso di sconto

Washington, 6

Il consiglio della riserva federale ha abbassato il tasso di sconto portandolo dal 4,5 al 4 per cento a partire da domani. Il consiglio ha dichiarato di avere approvato all'unanimità le richieste in tal senso delle banche della riserva generale di dieci città americane; ha anche precisato che tale riduzione è in linea con la sua politica di assicurare che la disponibilità del credito sia adeguata per determinare un ordinato sviluppo economico. Il tasso di sconto era stato aumentato dal 4 al 4,5 per cento nel dicembre 1965.

Quindici presse «Innocenti» per la SEAT di Barcellona

Milano, 6

L'industria automobilistica spagnola «S.E.A.T.» di Barcellona ha ordinato alla Innocenti di Milano tre nuove linee di presse per un totale di 15 unità, destinate allo stampaggio delle carrozzerie di nuovi modelli. Si tratta di 13 presse da 400 tonn. a semplice effetto e di due presse da 650 tonn. a doppio effetto.

ASSICURAZIONI DEL VICEPRESIDENTE AMERICANO SUI RAPPORTI TRA WASHINGTON E MOSCA

Nessun accordo sarà concluso ai danni della Germania, dice Humphrey

Ribaditi gli impegni nei confronti di Berlino - La visita all'ex capitale turbata da una clamorosa dimostrazione ostile - Mobilitati 14 mila agenti per la sicurezza

Berlino, 6

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Humphrey ha ribadito oggi l'impegno dell'America nei confronti di Berlino Ovest, nel corso di una visita ufficiale turbata da una delle più grandi dimostrazioni da lui incontrate nel corso del suo viaggio di due settimane in Europa. Humphrey è stato accolto da canti e slogan anti-americani e da un lancio di sacchetti di farina, che però non lo hanno raggiunto.

Alla vigilia della visita a Berlino si era avuto la netta sensazione della irrequietezza degli elementi della sinistra a Berlino, per lo più giovani, con lo arresto di dieci persone (e non undici come annunciato ieri) che, secondo la polizia, progettavano un attentato contro il Vicepresidente. Anche stasera, mentre arrivava al castello di Charlottenburg dove è stato ospite d'onore al ricevimento offerto dal Sindaco Heinrich Albertz, Humphrey è stato fatto segno a una nutrita salva di fischi, urla e grida di «americani, via dal Vietnam!».

Oltre 600 persone si erano radunate di fronte al castello, trattenute da cordoni di poliziotti e sorvegliate da agenti a cavallo. Imponente il servizio di polizia — fra la folla vi erano anche elementi che simpatizzavano con Humphrey, e dopo lo ingresso del Vicepresidente nel castello vi sono stati incidenti fra i filoamericani e coloro che gridavano ritmicamente «assassino, assassino, assassino».

In precedenza Humphrey, prendendo la parola al Parlamento cittadino, si era conquistato il favore dei berlinesi con le sue espressioni di caldo elogio per la città divisa e con la predizione che «un giorno Berlino sarà nuovamente capitale, l'orgogliosa e gloriosa capitale di una Germania riunita in un mondo sicuro e pacifico». Humphrey ha detto di essere latore di un messaggio in cui il Presidente Johnson ribadisce gli impegni degli Stati Uniti nei confronti di Berlino Ovest. Fonti vicine al seguito del Vicepresidente hanno riferito che Humphrey è rimasto molto soddisfatto delle accoglienze ricevute, e hanno aggiunto che, a loro avviso, la folla accorsa a salutarlo, pur non essendo enorme, è stata più numerosa di qualsiasi altra nelle città finora visitate.

L'aereo speciale con a bordo Humphrey aveva toccato terra all'aeroporto di Tempelhof, proveniente da Bonn, alle 13.29 con il Vicepresidente viaggiava anche il Ministro degli Esteri della Germania occidentale Willy Brandt. Imponenti misure di sicurezza sono state poste in atto dalla polizia berlinese.

Humphrey, che non ha dato segno di aver notato il vasto spiegamento di forza pubblica, ha passato in rassegna una guardia d'onore composta da truppe delle tre guarnigioni alleate, mentre sette carri armati «M-60» sparavano una salva di 19 colpi di cannone. Dopo un breve discorso di benvenuto da parte del Borgomastro Albertz, il Vicepresidente si è dichiarato lieto di respirare «l'aria di Berlino, l'aria di una città che non è solo grande ma anche libera».

Il corteo ufficiale si è quindi diretto in città scortato da un reparto di motociclisti. Lungo il percorso stazionavano agenti in divisa ad intervalli regolari. Lungo il percorso la folla non era molto numerosa. Nella piazza John F. Kennedy, di fronte al Municipio, dove una grande folla nel 1963 sentì l'allora Presidente americano esclamare «io sono un berlinese», vi erano circa duemila persone ad attendere Humphrey. Il cielo era nuvoloso la pioggia incombeva. I poliziotti in divisa e in borghese erano numerosi, mischiati tra la folla. Berlino Ovest ha una forza di polizia di 14 mila agenti e praticamente tutti erano stati mobilitati per l'occasione.

Dopo il discorso al Parlamento di cui si è detto sopra, il Vicepresidente si è recato alla sede del Municipio e ha conversato brevemente con la folla, che intanto era salita a tremila persone circa. Fiancheggiato da agenti del servizio segreto americano Humphrey ha stretto la mano a numerosi berlinesi.

Humphrey partirà domani per Parigi, dove la polizia è impegnatissima nell'adottare misure di sicurezza intese a controllare una massiccia dimostrazione di ispirazione comunista. Intanto la polizia continua a indagare sull'asserita cospirazione dei giovani estremisti. Delle dieci persone arrestate, oggi tre ragazze hanno riottenuto la libertà, perchè, secondo la polizia, non è stato possibile accertare una qualsiasi correlazione tra esse e i sette giovani ancora in stato di arresto. Un portavoce ha dichiarato in serata che i sette compariranno dinanzi al magistrato.

UN'AMPIA INTERVISTA rilasciata da Humphrey

Berlino, 6

Nel corso di un'intervista alla «Radiotelevisione libera» di Berlino Ovest, il Vicepresidente Humphrey ha, tra l'altro, affermato: «Desidero dichiarare, a nome del mio Governo, che noi non concluderemo un accordo con un altro Paese che possa arrecare pregiudizio ai diritti e alla sicurezza della Repubblica federale tedesca. Noi rispettiamo i nostri impegni; la nostra presenza nel Vietnam lo prova». Hmphrey, che ha risposto per circa mezz'ora alle domande dei giornalisti tedeschi, si è sforzato di dissipare i timori della Germania occidentale circa la politica di coesistenza pacifica tra Washington e Mosca.

Humphrey ha inoltre affermato che gli Stati Uniti non procederanno unilateralmente a una riduzione delle loro Forze in Europa. «Quando noi parliamo della sicurezza dell'Europa occidentale, parliamo anche di quella degli Stati Uniti — ha precisato —; noi non siamo diventati membri della NATO perchè siamo dei buoni samaritani. Se un mutamento dovesse avvenire negli effettivi e negli equipaggiamenti americani in Europa, esso non verrà realizzato che dopo consultazioni con gli altri membri della NATO». Il Vicepresidente ha poi auspicato a questo riguardo che una riduzione di truppe in Occidente venga compensata con una misura analoga nell'Est europeo.

Circa il trattato sulla non proliferazione nucleare, Humphrey ha sottolineato con fermezza che non c'è ancora nessun trattato e che di conseguenza esso non può essere emandato; vi sono soltanto dei progetti del testo, progetti che sono stati sottoposti sia agli alleati occidentali, sia all'Unione Sovietica. Questi progetti, ha continuato Humphrey, sono stati modificati diverse volte e «giustamente» in seguito a consultazioni svoltesi in Europa.

Il Vicepresidente ha poi espresso la speranza che dopo queste consultazioni un testo del trattato possa essere sottoposto alla conferenza del disarmo di Ginevra, d'accordo con l'Unione Sovietica. Si tratta, ha detto ancora Humphrey, di un lungo «iter» che non sarà nè rapido, nè facile, ma la non disseminazione è nell'interesse dell'umanità tutta e merita pertanto alcuni sacrifici.

Sulla riunione della Germania Humphrey ha affermato che il desiderio alla riunificazione dei popoli tedeschi è sempre parte integrante della politica americana, ma che ad ogni modo spetta a Bonn decidere se è necessario o meno riconoscere il regime di Berlino Est, che non rappresenta una Nazione.

Humphrey ha poi detto che la linea di confine dell'Oder-Neisse deve essere risolta nel contesto di un regolamento generale europeo.



Berlino — Il Vicepresidente americano risponde al saluto dlla folla presso il Municipio (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

A «TRIBUNA POLITICA» TANASSI CONFERMA I MOLTI «MODI DI PENSARE» DEI SOCIALISTI

Divisa la maggioranza del PSU sulla politica verso i comunisti

Il dissenso con i demartiniani è completo anche per il Vietnam - «Non si deve parlare di imperialismo americano» - Tolloy insiste sul congresso straordinario del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

«De Martino — ha detto Tanassi parlando questa sera a «Tribuna politica» — ha una fiducia maggiore della mia nella possibilità di trasformare in senso socialista e democratico il partito comunista con le strutture attuali, cioè senza che un incontro, un contatto o un discorso a distanza con il PCI possano portarlo su posizioni socialiste e democratiche; io ritengo invece — ha aggiunto il co-segretario del PSU — che fino a quando il partito comunista rimane legato a certe posizioni di politica internazionale del mondo comunista noi dobbiamo rivolgerci ai «fratelli separati» e li dobbiamo guadagnare alla causa del socialismo democratico». Questa dichiarazione più di ogni altro commento mette pienamente in luce che all'interno del PSU esistono due modi di pensare ben differenziati non soltanto tra la maggioranza e la minoranza, ma anche all'interno della stessa maggioranza.

Le parole di Tanassi appaiono tanto più significative, se si considera che il co-segretario non si è riferito al noto allineamento dei demartiniani e della sinistra socialista con il PCI per la questione vietnamita, ma al ben più importante problema dei rapporti tra socialisti e comunisti in generale. E', questa, un'ulteriore conferma che il PSU è attualmente diviso in tre parti: il gruppo che fa capo a Nenni, quello di De Martino e la sinistra. E' innegabile al contempo che i dirigenti del partito cerchino di aprire un dialogo interno per tentare una concreta omogeneizzazione delle forze. Lo si deduce dalle stesse parole di Tanassi e da un discorso pronunciato da Mancini.

Nella sua conferenza stampa televisiva Tanassi ha cercato il più possibile di smussare gli spigoli. Interrogato in merito alla decisione di De Martino di partecipare alla manifestazione organizzata dalla federazione romana del PSU in favore del Vietnam, Tanassi ha affermato che «la manifestazione di Roma è tale per cui De Martino ha il diritto di farlo sulla base delle norme che hanno presieduto all'unificazione. Se è una manifestazione per la pace, una manifestazione di un organo del partito come la federazione romana, De Martino ha ben diritto di parteciparvi come segretario del partito; se è una manifestazione diversa, di carattere generale, che non coincide con la politica pratica del partito, ne ha ugualmente il diritto per le norme transitorie che sono state concordate all'atto dell'unificazione. In questo caso — ha aggiunto — egli vi parteciperebbe a titolo personale».

Pur cercando Tanassi, di sdrammatizzare il caso, ha voluto cogliere l'occasione per sottolineare il suo punto di vista sul conflitto vietnamita. «Non si deve parlare di imperialismo americano — ha detto —; noi socialisti abbiamo affermato che gli americani assolvevano a certi impegni derivanti dall'esigenza di un equilibrio generale mondiale e che il popolo americano, dopo il popolo del Vietnam, era ed è quello che paga il prezzo più alto della situazione nel Vietnam, perchè sono i soldati, i lavoratori americani, una parte del popolo americano che si sacrificano in quella situazione. Nel giugno 1965 — ha aggiunto — non è stato possibile fare la pace, perchè la Cina ha posto il veto alla conferenza della Cambogia. Ciò che noi abbiamo sempre raccomandato è di non predicare demagogicamente la pace nel Vietnam, dando la croce addosso a questo o a quello, ma creare le condizioni politiche per cui la pace sia possibile sul serio». Evidentemente, questo punto di vista di Tanassi non è del tutto concordante con quello di De Martino.

Quanto all'attuale congelamento del partito, Tanassi ha affermato: «Abbiamo ritenuto che questo fosse il modo migliore per far vedere che il nuovo partito non rinunziava a nessuna delle tradizioni e delle componenti dell'ex PSI e dell'ex PSDI. Dipenderà dal tempo e dalle possibilità accertare se potremo regolare le cose in modo più organico e più semplice nel futuro». Anche su questo argomento i punti di vista all'interno del PSU sono divergenti. Mentre infatti Tanassi è favorevole per il momento allo «status quo», Tolloy ha insistito, in un discorso fatto oggi, sulla sua proposta di un congresso straordinario prima delle elezioni, per procedere ad un superamento dell'attuale situazione.

Un appello all'unità del partito è stato fatto, come si è detto, anche da Mancini. Il Ministro, che è uno dei maggiori esponenti della maggioranza nenniana, parlando a Cosenza, ha affermato: «Noi delle generazioni ormai più vecchie abbiamo vissuto esperienze che non vogliamo ripetere all'interno del partito. Non vogliamo i gruppi organizzati, le correnti, le frazioni; vogliamo una forza politica impegnata in un cammino unitario. Quando abbiamo fatto le lotte interne, possiamo dire che abbiamo gettato via le migliori forze del partito».

Mancini ha anche chiaramente risposto a De Martino e alla sinistra sulla validità del centro-sinistra. «E' certo — ha detto — che se non abbiamo davanti il disegno politico completo e i suoi strumenti, le tentazioni di rompere sono infinite, ma noi socialisti, se alla politica di centro-sinistra vogliamo dare respiro, dobbiamo riflettere bene sulle cose da fare. Non vi è dubbio — ha aggiunto — che la D.C. è un interlocutore difficile, ma sbaglieremmo, se non tenessimo conto di questa forma politica».

Va segnalato, infine, che domani si riunirà la Commissione Esteri della Camera per ascoltare una relazione di Fanfani sulla politica estera in generale.

C. M.

IL FIGLIO DI BALDACCI difende il padre

Beirut, 6

Giulio Baldacci, figlio del giornalista Gaetano Baldacci, arrestato a Beirut 11 giorni fa, ha negato oggi le accuse contestate al padre e ha negato che egli si sia recato nel Libano per sfuggire all'arresto. «I giornali italiani — ha detto Giulio Baldacci — hanno affermato che mio padre si era tagliati i baffi per non farsi riconoscere, ma posso assicurare che li ha ancora... Le autorità, a Palermo, hanno detto che mio padre è implicato in ricatti e peculato, ma si tratta di accuse infondate. Mi preoccupa che se mio padre sarà portato in Sicilia, lo metteranno nel carcere di Palermo, dove può succedere di tutto».

Scopo del viaggio del padre a Beirut — ha detto il giovane Baldacci — era quello di discutere la partecipazione finanziaria di interessi italiani in progetti industriali e commerciali nel Libano diretti ad aumentare gli scambi fra questo paese e l'Italia. Il figlio del giornalista ha anche detto di essere stato vittima di una vera persecuzione in Italia, da parte di persone che non ha voluto nominare.

Precipita dalla finestra una degente del Policlinico

Roma, 6

Anna Maria Teodoli, di 54 anni, nata a Leonessa in provincia di Chieti, ricoverata da qualche tempo al reparto isolamento del Policlinico, in una stanza a pagamento, è caduta dalla finestra della camera dell'ospedale dove era degente, per cause ancora non accertate. La donna è deceduta sul colpo. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare se si tratta di suicidio o disgrazia.

SCIOPERO A OLTRANZA nelle corsie e nei tribunali

Roma, 6

E' in corso da stamane lo sciopero nazionale a tempo indeterminato dei primari, aiuti ed assistenti ospedalieri, proclamato dalla giunta intersindacale dei medici ospedalieri (ANAAO, ANPO, CIMO, SIPO, FIAMCO e UNAOI). A conclusione della prima giornata di sciopero la giunta di intesa intersindacale della categoria ha diramato un comunicato nel quale è detto tra l'altro che «avviata ormai a concreta soluzione, attraverso il voto unanime della Camera, il problema della tutela del posto di lavoro per i sanitari incaricati ed interni, persistono i due motivi fondamentali di ordine economico che sono alla base della vertenza». Si tratta, come è noto, del mancato pagamento degli stipendi e del debito, indicato dalla Giunta in circa 300 miliardi, che la mutualità ha accumulato nei confronti dei medici ospedalieri e dell'Amministrazione. Il comunicato conclude annunciando che «in mancanza di ogni segno di buona volontà da parte del Governo per sbloccare la situazione, lo sciopero continua».

Prosegue anche in tutta Italia lo sciopero dei settemila cancellieri e segretari giudiziari i cui sindacati hanno deciso di proseguire l'astensione dal lavoro ad oltranza poichè «da parte delle autorità governative non si è ritenuto di riprendere le trattative».

BARGELLINI NEGLI STATI UNITI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Washington — Il Sindaco di Firenze, Bargellini, nella foto assieme al Sindaco di New York, John Lindsay, è stato ricevuto da Johnson. Bargellini è in America ospite dei promotori della raccolta di soccorsi in favore di Firenze dopo l'alluvione del novembre scorso

RIVOLTO A UN PELLEGRINAGGIO DI SLOVENI

Paolo VI auspica incontri con gli slavi

«Dio solo ne conosce l'ora e il momento noi l'aspettiamo con fede incrollabile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 6

In un discorso rivolto ad un imponente pellegrinaggio di 2500 sloveni, guidati dall'Arcivescovo di Lubiana, monsignor Pogavnik il Papa ha espresso la speranza di poter avere incontri con i popoli dell'Est europeo lontani da ogni contatto con la sede apostolica. Il riferimento, in sè importante, assume una maggiore rilevanza se si considera che è attualmente ospite di Roma il Capo dello Stato polacco Ochab che, a quanto sembra, dovrebbe recarsi sabato in Vaticano. Paolo VI ha detto: «Poichè il vostro pellegrinaggio si compie per la prima volta a Roma in occasione della ricorrenza giubilare della conversione al cattolicesimo della Nazione slava, il nostro sguardo si allarga ad abbracciare tutte le immense regioni evangelizzate da Cirillo e Metodio, i due apostoli degli slavi, di cui voi oggi siete le primizie, facendoci pregustare la speranza di altri incontri con altri popoli. Dio solo ne conosce l'ora e il momento: ma noi l'aspettiamo già fin da adesso con fede incrollabile».

Come l'udienza di due giorni fa agli ottocento pellegrini della Backa jugoslava anche la udienza di stamane si è svolta in un clima di commozione. Dopo aver detto che i pellegrini avevano portato in Vaticano il cuore della Slovenia e della Jugoslavia tutta, Paolo VI ha proseguito: «Il Papa vi segue e vi ama: sappiatelo, ditelo, siatene convinti. Il Papa è anzitutto con voi con la preghiera, il Papa è con voi mediante il suo rappresentante presso la vostra diletta Nazione, il Papa è con voi, per tutte le premure che vi ha dedicato nel recente passato e più ancora vi dedicherà».

Sono proseguiti oggi alla «Domus Mariae» i lavori dell'assemblea dell'Episcopato italiano con il dibattito sulle relazioni del Cardinale Urbani e di mons. Colombo. Vari importanti rilievi sono stati fatti su temi di vita ecclesiale. E' stato rilevato, ad esempio, che presentemente esiste una certa inquietudine anche nel clero ed una visione critica della Chiesa come istituzione, si fa continuo ricorso alla coscienza anche in problemi che non lo esigono e c'è una pericolosa mescolanza fra problemi religiosi e sociali, mentre si tenta di creare nei cattolici un complesso di inferiorità di fronte ai non credenti. Ne deriva la necessità per il Vescovo di essere sempre più sentito come guida dell'intero laicato e di tutto il clero: egli deve parlare, per illuminare, istruire, formare, non limitandosi solo a correggere eventuali errori. Siccome poi l'azione del solo Vescovo non è sufficiente, almeno una volta all'anno potrebbe risultare utile la emanazione da parte di tutti i Vescovi di un documento breve, chiaro, incisivo su un argomento di viva attualità.

I lavori della Conferenza episcopale si concluderanno domani mattina con il discorso che il Papa rivolgerà in Vaticano ai Vescovi. Stamane, poco prima delle nove, Paolo VI si è recato a visitare in una clinica romana, il Cardinale Dante, gravemente infermo.

A. Paglialunga

MENTRE SI ATTENDE UN COMUNICATO UFFICIALE DEL GOVERNO LIBERIANO

Il caso della «Torrey Canyon» apre delicate questioni giuridiche

Gli Stati Uniti e altri sei Paesi sono concordi con l'Inghilterra sulla necessità di rivedere le norme sulle superpetroliere - Dichiarazioni del Ministro Natali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 6

L'inchiesta sul naufragio della superpetroliera «Torrey Canyon» si è conclusa e i tre inquirenti sono già ripartiti alla volta di New York. Essi debbono infatti presentare il loro rapporto all'autorità marittima liberiana di New York; un ufficio al quale sono demandati importanti compiti nei riguardi delle navi di capitale straniero iscritte nel compartimento marittimo di Monrovia.

Prima di lasciare l'albergo «Colombia», che è stato la sede dell'inchiesta, il presidente della commissione, avv. J. V. Malcomson, ha ancora una volta gentilmente ma fermamente respinto ogni domanda che gli veniva posta sulle cause del sinistro. «Non possiamo rivelare alla stampa alcun particolare di quanto abbiamo appreso. Vi prego quindi di non farmi domande. Con ogni probabilità — ha concluso — il Governo di Monrovia emetterà un comunicato nei prossimi giorni».

Il cap. Pastrengo Rugiati, ieri, è rimasto a casa, leggermente influenzato. Queste giornate genovesi l'hanno duramente provato. Egli è stato al centro dell'indagine armatoriale prima, e dell'inchiesta ufficiale dopo, ed ha dovuto rispondere a moltissime contestazioni e ricostruire, attimo per attimo, che cosa accadde, a bordo della «Torrey Canyon», quella drammatica mattina di sabato 18 marzo scorso, allorchè la petroliera, con un carico di 118 mila tonnellate di petrolio grezzo, finì su uno scoglio delle «Seven Stones», al largo dell'estrema punta occidentale della Cornovaglia.

Gli Stati Uniti e sei altri Paesi marittimi hanno appoggiato la richiesta della Granbretagna per una speciale riunione del Consiglio della organizzazione consultiva marittima per discutere le norme concernenti le superpetroliere in alto mare. Il Consiglio si riunirà pertanto, a Londra il 4 e 5 maggio sotto la presidenza del belga Bertrand. I sei Paesi che hanno appoggiato la richiesta inglese sono: Belgio, Germania Occidentale, Francia, Olanda, Norvegia e Svezia.

«L'iniziativa del Governo britannico, annunciata nei giorni scorsi, per la convocazione di una conferenza internazionale, nell'ambito dell'IMCO (l'organizzazione consultiva intergovernativa cui partecipa anche l'Italia) per la istituzione di opportuni controlli alla navigazione delle supercisterne nelle acque internazionali, appare non solo lodevole, ma necessaria e avrà la nostra adesione». Lo ha affermato il Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, in una intervista rilasciata oggi a un redattore della agenzia «Italia». Alla domanda intesa a conoscere quali sono gli scopi della conferenza internazionale, il Ministro Natali ha risposto: «A mio avviso — considerato soprattutto l'entità dei danni che incidenti come quelli della nave cisterna "Torrey Canyon" provocano — la conferenza dovrà affrontare la delicata questione delle bandiere ombra cui molte delle società armatrici delle superpetroliere fanno ricorso. Bisognerà esaminare il problema del risarcimento dei danni in caso di incidenti, attraverso opportune forme assicurative e tenendo ben presenti le eccezionali dimensioni di simili disastri».

Il naufragio della «Torrey Canyon» pone gravi problemi. La rivista economico-finanziaria americana «Business Week», riferendosi al disastro della nave cisterna «Torrey Canyon» incagliatasi il 18 marzo a 18 miglia dalle coste della Cornovaglia, dice che gli inglesi stanno affrontando la più grossa battaglia in cui si sono trovati coinvolti dalla fine della seconda guerra mondiale. Il Governo è mobilitato, donne e bambini combattono, accanto ai «marines» sulle spiagge sud-occidentali inglesi, cercando, con ogni mezzo, di respingere l'attacco di migliaia di tonnellate di petrolio grezzo sgorgato dalla «Torrey Canyon».

Al momento del disastro, la nave trasportava 118.000 tonnellate di petrolio grezzo dal Kuwait al Galles per conto della British Petroleum Corp.; il valore della nave-cisterna era di 16.500.000 dollari, pari a 10 miliardi e 312.500.000 lire; la sua totale perdita ha prodotto il maggior danno finanziario della storia della navigazione che sia mai stato causato da un singolo incidente. L'inquinamento delle acque è, inoltre, una terribile minaccia per l'industria locale della pesca che realizza, annualmente, 1 milione 300.000 dollari (812 milioni e mezzo di lire).

Chi pagherà tutti questi danni? Una lunga e ingarbugliata questione giuridica si profila all'orizzonte.

B. C.

UN PENOSO DRAMMA A FIRENZE

Giovane sposa demente strangola la suocera

La riteneva responsabile del fatto che le era nato un bambino spastico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 6

Tragedia della follia in un appartamento di via Mannelli 83, a Firenze. Una giovane donna, Piera Visani in Regoli, nata 33 anni or sono a Palazzuolo sul Senio, ha strangolato con una corda la suocera Annunziata Regoli di 68 anni, abitante nel vicolo delle Canne 16, a Firenze. Unico testimone è stato il figlio spastico della Visani, Marco, di due anni e mezzo. «Lui non si è accorto di niente, rideva, credeva che scherzassi» dirà più tardi la Visani. La tremenda malattia del bambino è al centro di questa storia dolorosa.

Il cadavere di Annunziata Regoli è stato scoperto dal medico Eleuterio Boganelli che da diversi anni aveva in cura la omicida. Verso le 17 la Visani è andata a trovare il dottor Boganelli che si trovava nella farmacia Gualtierotti di via Aretina 9 rosso e gli ha detto: «Dottore, lei dovrà avere cura del mio bambino perchè io ho ucciso mia suocera». Conoscendo i precedenti di quella povera donna (due volte ricoverata in casa di cura per malattie nervose) e l'immane pena che essa soffriva per il figlio minorato, il dottor Boganelli, in un primo momento, non si è meravigliato delle gravi parole ma poi, temendo che la Visani avesse davvero ucciso la suocera, si è fatto dare le chiavi di casa ed è andato in via Mannelli 83.

In un angolo del salotto, ai piedi di una tavola, Annunziata Regoli giaceva supina con il volto cianotico, le mani rattrappite, una corda stretta al collo e sul petto un bavaglino da bambino a quadretti rossi. Poco distante, il piccolo Marco giocava senza avere percezione del tremendo delitto che aveva compiuto sua madre. Il dottor Boganelli ha avvertito il dirigente della Squadra mobile dott. D'Alessandro. Pochi minuti dopo il commissario dott. Catania ha prelevato la Visani nella farmacia di via Aretina e l'ha condotta in Questura. Il marito della donna, Carlo Regoli, che lavora come rappresentante per conto di una ditta di ceramiche, è stato rintracciato a tarda notte in un albergo di Siena, ed è stato invitato a tornare a Firenze con la scusa che sua moglie stava male.

Nel suo turbamento psichico, Piera Visani attribuiva alla suocera la colpa della disgrazia del figlioletto. «Il mio bimbo — farneticava ossessivamente — è nato malato a causa delle sofferenze che mi ha fatto subire mia suocera quando ero incinta». L'assurda convinzione l'ha condotta ad ideare prima ed a preparare quindi nei dettagli materiali il suo delitto. A questo scopo, nei giorni scorsi ha acquistato la corda con la quale ha portato oggi a compimento il suo pazzesco disegno.

Come si siano svolti esattamente i fatti non è dato di sapere. Il piccolo testimone non è in grado di parlare; le deposizioni della assassina sono confuse. E' probabile che tra le due donne si sia riacceso un litigio già esploso domenica scorsa e che Piera Visani abbia perduto del tutto il controllo delle proprie azioni: «Lei mi ha graffiata al viso, ha resistito fino all'ultimo. Il bambino non si è accorto di niente: rideva».

Fulvio Apollonio

PER UNO SCAMBIO MANOVRATO MALE

Scontro a Napoli fra due treni vuoti

Un operaio è rimasto lievemente ferito

Napoli, 6

Un incidente ferroviario è avvenuto nel pomeriggio nella stazione di piazza Garibaldi. Due treni senza viaggiatori a bordo nel corso di una manovra, sono venuti a collisione. Due vagoni e un bagagliaio si sono capovolti. Sul posto si sono recati i tecnici del Compartimento ferroviario e due squadre di vigili del fuoco.

L'operaio di una ditta appaltatrice delle Ferrovie dello Stato — Ernesto Palumbo, di 49 anni — il quale si trovava in una delle vetture, è rimasto lievemente ferito ad una gamba ed è stato trasportato all'ospedale nuovo Loreto, nel quale è stato medicato. L'incidente è avvenuto in binari non impegnati dal normale traffico ferroviario. I danni al materiale rotabile sono notevoli.

L'incidente è avvenuto fra i treni «T.V. 828» e «T.V. 95» per l'errata posizione di uno scambio. Un'inchiesta è stata disposta per accertare le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità del personale addetto alle manovre. Trattandosi di binari secondari, il traffico ferroviario non ha subito alcun intralcio. Sul posto, insieme con i tecnici, si sono recati il capo del Compartimento ferroviario e il dirigente della Polizia ferroviaria dott. De Feo.

E' MORTO L'ON. CANNIZZO deputato del PLI

Siracusa 6

L'on. Bartolomeo Cannizzo, del PLI, è morto a Siracusa, dopo lunga malattia, nella sua villa, in via Augusto von Platen.

Fu deputato all'Assemblea regionale siciliana nella seconda e nella terza legislatura: fece parte del governo regionale come assessore alla pubblica istruzione. Con le elezioni politiche del 1963 entrò nel Parlamento nazionale; successivamente fu nominato vice presidente del gruppo liberale di Montecitorio. Fu membro della direzione nazionale del Partito Liberale Italiano.

SOSTIENE CHE LO HANNO AIUTATO IN DUE RAPINE

L'UOMO DEI MITRA ACCUSA DUE EX AGENTI

Ma forse è una vendetta: in passato lo arrestarono più volte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 6

Le indagini compiute dalla Squadra mobile di Torino dopo il ritrovamento di alcuni mitra rubati lo scorso gennaio in una caserma di Bra, hanno portato all'arresto di due ex agenti di P.S. (già in attività presso la Squadra mobile di Torino, ed espulsi dal corpo otto mesi or sono), Gianfranco Coda, di 26 anni, e Aldo Scopece di 24. I due ex agenti sono stati ieri portati a Torino. Oggi verranno interrogati dal magistrato. Contro di loro, al momento — ha precisato il capo della Squadra mobile di Torino, dott. Sgarra — non esiste alcun altro elemento di accusa oltre alla dichiarazione di correità fatta da Umberto Di Bisceglie, uno dei proprietari dell'officina nella quale le armi furono trovate.

Allo stato attuale non è da escludere che l'istruttoria si concluda con un proscioglimento del Coda e dello Scopece, e con una denuncia per calunnia contro Umberto Di Bisceglie qualora risultasse che le sue accuse ai due ex agenti sono prive di fondamento. Si fa rilevare, infatti, che il Di Bisceglie fu più volte arrestato, in passato, proprio dal Coda e dallo Scopece, per vari reati. Le sue accuse potrebbero quindi anche essere dettate da desiderio di vendetta.

Il Di Bisceglie ammise una lunga serie di reati e, tra l'altro, si disse colpevole di due rapine: una a Cascine Vica contro una ditta di accessori automobilistici, l'altra contro l'ufficio postale di Leumann. Il Di Bisceglie fece alla polizia i nomi dei complici nelle due rapine: a Cascine Vica — disse — lo accompagnava Gianfranco Coda; a Leumann, oltre al Coda, era con lui anche Aldo Scopece.

Il Coda e lo Scopece erano stati, sino a primi mesi dello scorso anno, agenti della Squadra mobile di Torino. Avevano poi lasciato il servizio ed erano tornati alle loro città: il Coda a Iglesias, lo Scopece a Foggia. Dopo le rivelazioni sul loro conto fatte dal Di Bisceglie, la Squadra mobile di Torino chiese il loro fermo, che venne poi trasformato dal Procuratore della Repubblica in arresto.

Paolo Amerio

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 6 aprile 1967

Disposizioni calme in un poco attivo. La mancanza di e l'afflusso di nuovi realizzi nienti anche da liquidazioni hanno determinato un nuovo nuto arretramento della quota damento della riunione è sco scontinuo e condizionato dal senza o meno di realizzi. Il chiusura registra solo perdite nali, fatta eccezione per le che perdono oltre il 4 per cento notizia del minor dividendo. zate anche le Ciga e resistenti nascente. Pesanti le Safep, Falck, Mittel. Tra i pochi controtendenza, Gas Napoli e Marelli. Le Mondadori quotano ritto di opzione. Meno attivo, resistenti, il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 15; Buoni del Tesoro 457.000.000; zioni 976.498.320; azioni n. 1

Titoli di Stato: Rend. It. 5% (—); Red. 3,5% 100.75 (100.; costr. 3,5% 87.75 (87.65); Ricostr. 97.90 (—); Trieste 5% 96.75; Rif. fond. 5% 96.70 (96.55).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 (100,075); 1969 100.10 (100,075); 100.30 (100,375); 1971 100.30; 1973 100.05 (100.10); 1974 1; 1975 I 100 (—); 1975 II 100

Alimentari: Certosa 2440; Distillerie 2755 (2754); Eridania (3205); Es. Molini 2044 (2048); 7165 (7199); Romana Z. 16; Romana Z. priv. 261 (—).

Assicurativi: Ass. Generali (85300); Ass. Milano 25600 (—); Milano priv. 19000 (18950); rino 6400 (—); Ass. Torino (4710); Incendio 7445 (7500); Vita 18000 (—); L'Assicuratrice (55470); Ras 33900 (34090).

Bancari: Mediob. 65020 (

Chimici: Anic 1366 (1369); 14700 (14660); Caffaro 161.50; Gas Napoli 885 (870); Erba (8710); Erba priv. 5500 (—); 1470 (1474); Iniz. Ind. Com (2735); Ledoga ord. 3550 (35; doga priv. 4320 (4301); Liquigas (179.25); Mira Lanza 31780; Montedison 1188 (1169); Ossigeno (1260); Pibigas 96 (—); 1600 (1605); Saffa 4621 (4640); 1058 (1059).

Elettrici ed elettrotecnici: (2965); Emiliana 2385 (2410); ti 990 (975); Marelli 628 (620); 2685 (2686); Sip 2616 (2624); masio 1193 (1190); Terni (279).

Finanziari: Agr. Lig. Lom (3758); Bastogi 1979 (1985); 3413 (3450); Finmare 350.25 (3; sider 650 (653); Generalfin 8; Gim 3415 (3420); Invest 2970; Italpi 2555 (2550); La Centrale (6995); Pirelli e C. 3560 (357; 31 (46.50); Sifir 904.75 (96; 2399 (3404); Stet 2795 (2801); 1830 (1831).

Immobiliari e agricoli: Ac (1900); Beni Stabili 2785 (280; fiche 802 (815); Co.Ge. 7470; Imm. Roma 495 (499); S (1565); Iniz. Edilizia 1850 (—); Centrale 20000 (—); Risanamento (5580); Silos Genova 2762 (

Meccanici e automobilistici: stinghouse 895 (—); Fiat 2848; Fiat priv. 2291 (2296); Necchi (578); Olivetti ord. 2798 (28; vetti priv. 2926 (2934); Tosi 1075 (1065).

Minerari e metallurgici: A 3515 (3615); Acc. Falck 2; (3680); Broggi-Izar 1110 (—); ne 1293 (1325); Ilssa-Viola 7; Italsider 1000 (—); Magona (1324.50); Metalli 3160 (31; Amiata 4938 (5028); Montepo (545); Siele 9900 (9985); 585 (—).

Tessili e manifatturieri: 4960 (4952); Cot. Cantoni (—); Val Ticino 9.50 (9,125); 415 (416); Cucirini 6180 (6270); pati 2820 ((—); Cascami (5695); Fisac 401 (418); Lanerossi (3540); Gavardo 1935 (1920); 135 (—); Linificio 440 (430); priv. 2065 (—); Rossari 13950; Rotondi 24600 (24500); Ma; 2210 (—); Pacchetti 476 (4; Viscosa 4011 (4018); Snia (3005); Bernasconi 625 (—); 300 (295); Un. Manif. 20600

Trasporti: Nord Milano 108; L'Ausiliare 1905 (—); M (3175).

Diversi: De Ferrari 1086 (—); Binda 28300 (—); Cart. Bu (14600); Cart. Donzelli 2900; mentir 3750 (3840); Ceram. (144.50); Ceram. Pozzi priv. Ceram. Ginori 480 (—); (3680); Acque Potab. 1052 (—); nit 3140 (3190); Italcementi (12960); Cond. Acqua 578.25; Rinascente 308.50 (307.75); Ri; priv. 263 (260.50); Mondadori 2920 opt (3160); Pirelli S.p. (3315); Rejna 875 (—); Ses (ex; 3800 (3850); Sges (ex Se; (—); Smeriglio 70.25 (68); Acqui 4050 (—).

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: USA 623.50; lira sterlina 1747; co svizzero 143.90; franco 125.90; franco belga 12.25; desco 156.90; scellino austriaco; peseta spagnola 10.30; escudo; ghese 21.75; dollaro canadese; rino olandese 172.50; corona 90.20; corona svedese 120.80; norvegese 87.20; dinaro jugosl. g. 44, t. p. 45; dracma greca t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino; platino 2800-3400; argento 2

TRIESTE

Mercato calmo con lieve mento della quota e un vo scambi ridotto. In denaro priv. Fermi, oltre ai locali, sider, Sme, Terni e Pirelli. il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 250

Bastogi 1980; Finmare 350; 650; Stet 2800; Ass. Generali; Ass. Italiana 55500; Ras 338; limich 5502; Premuda 33700; vich 28010; Viscosa ord. 400; sa priv. 3020; Italsider 1000; 229; Meridielettrica 2400; Ampelea 7000; Liquigas 179; bili 2785; Immobiliare 495; S.p.A. 3315; Anic 1366; Fiat; Fiat priv. 2290; Sip. 2616.

NEW YORK

Una depressione negli ul nuti di contrattazione ha al mercato azionario di ma lievi migliorie accumulate tutta la giornata, caratteri attive contrattazioni. Negli minuti, la Montgomery Ward, drich e la Sperry Rand han tre o quattro punti, mentre è riuscita a conservare otto punti che aveva guadagnato delle contrattazioni. Il mer stato attivo nella speranza riore riduzione del tasso d

LONDRA

Nonostante attive contratt settore degli industriali, la chiuso con scarse variazioni fatto eccezione gli assicur alfieri dei petroli hanno su che cedenza. Qualche miglior realizzato gli auriferi. M quotazioni in dollari e i Stato inglesi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord: sulle Alpi nevica rimanenti regioni settentrion to nuvoloso o coperto con più frequenti su Appennino emiliano e Venezie; le condi tempo tenderanno a diveni bili con possibilità di temp rovesci. Al centro e al Sud nuvoloso con piogge locali; so della giornata le condiz tempo tenderanno a diveni bili a cominciare dalle regi trali con probabili tempor vesci. Temperatura in lieve zione al Nord e successiva centro, stazionaria al Sud.

Temperature minime e mas ieri: Bolzano 9, 13; Verona; Trieste 10, 13; Venezia 0, 12; 6, 16; Torino 2, 17; Genova; Bologna 5, 17; Firenze 9, ; 16; Ancona 10, 18; Perugia; Pescara 4, 20; Aquila 0, 1; Nord) 6, 16; Roma (Fium.; Campobasso 5, 11; Bari 5; poli 7, 15; Potenza 4, 10; ; 16; Reggio Calabria 7, ; na 9, 17; Palermo 9, 19; ; 22; Alghero 11, 16; Cagliari

Il ritorno di Amedeo

A rilettura di questa edizione postuma di «Amedeo», magi-le racconto breve di Giaco- Debenedetti, ha suscitato pubblico triestino più elet- disparate reazioni. Per tacer resto, di cui si dirà a suo go, non paia eccessiva stona- a se si ricorderanno qui al- i richiami a modi e a toni scrittori europei che per lche istante è sembrato di er collocare a modelli di sta scrittura vigile e, a un po, tanto scopertamente ab-donata.

pparso prima nella rivista nvegno» di Enzo Ferrieri, nedeo» venne pubblicato, col lo «Amedeo ed altri raccon- nel 1926; una delle ultime re raccolte nelle edizioni del retti» di Piero Gobetti, coe- eo di Giacomino Debenedet- Ma poichè la data in calce racconto è del 1923, forse certa identità temporale, lcuno si lasciò indurre a ermarsi in qualche modo opera di Valery Larbaud proprio in quell'anno aveva blicato a Parigi tre raccon- due dei quali aveva dedicato douard Dujardin e a James ce, trionfanti campioni di l monologo interiore che baud aveva tanto contribui- a render di moda, cimentan- i egli stesso con quella così ta novità di stile. E più che questo parallelo di natura tturale, «Amedeo» pareva ostarsi a certo modo delica- con cui nel 1918 lo stesso Lar- d, in otto racconti intitolati fantines», aveva dato vita limpido palpito d'una fresca ocazione dell'atmosfera ma- a della remota infanzia.

erto ricordo di «Eine Kind-» di Hans Carossa, pubbli- o proprio in quegli anni, suadeva meno, per la gran- improbabilità che Debenedet- o avesse conosciuto.

però l'intenso scavo interio- con cui Debenedetti riesce ettere in luce le inquietudini prie dell'adolescenza, tutta corsa dallo sgomento per la perta della «vita nascosta la vita» — tanto per citare nostro Quarantotti - Gambini nell'«Onda dell'incrociato- ha fornito alta misura della gica capacità di saper canta- come pochi la favola arcana l'adolescenza — questo sca- interiore, in «Amedeo» supe- il limite della prima età del- mo e consapevolmente si nge in zone spirituali quasi viane, assurgendo a un esem- re esame di coscienza, vali- per quegli e per questi anni. , forse, per certa soverchian- essenza antinarrativa di que- racconto, pareva quasi ov- apparentarlo ai così detti itti minori di Italo Svevo, a i suoi riusciti pretesti di sfu- ti racconti della raccolta po- ma «Corto viaggio sentimen-», dove perentoriamente lo ore pone se stesso in primo no e pare abbandonarsi alla ce improvvisazione di auten- saggi moralistici.

Ma nè Larbaud, nè Carossa, Svevo possono, dopo solo un mo di esitazione, essere con- rati, seppur vagamente, gli ori che Debenedetti ebbe senti nell'elaborazione di sto traslucido tessuto narra- in cui l'angoscia del prota- nista si fissa in una continui- di tono «che può parere fred- solo a chi trova gelidi i ri- tti di un Ingres». Giudizio e assai appropriato, que- di Montale che «Amedeo», rove, definisce un soliloquio gico «che tende alla purezza cristallo».

Ma questo «Amedeo» non è un zzo di bravura»: le sue brevi ine sono alveo denso dove smarrimento d'una lunga e elligente trepidazione si de- ta nella catarsi d'una distac- a ironia, priva di quella pre- sità, per cui Marcel Proust rande. Proust a Debenedetti oto persin di nome, nel 1923, ne dice una nota dell'Autore ata ottobre 1966. Ma proprio questa illuminante nota di benedetti ogni arzigogolo fi- ce; è proprio lui a dirci che modelli, cui egli ebbe a pen- e mentre veniva componendo medeo», erano due: Bergson, una parte, — e ora sembra ssino strano non averci pen- o prima — e il Leopardi del- «Operette morali», dall'altra. questa nota di Debenedetti ricordata anche per altro: certo ricordo di Mario Fu- i che, in quegli anni, gli ve- a leggendo certe sue liriche olto care a Piero Gobetti, non- per la nota finale che qui trascrive: «Nella primavera 1944... mi pareva di vedere quel ragazzo "senza qualità" naturale candidato psicologi- dei campi di concentramen-». E, dopo queste amarissime role, in cui va posto in rilievo giusto peso di quell'accenno Musil, non pare nemmen più lecito nè possibile compiere sforzo, del resto sempre ina-ne, di attardarsi a considerar più oltre le molte e alte grazie di questa nobile opera di poesia.

Il che sia detto senz'ombra d'offesa per la memoria di Debenedetti; tanto più che questa nuova edizione di «Amedeo» è assurta a valore di degno omaggio, di compiuta e valida commemorazione d'un caro scrittore, troppo presto strappato al fervore della sua operosa esistenza. Infatti oltre al testo del racconto, questo volumetto contiene una graffiante prefazione di Giacomo Noventa, otto lettere inedite di Montale a Debenedetti, la già citata nota dell'Autore, due disegni di Felice Casorati che ci offrono due immagini giovanili di Giacomino e infine una noticina dell'editore Scheiwiller.

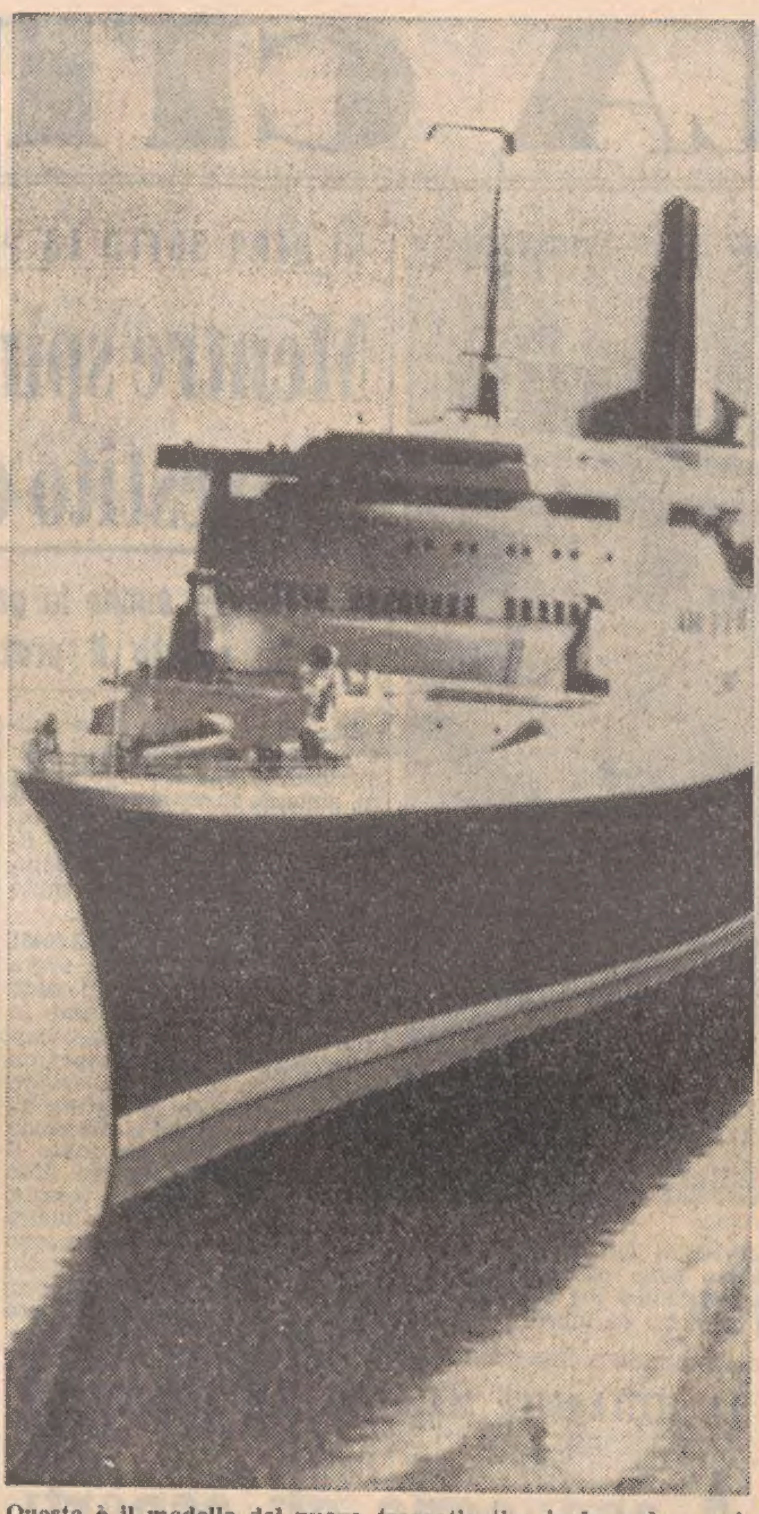
Fra i tanti libri che Scheiwiller ha dedicato a scrittori giuliani e alla cultura triestina — troppi secondo i maligni — tanto che un quotidiano milanese ha di recente definito Scheiwiller «triestino», nessuno, forse, come questo «Amedeo» possiede il merito di aver comprovato, implicitamente, come alla cultura del resto d'Italia si leghi e ne sia elemento vivo e vitale quella così detta cultura triestina che con mediocre prospettiva si vorrebbe da qualcuno classificare entro l'ambiguità di schemi geosociologici.

Ed ecco che apprendiamo da questo libretto che «Amedeo» viene pubblicato per suggerimento di Saba; che Debenedetti, avendo parlato a Trieste su Proust, in presenza di Schmitz, si pente amaramente di non aver fatto ammenda di certo suo giudizio negativo sull'opera di Svevo; ed ecco che Montale gli scrive d'essere stato a Trieste ospite di Schmitz e di avervi conosciuto Benco; ed ecco che lo spinge a mandare una copia di «Amedeo» a Svevo; ed ecco che, sempre Montale, esprime la speranza che «Senilità» venga accolta nelle edizioni del «Baretti»; ed ecco la nota finale di Vanni Scheiwiller che qui piace citare per esteso:

«In trigesimo. Questo volumetto doveva uscire in data 8 febbraio. Le bozze definitive furono licenziate dall'A.: "copia definitiva (salvo sviste)". Sulla fascetta l'autore avrebbe voluto riportare addirittura il postumo 'giudizio tremendamente negativo di Italo Svevo': "Lessi qualche poco e mi dispiacque". Portai io stesso le bozze corrette all'amico tipografo il 4 gennaio. A mezzogiorno del 21, nella Libreria "Umberto Saba", a Trieste, mentre assieme a Bruno Pincherle impaginavo un suo volume stendhaliano, dalla voce del buon Carletto la terribile, ingiusta notizia».

E' certo che Vanni Scheiwiller non ha avuto intenzione alcuna di spezzare una lancia contro quella favoletta dell'essenza mitteleuropea di Trieste, leggenda che forse può averlo qualche poco incantato. Tanto più grata e lieta è la sorpresa di avervela sentita, viva e vivacissima, in questo bellissimo libretto che associa con vincolo non casuale alla memoria di Giacomo Debenedetti il nome di Trieste e quello di alcuni dei suoi più illustri figli.

Stelio Crise



Questo è il modello del nuovo transatlantico inglese che verrà impiegato sulle rotte delle «Queen Mary» e «Queen Elizabeth»

ATTORI E CANTANTI DI SUCCESSO SULLE PIU' FAMOSE RIBALTE TEATRALI DEL MONDO

Molte luci di Broadway hanno dei riflessi italiani

Di recente anche un autore considerato ormai «classico» ha conquistato il difficile pubblico di New York e convinto la critica: Pirandello, la cui opera è considerata «splendido esercizio di fantasia metafisica»

New York, aprile

Tre premi maggiori coronano i successi nel mondo dello spettacolo americano: l'Oscar per il cinema, l'Emmy per la televisione e il Tony per il teatro. I primi due vengono assegnati in separate cerimonie che hanno luogo ad Hollywood, il terzo viene consegnato a Broadway, che è la capitale del teatro americano.

L'assegnazione dei premi Tony per la stagione 1966-67 è avvenuta recentemente al Teatro Shubert, uno dei più noti locali per spettacoli di prosa e commedie musicali degli Stati Uniti.

I Tony, istituiti nel 1947 per onorare la memoria di Antoinette (Tony) Perry, che fu presidentessa dell'American Theater Wing, sono toccati ai produttori di «Cabaret», giudicato il migliore «musical» della stagione; «The Homecoming» (colui che ritorna a casa), considerato il miglior lavoro drammatico; a Barbara Harris, quale migliore interprete femminile di commedie musicali e a Robert Preston, per la sua interpretazione nel musical «I do! I do!» (il fatidico «sì» della cerimonia nuziale), che narra le vicende di una coppia di coniugi.

Probabilmente emozionato, essendo quello il suo primo Tony, il simpatico attore italo-americano, che da mesi recita la parte dell'«uomo che disse di sì» sul palcoscenico di Broadway, la sera del conferimento del premio dimenticò le liriche con cui si chiude la commedia e Mary Martin, che recita la parte di sua moglie, doverosamente gli venne in aiuto.

Preston è d'origine siciliana. Nato a Newton, nel Massachusetts, nel 1918, il suo vero nome è Meserve, Roberto Meserve.

In «I do! I do!», Preston ha rivelato un'ulteriore qualità, quella di suonatore di sassofono. Quanto a cantante, egli è ammirato per la voce robusta e vibrante. Un critico ha scritto che la sua voce «riverbera come se egli facesse scoccare delle frecce con le sue corde vocali» ed i suoi piedi sembrano continuare a battere il tempo anche dopo che egli ha deciso di stare fermo.

La rivista di spettacoli «Cue» ha incluso Robert Preston nella ristretta cerchia di candidati al Premio «Entertainer of the Year», che si assegna alla personalità maggiormente distintasi nell'anno.

La scorsa stagione, Preston fu impegnato nel cosiddetto teatro legittimo, come viene chiamato qui il teatro drammatico e di prosa in genere. Si conservò una folta barba brizzolata per interpretare il ruolo del protagonista in «The Lion in Winter (il leone in inverno), che fu un'ennesima occasione di mostrare la sua versatilità. Ma indubbiamente egli eccelle nel genere musicale e leggero, come «I do! I do!».

Preston ha legato il suo nome al ruolo del personaggio principale del celebre lavoro «The Music Man» (l'uomo della musica), che fu uno dei più strepitosi successi di Broadway degli anni quaranta e continua ad essere uno dei musical preferiti dal pubblico americano.

«Tre Music Man» tenne il cartellone a Broadway per 1375 rappresentazioni di fila, il che lo pone nella lista dei 15 musical di maggiore durata. Lo precedono colossi del calibro di «My Fair Lady», che ha resistito 2717 recite; «Oklahoma», rappresentata 2215 volte consecutive; «South Pacific» (1694); «Mary, Mary» (1572); «Come riuscire negli affari senza realmente provare» (1461); «Arsenico e vecchi merletti» (1444); «Hellzapoppin» (1414); ed immediatamente seguito da «Anna prendi il fucile» e «Hello, Dolly», tuttora rappresentato dopo quasi 2000 recite.

«Hello, Dolly» sarà probabilmente il più clamoroso successo musicale di Broadway di questo ultimo quinquennio. E' il lavoro più esportato, avendo raggiunto Russia, Giappone, Australia e Sud Africa, facendo incassare una miniera d'oro ai suoi produttori e avvicendando nel ruolo della protagonista celebrità come Ginger Rogers, Barbara Harris e Carole Channing.

Robert Preston, al secolo Roberto Meserve, anche se lui non ci tiene a farlo sapere, non è il solo attore d'origine italiana assurto a stella di prima grandezza nel firmamento della Via Lattea, come è chiamata la prestigiosa Broadway.

Non pretendiamo di fornire una lista completa di tutte le stelle italo-americane del momento, perchè per questo occorrerebbe un'indagine non limitata agli attori di nome italiano o di sospetta italianità.

Abbiamo scoperto uno dei nostri in Robert Preston, ma chi avrebbe sospettato che anche un'attrice chiamata Bancroft avesse sangue e nome italiani? Proprio così, Anne Bancroft, è in realtà Anna Maria Italiano (sic). Non sono in tanti a saperlo. Pochi invece a non sapere che la Bancroft è vincitrice di un Oscar e di diversi premi teatrali, tra cui due «Tony». Lo stesso dicasi di Alfred Drake, un veterano del teatro di Broadway, protagonista di numerosi, importanti lavori drammatici degli ultimi venti anni, il cui vero nome è Alfredo Computo.

Chiara l'italianità — almeno d'origine — di attori come Alan Alda, assai lanciato anche alla televisione; Herschel Bernardi a cui è stato aggiudicato il premio «Star of the Year» 1967, per la magnifica interpretazione del grande successo musicale «Il violinista sul tetto», attualmente in programmazione; Caterina Ballardo, acclamata interprete di tanti drammi d'ambiente italiano e Brenda Vaccaro, una nuova stella nel mondo del musical americano, affermatasi clamorosamente in «The natural look», sotto la direzione del marito Martin Fried.

Italiana d'origini è pure Connie Stevens, al secolo Concetta Invoglio, che ha furoreggiato in una commedia musicale di recente programmazione. E non vogliamo dimenticare Lisa Minelli, figlia di Judy Garland e del regista Vincent Minelli, rivelatasi in «Flora The Red Menace», che fu un successone della scorsa stagione; Victor Spinetti, tra i giovani più promettenti; Lou Antonio; Enzo Stuarti; Sergio Franchi; Harry Guardino, ottimo in una recente produzione de «La rosa tatuata» di Williams; Johnny Desmond (al secolo De Simone); Caroline Lawrence (al secolo Carolina Laraia), stella di «West Side Story», moglie del cantante-attore Robert Goulet.

Finiamo con due Philip italo-americani, precisamente Philip Bosco e Philip Visco, di cui la critica ha elogiato l'interpretazione in «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello e in «Childhool» di Wilder.

Quanto a Pirandello si riscontra che il celebre drammaturgo italiano sta incontrando sempre più i favori del pubblico di Broadway. «Continua a manifestarsi con prepotenza vitale sui nostri palcoscenici» ha scritto un critico riferendosi a «Così è se vi pare», uno dei lavori più discussi del teatro pirandelliano, nonchè uno dei più profetici, definito dallo stesso critico «uno splendido esercizio in fantasia metafisica».

Altro fatto significativo nella produzione americana dell'avveniristico lavoro del drammaturgo siciliano è stato il reverente rispetto con cui è stato messo in scena a New York, senza cioè le non scrupolose mutilazioni a cui vanno soggette generalmente le opere d'oltreatlantico. Ciò costituisce una «rara avis» a Broadway, abituata ad avere la mano pesante nei tagli e negli arbitrari arrangiamenti. Infine, fatto praticamente nuovo, Pirandello è stato presentato come se non fosse un classico, il che ha evitato un «pubblico di dovere», quello cioè che va ai classici per dovere, non perchè sia realmente interessato. Davanti ad un classico, lo spettatore raramente esprime un giudizio, perchè il lavoro è accettato per già approvato ed una volta visto lo spettatore sente d'avere calmato la propria coscienza. Con «Così è se vi pare» ciò non si è verificato, perchè «ci si trova di fronte ad un classico che ha il grande dono speciale di fare dimenticare al pubblico che sta guardando un classico».

Proseguendo nella ricerca di «qualcosa italiano» sulle ribalte di Broadway, incontriamo un produttore, Edward Padula, che ha lanciato la commedia «Un rumore gioioso», di cui è anche autore. E Dolores Ferraro, apprezzata regista dell'Equity Theatre (teatro della equità). Ma la personalità attualmente di maggiore rilievo è certamente Frank Gagliano, un drammaturgo balzato recentemente alla fama per i suoi lavori psicologici stigmatizzanti la violenza dei nostri giorni e le singole responsabilità. La opera sua di maggiore risalto è «Night of the Dunce» (Notte dell'ignorante), in cui si assiste alle machiavelliche manovre di un impiegato di biblioteca, presuntuoso e somaro, per liberarsi di un rivale in carriera ed amore. Il messaggio di Gagliano è centrato sul problema della cultura umanistica, minacciata da una torva di affaristi, addetti alle relazioni pubbliche, pubblicisti, ecc., che cercano di «modernizzare», commercializzandoli, i prodotti millenari della mente umana.

Mario Albertazzi

IL CAPOLAVORO DI DE AMICIS CONTINUA AD AFFASCINARE

UN CUORE DI OTTANT'ANNI RIMASTO SEMPRE GIOVANE

Chi appartiene alle vecchie generazioni custodisce tra i ricordi più cari quello che appare tuttora un libro commovente e ricco di insegnamenti

Il «Cuore» ha ormai ottanta anni di vita. Mai titolo di libro è più appropriato, perchè esso contiene i palpiti del grande cuore di Edmondo De Amicis uomo, educatore e scrittore.

Che appartiene alle vecchie generazioni lo custodisce fra i ricordi più cari: quel libro ci richiama agli anni in cui la famiglia era la vera, la migliore e più efficiente cellula sociale, quando cioè, i ragazzi vedevano nei loro genitori il più gran dono di Dio e si uniformavano alla loro vita, ai loro esempi morali.

«Cuore» addita e tramanda tutta una tradizione di sani e fecondi principi di vita esemplare, e vorremmo che i ragazzi di oggi leggessero spesso il libro dell'immortale scrittore: ne trarrebbero vantaggi immediati e futuri, quando cioè saranno chiamati a rappresentare un'entità oscura o notoria nella società.

Come nacque il popolare libro deamicisiano, che ha varcato i limiti dei confini nazionali con le numerose sue edizioni fin nel lontano Giappone? Ce lo dice il De Amicis stesso con quella sua semplicità e chiarezza di stile che costituivano le sue doti essenziali.

«Da qualche tempo avevo preso dimestichezza con quel mirabile crogiuolo di vita che è la scuola elementare. Il mio figiuolo frequentava l'Istituto Moncenisio, che adesso si intitola a Rosmini. Mi accompagnavo ai maestri spesso e spesso discorrevo coi bambini, ai quali, in ogni tempo di mia vita ho voluto tanto bene. Amavo questo mondo e dall'amore può nascere sempre una creatura...; ma, ancora, nessuna idea di fare un libro m'era sorta. L'ispirazione venne come un lampo. Un giorno — era il gennaio 1886 — aspettavo il mio piccino: lo vidi uscire nel vestibolo con un compagno in poveri panni: era il figliuolo di un fabbro. Insaccato in una giacchetta che gli arrivava al ginocchio, pallidissimo che par malato e ha sempre l'aria spaventata e non ride mai: Precossi».

«Il mio Ugo fece una carezza all'altro che era più piccolo di lui; dolcemente gli passò la mano sotto il mento e dolcemente l'altro gli sorrise. Fu come un lampo: mi passò davanti l'immagine di un sogno, l'immagine della fraternità umana predicata con la voce dell'infanzia».

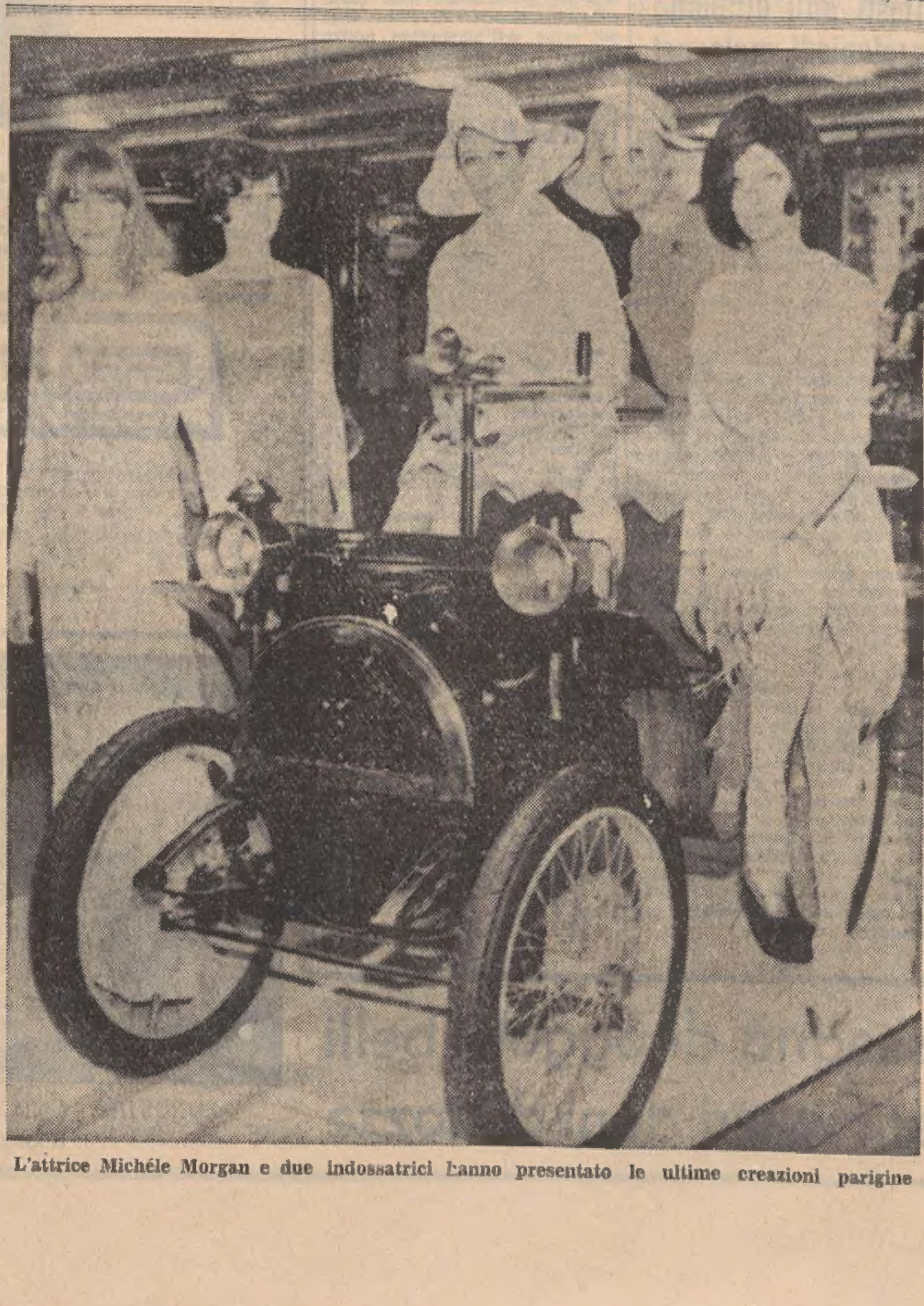
«L'idea del libro divenne subito una volontà precisa del mio spirito, un bisogno tenace di tutto il mio essere. Mi posi immediatamente al lavoro, mi vi immersi perdutamente; quel pensiero non mi lasciava requie; ma era un pensiero così lieto, così pieno di fede! Mai sono stato tanto felice nella mia vita come quando scrivevo il "Cuore", la certezza di fare del bene mi inebriava. L'idea della morte nulla più poteva su di me, giacchè mi sentivo dentro tanto impeto di vitalità; provavo il senso dell'affrancamento da ogni criterio della esistenza comune: mi pareva di aver raggiunto la libertà dell'aria, del vento. Più di qualche volta mi trovai le lacrime agli occhi, e non le avevo sentite venire: scrivevo come se fossero parole che ascoltavo... in due mesi il libro fu pronto; impiegai due altri mesi a copiarlo per la stampa; a giugno recai completo il manoscritto a Emilio Treves, mio editore e diletto amico. E così... entrarono nel mondo Garrone, il "gobbino", Coretti, Votini, il "muratorino", Garoffi, Nobis, Stardi, Derossi».

A proposito della nascita di «Cuore» e del prezioso carteggio rivelatore tra il De Amicis e l'editore Emilio Treves, chiesi un giorno a Renato Simoni, che fu uno dei più cari amici dello scrittore ligure, qualche particolare inedito e interessante.

L'insigne e indimenticabile critico scomparso, aderì subito e con quella sua proverbiale spontaneità tutta veronese, mi disse che stava riordinando le sue idee al riguardo, perchè aveva deciso di rivelare ai lettori — in un libro di ricordi personali — alcuni particolari che, secondo lui, avevano un interesse non comune; il «Cuore» ha una storia curiosa — soggiunge — che ci riconferma la cara anima onesta del De Amicis, il quale aveva prima pensato a un libro dal titolo «Gli amici»; ma faticosamente, ora illudendosi di essere intimamente contento, ora scontento. Egli si preoccupava di trovare un titolo che garbasse prima di tutti all'editore; non ignorava che il Treves aveva una sensibilità tutta speciale nel vagliare un lavoro; egli sentiva come pochi il cosiddetto polso del pubblico. E scrisse a Emilio Treves: «Ti dico francamente che una delle più gravi difficoltà è il titolo per me! Ah! se tu me lo lasciassi cambiare quanto finirei più presto il libro!...». Il Simoni mi spiegò poi: «L'autore, credendo di scrivere "Cuore", cioè il libro del quale aveva avuto, in un momento felice, la rivelazione fulminea aveva composto "Gli amici"; un altro libro, un libro premeditato, voluto per impazienza, per la volontà di prolungare quella sicurezza, quella gioia che aveva provato alla scoperta del titolo. Aveva scambiato per commozione propria, intima, creatrice, la commozione che aveva destato in lui la lettura del libro l'Amour del Michelet».

Al De Amicis degli ultimi anni, alla vigilia del congedo terreno, fu spesso vicino il compianto Simoni, che passeggiava con lui al Giomein, dopo pranzo, nel vasto terrapieno che si apre davanti all'albergo. Alto, diritto, grosso, l'autore di «Cuore», ma con la giacca nera che pareva fatta per una pinguedine maggiore della sua, con la cravatta svolazzante, parlava al Simoni con quella pacata e virile mestizia che ebbe sempre da quando il figlio Furio gli morì. Parlava di lavoro, ma senza più il fervore di una volta, quasi automaticamente, più per non sembrare scortese verso l'amico, che per un istintivo bisogno o per un impulso della sua passione di scrittore che si era di molto affievolita. Nella sua voce un po' grassa, ma dolce, ricantava un leggero accento ligure. «Non leggo più, diceva, non leggo nessun libro per serbare la libertà, l'ingenuità, la spontaneità della mia ideazione». Quel suo rifiutar libri pareva uno stanco disinteresse della vita, pareva una solitudine cercata e trovata di un povero grande cuore dolente che ormai si sentiva prossimo alla fine. Per questo, l'argentea canizie di Edmondo De Amicis inteneriva maggiormente il Simoni il quale sentiva una filiale, rispettosa e anche una disperatamente inutile pietà per l'artista che aveva già sorpassata la mèta e declinava placidamente, gravato dal peso del suo immenso e unico dolore di padre...

Francesco Geraci



L'attrice Michèle Morgan e due indossatrici hanno presentato le ultime creazioni parigine

S'inaugura a Milano la Fiera Antiquaria

Milano, 6

La terza «Fiera antiquaria milanese», alla quale partecipano cinquanta mercanti d'arte, diversi dei quali molto noti in campo internazionale, sarà dichiarata aperta nel tardo pomeriggio di sabato, 8 aprile, nelle sale dell'Angelicum di piazza Sant'Antangelo di Milano, ormai sua tradizionale sede, subito dopo la «vernice» alla quale presenzieranno autorità, esponenti del mondo artistico, culturale, economico e finanziario. Il pubblico potrà accedere alla mostra, che si concluderà nella serata del 23 aprile, dalle ore 10.30 di domenica, 9 aprile.

La manifestazione, organizzata anche per questa terza edizione dal Sindacato provinciale mercanti d'arte antica, offrirà agli appassionati d'arte ed a coloro che amano arredare la casa con cose del passato, circa duemilacinquecento «pezzi» di ogni epoca che hanno almeno cento anni, eccezione fatta per i tappeti, che non hanno meno di 50 anni. Nella mostra-mercato saranno presenti pure oggetti e mobili Carlo X, Luigi Filippo, Napoleone III e Liberty.

Libri ricevuti

Leonce Peillard: «Affondate la "Tirpitz"» - Sugar ed. - Milano (pp. 230 - L. 2.600). In questo libro è raccontato uno dei più avvincenti episodi dell'ultima guerra. La «Tirpitz» era la più grande e potente corazzata tedesca, e l'ordine di affondarla era stato dato da Churchill in persona nel 1942. La RAF e l'Aviazione marittima attaccarono di continuo la nave che, nascosta nei profondi fiordi norvegesi, minacciava i convogli carichi di materiali in rotta verso la Russia. Dopo vari sfortunati tentativi, infine, con un magistrale colpo di sorpresa, la «Tirpitz» venne affondata il 12 novembre 1944. La storia è raccontata in modo avvincente e rigoroso: l'autore si è valso di una ricchissima documentazione, e, soprattutto, della sua lunga esperienza di uomo di mare, senza la quale un libro simile non poteva essere scritto.

○

Le edizioni del Sestante di Padova hanno recentemente pubblicato una raccolta di versi di Selim Tietto intitolata «Variazioni». L'autore, nato a Pernumia nel luglio 1944 e quindi non ancora ventitreenne, in questa sua prima opera presenta alcune liriche moderne. Le ricerche letterarie del giovane, segnalatosi al XIII Premio Torino per la poesia inedita, si volgono all'inesplicabile palpitare del silenzio, alle sensazioni provate nel veleggiare, ai timori per il viaggio verso l'avvenire, a un memorabile incontro amoroso, ai segreti dell'animo. Egli esprime, ancora, tenerezza per i negri, inquietudine per i pensieri che lo assillano sulle inaccessibili verità e tormento per i trascorsi dolorosi o colpevoli. Le tante variazioni appunto riscontrabili in un essere sensibile, incamminatosi consapevolmente e purtuttavia con perplessità sulla strada della vita, piena d'incognite.

p.

○

Enrico Bassano: «Govi» - Dellacasa editore (pp. 303 - lire 2900). Gran parte del risveglio teatrale genovese, almeno come inizio di un fatto cittadino, prima ristretto in un clan e poi via via generalizzato a tutta la comunità, lo si deve a Govi, la cui storia è tutta nelle pagine di questo libro, che andava necessariamente scritto. Una storia che Enrico Bassano, giornalista, commediografo e critico drammatico, artista cioè tutto permeato di teatro, ma anche genovese pieno d'amore per la città sua due volte, nascita ed atavismo, ha scandito senza perdere un tempo, con esemplare chiarezza. Che ci sembra un fatto quanto mai positivo, agli interessi generali della scena, in quanto il piacere dell'aneddoto sarebbe stato fatto occasionale, minore e forse anche ingiusto per la figura di un Gilberto Govi, fondatore del teatro genovese.

○

E' uscito il N. 12 della rivista «Bianco e Nero», rassegna mensile di studi cinematografici e televisivi del Centro sperimentale di cinematografia. La parte saggistica si apre con uno studio di Ermanno Comuzio su «Il peso della tradizione nei musicisti cinematografici inglesi», terzo di una serie di saggi sulla situazione della musica per film nel mondo dal dopoguerra ad oggi. Sulla base dei film proiettati nel corso dell'ultima «retrospettiva» veneziana, Ernesto G. Laura traccia un'analisi dei «Riflessi del costume nel cinema hollywoodiano degli anni '20». La seconda parte del fascicolo, è occupata da numerose recensioni di film, a cura di Leonardo Autera, Giacomo Gambetti, Ernesto G. Laura e Mario Verdone, e dal consueto elenco dei film usciti a Roma, redatto da Roberto Chiti e completo di tutti i dati tecnici.

○

Luigi Brianzi: *La democrazia*, «Nuova Democrazia» (pagg. 36).

○

Dario Ortolani: *Il riccio ha un sospetto*, Vallecchi editore (pagg. 162, lire 2000).

CRONACA DELLA CITTA'

IL NUOVO OBBLIGO DI AGGIORNARE L'INDIRIZZO

Si sta mettendo ordine nel caos delle patenti

Turni istituiti dalla Prefettura per evitare le «code» Comunque non c'è fretta - Incertezze sulla marca da bollo

Non si può dire che il senso della disciplina sia scarso nella nostra città: è bastato che il giornale desse notizia della nuova interpretazione delle norme del Codice stradale, sull'obbligo di registrare i cambiamenti di residenza sulla patente di guida (interpretazione convalidata da una recente circolare del Ministero trasporti) perchè lunghe file si formassero sin dal mattino davanti agli sportelli del competente ufficio della Prefettura. Gli stessi funzionari sono stati colti alla sprovvista, e per fronteggiare il crescente afflusso di richiedenti, la Prefettura ho potenziato il servizio, al fine di permettere lo smaltimento quasi immediato del maggior numero possibile di richieste. E' sufficiente pensare — per comprendere lo altissimo numero di cittadini che si preoccupano di mettersi in regola con le nuove disposizioni — che in sei giorni sono state effettuate 1.800 registrazioni di cambiamento di residenza e di indirizzo: una media, quindi, di 300 al giorno, cifra notevolissima tenendo anche conto degli adempimenti normali che quell'ufficio quotidianamente deve concretare.

Ora, però, la Prefettura è venuta nella determinazione di disciplinare il servizio, come avviene a Milano. Si è avuto conferma della tolleranza che, per un adeguato tratto di tempo sarà dimostrata nei confronti di coloro i quali devono provvedere all'aggiornamento dell'indirizzo sulla patente, quindi la Prefettura ha deciso di stabilire dei turni, per evitare ai cittadini la noia di lunghe attese in «coda».

Ecco le scadenze: lettere A-B dal 10 al 14 aprile; C: 17-21 aprile; D-E-F: 24-28 aprile; G-H: 2-5 maggio; I-J-K-L: 8-12 maggio; M-N-O: 15-19 maggio; P-Q: 22-26 maggio; R: 29 maggio - 1 giugno; S: 5-9 giugno; T-U-V-W-X-Y-Z: 12-16 giugno.

Come si vede, l'«operazione calendario» comincia lunedì prossimo e si concluderà il 16 giugno: i richiedenti sono invitati, nel loro stesso interesse, ad attenersi scrupolosamente alle date fissate per ognuno; comunque, in casi di comprovata necessità, possono essere concesse deroghe all'ordine di presentazione agli sportelli. Da tener conto, però, che la giornata di sabato di ogni settimana è riservata esclusivamente alla trattazione delle altre pratiche di competenza dell'ufficio patenti; pertanto in questa giornata non si procederà all'accettazione di domande di cambiamento di indirizzo. Mai di sabato, (e, naturalmente, di domenica), dunque, per l'«operazione indirizzo patenti», mentre tutti gli altri giorni son buoni, fino al 16 giugno.

L'innovazione dettata in sede centrale ha riproposto una serie di problemi, che il buon senso consigliava di risolvere: è quanto ha fatto la Prefettura, indicandone le modalità di comportamento e di esecuzione. Ci sono dei casi — come numerosi nostri lettori hanno rilevato — di cambiamenti di strade e vie nella toponomastica cittadina (esempio: via Cavana ora cambiata in via Torino; corso Garibaldi, ora corso Umberto Saba; piazza Santa Caterina, ora piazza Benco, ecc.). Siccome non si tratta di un vero e proprio cambiamento di residenza, e tenendo conto che, comunque, una modifica nella denominazione c'è stata ma a seguito di un provvedimento dell'autorità, gli automobilisti interessati possono presentare domanda su carta semplice allegando un certificato di residenza senza marca da bollo; l'unica spesa riguarda il diritto d'urgenza (30 lire) e i diritti di segreteria (25 lire): un totale, quindi, di 55 lire.

Questa disposizione, invece, non vale quando il cittadino continua ad abitare nella stessa via o piazza, ma in un altro edificio, ossia a un numero diverso: in questo caso, si rende necessario presentare la richiesta su carta da bollo da 400 lire, altre 400 lire vanno spese per la marca da bollo sul documento di residenza, e 80 lire, ancora si devono pagare per i diritti anagrafici: un totale, quindi, di 880 lire.

Ed è a questo punto che possono sorgere le contestazioni perchè, a quanto è dato di sapere, non in tutte le città si rende obbligatoria la marca da bollo da 400 lire sul certificato di residenza. La Prefettura, preoccupata di questa disparità di vedute, ha chiesto lumi al Ministero dell'Interno, il quale si è rivolto al Ministero delle Finanze, che dovrà ora decidere in merito, dire una parola definitiva, affinchè tutti i cittadini siano posti sullo stesso piano e non si debbano lamentare differenze di trattamento tra una città e l'altra.

Il Comune di Trieste, intanto, afferma di ritenere che la legge non consente il rilascio su carta semplice; si potrebbe però obiettare che il documento non serve a un interesse personale del richiedente per il quale invece rappresenta un obbligo la notifica di cambiamento di indirizzo. Le patenti rilasciate nella nostra provincia ascendono a 96 mila; di queste, secondo un calcolo approssimativo e a titolo indicativo, 20 mila circa possono essere interessate all'innovazione: ne deriva, quindi, una somma di 8 milioni di lire solo per le marche da bollo apposte sui certificati di residenza, che il Comune incassa.

A questo punto vien da chiedersi quali potrebbero essere le conseguenze se — nulla è escluso — il Ministero delle Finanze dovesse prendere una decisione contraria a quella del Comune di Trieste, stabilendo che nel caso specifico non si rende necessaria la marca da bollo di 400 lire sul certificato di residenza.

Convocata l'assemblea dell'Alpina delle Giulie

L'Assemblea generale dei soci dell'Alpina delle Giulie si terrà giovedì prossimo, alle 19.30 in prima convocazione e alle 20 in seconda, nella sede di piazza Unità d'Italia 3.

Oltre alla nomina del presidente dell'assemblea, l'ordine del giorno prevede: la lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; la relazione sull'attività del sodalizio nel 1966, la relazione finanziaria; l'elezione di un vicepresidente e 8 consiglieri, dei revisori dei conti e dei delegati alla assemblea generale del CAI.



(«Giornalfoto»)

Contrariamente al solito, stavolta, la consegna è «non affrettatevi». Ai cittadini scrupolosi che si son messi in fila per ottenere l'aggiornamento dell'indirizzo sulle patenti di guida, la Prefettura ha risposto istituendo dei turni, secondo l'ordine alfabetico del cognome dei richiedenti. C'è tempo — dalla A alla Z — fino al 16 giugno. Si comincia da lunedì prossimo

DI SERA SOTTO LA PIOGGIA A BASOVIZZA

Mentre spinge un'auto è investito da un'altra

All'ospedale anche la passeggera della vettura che ha urtato il protagonista dell'incidente

Per spingere l'auto di un amico rimasta in «panne», il piastrellista Mario Bensi, di 47 anni, abitante in via dei Pellegrini 5, a San Luigi, è finito ieri sera all'ospedale, dove dovrà rimanere per almeno due settimane. L'incidente è avvenuto sulla strada di Basovizza.

La «Seicento» targata TS 63431 sulla quale Mario Bensi aveva preso posto accanto ad Aldo Bertok, di 47 anni, abitante in via Fabio Severo 47, si è improvvisamente arrestata per un guasto. Non restava che spingere per un tratto la vettura sino alla discesa; poi la macchina avrebbe raggiunto «in folle» il centro cittadino. Mentre Aldo Bertok era rimasto al volante, Mario Bensi si è portato dietro l'auto e si è messo d'impegno per farla muovere. Ad un tratto probabilmente a causa dell'oscurità e della pioggia, egli è stato investito dalla «Fiat 1100», targata TS 57432, che ha tamponato l'utilitaria. Mario Bensi è finito a terra ed ha battuto il capo sull'asfalto riportando un trauma cranico, una vasta ferita lacero contusa alla parte destra della fronte contusioni escoriate al ginocchio, al polso e alla coscia sinistri. Anche la passeggera della macchina investitrice, guidata da Francesco Stuppar (47 anni, piazza Goldoni 5), la signora Maria Cressevich, abitante in via del Prato 7, è rimasta ferita in seguito al violento contraccolpo. Oltre ad un trauma cranico la signora lamenta un ematoma alla fronte e una contusione alla spalla e al ginocchio sinistri.

I due feriti, soccorsi dai sanitari della Croce Rossa, sono stati trasportati all'ospedale maggiore dove entrambi hanno trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una quindicina di giorni.

I carabinieri del Nucleo radiomobile hanno effettuato i rilievi di legge ed hanno quindi segnalato l'incidente ai militari della stazione di Basovizza competenti per territorio.

Giaceva al suolo in gravi condizioni

In via Toti dove giaceva al suolo in gravi condizioni è stato soccorso dagli infermieri della CRI, il macellaio Sergio Cramerstetter, di 21 anni, abitante in via Leoncavallo 53. Il giovane era in stato di coma e presentava un sospetto trauma cranico.

Come sia caduto a terra non si sa. Può essere inciampato o essere stato colto da un malore improvviso. Trasportato allo ospedale maggiore il macellaio è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

Una brusca frenata di un filobus della linea «10» ha fatto perdere l'equilibrio alla signora Arcangela Scopas nata Gonella, di 32 anni, abitante in via Baiamonti 10. Caduta nell'interno del veicolo, la signora ha riportato una violenta contusione con sospette lesioni ossee all'anca sinistra. L'incidente è avvenuto in corso Italia, all'altezza del largo Riborgo. La passeggera è stata subito trasportata all'Ospedale maggiore con una ambulanza della CRI ed è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

RIUNITA L'ASSEMBLEA DEL COLLEGIO COSTRUTTORI

INTRAPRENDENZA E CIVISMO A SOSTEGNO DELL'EDILIZIA

Necessità di un pieno accordo con le autorità municipali Spaccini: «Trieste deve essere una città ordinata e bella»

Si rende necessario sia pur nella diversità di impostazioni, il rilancio di una fattiva collaborazione fra costruttori e amministratori municipali, nel comune interesse.

L'offerta è stata reciproca tra il Sindaco Spaccini e il presidente del Collegio costruttori edili, Guglielmo Canarutto, nel corso dell'assemblea di ieri sera dei costruttori (nella sala convegni della CdC), ai cui partecipanti ha portato il suo saluto il presidente nazionale dell'ANCE, ing. Francesco Perri; a sua volta il dott. Doria ha espresso la solidarietà degli industriali alla categoria. Alla riunione hanno presenziato anche il Viceprefetto dott. Guarrella, per il Commissario di Governo, l'assessore regionale ai Lavori pubblici, dott. Masutto, l'assessore pjrovinciale Visintin, il presidente della Camera di commercio, Caidassi, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, esponenti sindacali e vari dirigenti di istituti bancari.

La relazione ufficiale è stata presentata dall'ing. Canarutto che ha messo a fuoco le cause della perdurante crisi che colpisce l'edilizia sul piano generale e locale, manifestando la ripresa produttiva e indicando volontà dei costruttori per la le più efficaci soluzioni che possono promuoverla. Alla stasi del lavoro causata dagli eventi congiunturali, per l'edilizia — ha detto il presidente — si è aggiunto il disorientamento determinato dagli inadeguati provvedimenti adottati per risollevare il settore, e da alcuni intendimenti di riforme che «hanno scoraggiato, quando addirittura non li hanno resi impossibili, gli investimenti, anche a danno dei piccoli risparmiatori che rappresentano la principale spinta all'iniziativa privata nell'attività edilizia».

In particolare, il relatore si è soffermato sull'incerto procedere della legge sui fitti, sulle contraddizioni che accompagnano la riforma urbanistica, sugli scarsi risultati della speciale legge che prometteva i mutui a basso costo per la costruzione di alloggi. Ha sottolineato, quindi, che i costruttori sono assertori di interventi legislativi atti a incentivare l'attività, aggiungendo però che non tanto di riforme abbisogna il settore, quanto di aggiornamenti e chiarimenti che adeguino le norme vigenti alle reali esigenze dell'edilizia; e in proposito è stata ribadita la scarsa efficacia avuta anche a Trieste dalla legge per i mutui a favore di chi aspira a un alloggio proprio.

Il presidente dei costruttori è sceso poi a un esame particolareggiato della situazione locale, ponendo in rilievo quanto si sarebbe potuto fare e ciò che urge concretare, per mettere a frutto tutte le possibilità che la nostra provincia offre. In presenza di una notevole diminuzione del numero degli alloggi costruiti nell'ultima annata e di quelli in progettazione — da 4678 progetti approvati nel 1964 a 1561 lo scorso anno — si registra invece una sempre alta richiesta di abitazioni. L'ing. Canarutto ha sottolineato quindi la necessità di attingere alle fonti di finanziamento che esistono per sostenere le iniziative, in primo luogo il Fondo incremento edilizio (ex Aldisio) e l'acceleramento delle costruzioni previste dai programmi per l'edilizia popolare. E' stato poi posto l'accento sulla diminuita occupazione della manodopera edile, e si sono ricordate le numerose opere pubbliche che attendono di essere realizzate, con finanziamenti già disponibili, sia nel campo delle grandi infrastrutture che Trieste attende per il rafforzamento delle attività portuali e delle vie di comunicazione (l'autostrada — ha detto — non sarà pronta nemmeno per il '68) sia per quanto concerne impianti e servizi in città, particolarmente per la predisposizione dello sviluppo urbanistico.

A questo riguardo l'ing. Canarutto, segnalando anche una azione promossa dal Collegio costruttori in unione agli altri settori interessati, ha insistito sulla necessaria collaborazione che deve presiedere ai rapporti con le pubbliche amministrazioni, auspicando un comune impegno per superare le varie difficoltà. Di rilevante interesse, anche, le considerazioni del presidente sul nuovo piano regolatore e sulle conseguenze della ritardata approvazione, fonte — ha detto — di lunghe e difficili istruttorie per i progetti, nonchè ostacolo allo sviluppo delle iniziative per i complessi problemi sorti nel regime di salvaguardia tra vecchie e nuove norme urbanistiche.

Appropriate soluzioni sono state inoltre richieste per i centri storici e i vecchi quartieri cittadini, atte a salvaguardarne valori e caratteristiche, prescindendo peraltro da una assoluta intangibilità che precluderebbe qualsiasi iniziativa: si tratta, cioè, di sapere che cosa dev'essere mantenuto, ma anche che cosa dev'essere rimosso, concetto questo affermato anche per quanto concerne le prospettive di insediamenti produttivi sul Carso, pur nel rispetto di quei valori ambientali.

Come accennato, il Sindaco ha fatto ben volentieri propria l'offerta di collaborazione, aggiungendo che bisogna fare di Trieste una città ordinata e bella, difendendone le delicate caratteristiche e salvaguardando i valori paesaggistici e d'ambiente.

L'ing. Spaccini ha affrontato quindi i vari punti delineati nella relazione Canarutto, esortando anzitutto i costruttori al pieno rispetto delle licenze di fabbrica e assicurando che sarà accelerato al massimo l'iter per il rilascio delle licenze stesse; ha rilevato, però che la commissione è attualmente sottoposta a un lavoro molto gravoso, considerato il periodo di transizione tra il piano regolatore vecchio e quello nuovo. Il Sindaco ha informato anche che l'Ente Regione intende addivenire quanto prima all'approvazione del nuovo P.R.; la apposita commissione intercomunale, dal canto suo, ha quasi ultimato lo schema del relativo piano urbanistico, che sarà poi presentato ai vari Comuni per il regolare «placet».

L'ing. Spaccini ha toccato anche il delicato tasto dell'impianto smaltimento immondizie, affermando che il Comune di Trieste considera il problema ormai risolto, e che ora si è alla ricerca di un altro terreno, per il quale si sta trattando.

Da domani il convegno su America ed Europa

IL DOCUMENTARIO DELL'IRI

Domani si inizierà l'annunciato convegno di due giorni sul tema «La grande società in America e in Europa». Tra le manifestazioni di contorno è annunciata per domattina con inizio alle 11.45 al cinema «Excelsior» la proiezione del documentario sulle realizzazioni dell'IRI dal titolo «Una formula per il progresso», a cui farà seguito un ricevimento a bordo della motonave «Illiria», offerto dal Presidente della Società Adriatica di Navigazione. Com'è noto nella prima giornata del convegno di studio è previsto, con inizio alle 9.30, l'intervento del Presidente dell'IRI prof. Giuseppe Petrilli che parlerà sul tema «L'integrazione economica e l'armonizzazione sociale nella Comunità economica europea». Petrilli prenderà la parola subito dopo il discorso introduttivo del dott. Armando Zimolo, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana e direttore del periodico «Energie nuove» che ha promosso il convegno.

Nel pomeriggio ci saranno le relazioni del capo ufficio stampa di Roma della CEE dott. Guido Fucili e dell'assessore comunale Giorgio Cesare.

Doccia fredda sulla primavera

L'ondata di maltempo abbattutasi su mezza Europa e sulle regioni settentrionali italiane ha investito ieri pomeriggio la nostra città facendo bruscamente precipitare la temperatura, che da una punta massima di 14,4 gradi registrata il giorno prima è scesa a 10 gradi, ieri alle 19. Lo sbalzo è stato tanto più sentito in quanto si è accompagnato a violenti scrosci di pioggia ed a raffiche di vento che nelle ore serali sono via via aumentate d'intensità; intorno alla mezzanotte — cessata la pioggia ma la città spazzata dalla bora, che ha fatto la sua ricomparsa dopo una prolungata assenza — la temperatura è scesa infine a 4 gradi. Uno sbalzo, dunque, di oltre 10 gradi da un giorno all'altro.

LA LOTTA ALLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI

A convegno gli esperti della medicina sociale

Converranno domenica a Udine da tutta la Regione

Domenica si terrà a Udine il secondo Convegno regionale della Società italiana di medicina sociale - Sezione Friuli - Venezia Giulia, sotto il patrocinio dell'assessorato per l'igiene e sanità della Regione; presidente del comitato ordinatore è il prof. Battigelli. La giornata di studio si imperniera sulle malattie cardiovascolari nella nostra Regione, e i loro aspetti epidemiologici, sociali e profilattici.

Il programma del convegno — che si terrà nella sala riunioni dell'Ospedale civile di Udine — prevede alle ore 9.30 la inaugurazione ufficiale. Un'ora più tardi sarà tenuta la relazione dei professori Feruglio e Camerini, direttori dei Centri per la lotta contro le malattie cardiovascolari degli Ospedali civili di Udine e di Trieste; alle 11.30 si svolgeranno gli interventi sul tema di relazione. Nel pomeriggio, alle 16, la riunione sarà riservata alle comunicazioni attinenti al tema.

L'argomento scelto quest'anno riveste un interesse particolare, in quanto le malattie di cuore sono le più diffuse e insidiose del nostro tempo; e in tutti i Paesi socialmente ed economicamente più progrediti costituiscono uno dei problemi più importanti di sanità pubblica. In Italia la mortalità per questa malattia sfiora il 50 per cento, contro il 16 per cento dei tumori e il 2 per cento delle malattie infettive. Nella nostra Regione questo male è ancora più diffuso, e ha presentato negli ultimi decenni un incremento più rapido che nel resto del Paese. La mortalità è passata da 123 nel 1930 a 441 decessi per 100.000 abitanti nel 1963; negli ospedali la percentuale di cardiopatici nei reparti medici è salita dal 32,2 al 42,3 per cento. L'incidenza delle malattie cardiovascolari come cause di invalidità è espressa dai dati forniti dall'INPS, dai quali risulta che nel '65 il 32,9 per cento (a Udine), il 48,7 p.c. (a Trieste) e il 54,7 p.c. (a Gorizia) di tutte le pensioni è stata motivata da queste malattie. Pertanto, sulla scorta di questi dati e di quelli forniti dagli istituti mutualistici, si può calcolare che nel Friuli-Venezia Giulia vivono non meno di 60.000 cardiopatici.

Queste poche cifre, pertanto, sono sufficienti a sottolineare l'imponenza del fenomeno ed a farne intuire i gravi riflessi sul piano morale, economico e sociale: da qui, dunque l'interesse vivissimo per il convegno di domenica nel capoluogo friulano.

Timori bavaresi per l'oleodotto

Una notizia diramata dall'Associated Press da Monaco conferma che tredici comunità della Baviera si sono impegnate a sostenere una battaglia legale per bloccare le operazioni del più grande oleodotto del mondo occidentale, a meno che le società interessate non forniscano ampie garanzie finanziarie contro i pericoli di inquinamento. L'oleodotto transalpino che parte da Trieste e raggiunge il centro di raffinazione di Ingolstad, ed è costato circa 200 milioni di dollari, dovrebbe entrare in funzione il mese prossimo.

Probabilmente, aggiunge la notizia di agenzia, l'iniziativa trae origine dall'incidente che accadde all'oleodotto che collega Ginevra con la Baviera e che creò difficoltà legali e finanziarie.

Associazione medica. «La medicina fisica e la riabilitazione in campo neurologico» è il tema della conferenza che oggi alle ore 19 il prof. Silvano Boccardi, direttore dell'Istituto per poliomielitici della fondazione «Don Gnocchi» di Milano, terrà per conto dell'Associazione medica triestina nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Viabilità nel rione di Servola - Il Municipio e le patenti - Manifesti sull'altipiano Lavori sospesi - Licenze e licenziamenti - Macchinisti ferroviari - Marciapiedi malconci

Una risposta scritta (e perciò l'argomento non verrà trattato in sede consiliare) è stata fornita dall'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, sui problemi di viabilità nel rione di Servola. «Per quanto riguarda l'allargamento della via Soncini, in corrispondenza della strettoia all'altezza del n. 99, attualmente è in corso — annuncia l'assessore Mocchi — la trattativa con il proprietario del terreno, per la cessione dell'area necessaria all'esecuzione del lavoro; analoghe trattative verranno inoltre avviate con i proprietari interessati, per l'allargamento dell'incrocio via di Servola-via Vigneti; per quanto riguarda la sistemazione dei marciapiedi di via Soncini, essa verrà eseguita nell'ambito del lotto di lavori di manutenzione attualmente in corso; e per quanto concerne infine il viottolo a fondo cieco tra i numeri 46 e 78 di via di Servola, denominato "campagneta", la sua sistemazione sarà tenuta in evidenza in modo che l'opera possa essere eseguita compatibilmente con gli altri lavori di più urgente necessità». Tali problemi erana stati sollevati da un'interrogazione del consigliere Gabriella Gherbez (PCI), al quale l'assessore Mocchi ha risposto — sempre per iscritto — anche in merito alla pulitura di arbusti ed erbacce lungo la strada del Friuli: «Nei tratti di pertinenza del Comune, la Sezione pubbliche piantagioni provvede saltuariamente al taglio di siepi ed arbusti, che sporgano sulla carreggiata; per le piante che sporgono invece da proprietà private, è stata interessata la Ripartizione V - Polizia urbana, affinchè inviti i singoli proprietari a provvedere in merito».

▣

Al Sindaco ing. Spaccini si è rivolto il consigliere Crevatin (PCI) «per sapere quali provvedimenti il Comune intenda prendere e quali interventi intenda fare per contribuire ad alleggerire le pratiche e le modalità burocratiche imposte dagli organi competenti per quanto riguarda le procedure di aggiornamento degli indirizzi sulle patenti di guida, e per ridurre inoltre il costo dell'operazione nell'interesse di moltissimi cittadini».

▣

Anche il consigliere Trauner (PLI) si è rivolto al Sindaco: «Risulta che nelle frazioni di Prosecco e di Contovello — afferma l'interrogante — sono stati affissi dei manifesti comunali, recanti la firma dello stesso Sindaco, soltanto nella versione in lingua slovena». Il consigliere chiede perciò di conoscere «i motivi per i quali nelle citate zone, abitate anche da cittadini di lingua italiana, non sono stati esposti manifesti con il testo in italiano».

▣

Il consigliere de' Vidovich (MSI) ha presentato un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici per sapere «le ragioni per le quali sono stati da più settimane interrotti in riva Nazario Sauro i lavori per la costruzione della stazione d'impianti igienici, destinata ai numerosi turisti domenicali che fanno abitualmente capo a quella zona, dove parcheggiano appunto i pullman dei gitanti». Il consigliere fa presente nell'occasione che «è rimasta ora malamente custodita una profonda fossa, della superficie di qualche centinaio di metri quadrati, con grave pericolo per i numerosi bambini che giocano quotidianamente da quelle parti».

▣

Dal consigliere Gasparo (DC) è stato chiesto all'assessore alla Polizia e Annona «se corrisponde a verità la notizia secondo cui, a seguito del rilascio da parte della precedente Amministrazione di dodici nuove licenze per l'esercizio del servizio di autotassametri, un gruppo di autotassametristi abbia proceduto al licenziamento di un dipendente, non appena avuta notizia che egli era stato inserito ai primi posti dell'apposita graduatoria e che era quindi uno dei probabili assegnatari di una licenza di nuova emissione». Risulta inoltre all'interrogante che «le licenze in parola non sono state ancora assegnate e pertanto la persona licenziata si troverebbe da mesi privata della possibilità di esercitare il mestiere». Da questo episodio, il consigliere trae lo spunto per chiedere infine «se risultano effettuati altri licenziamenti del genere, se il Comune abbia fatto qualche passo in merito e se le licenze siano di prossimo rilascio».

▣

Al Sindaco è stato chiesto dal consigliere Pincherle (PSIUP) «se gli consti che quindici macchinisti delle Ferrovie dello Stato stanno per essere trasferiti dal deposito di Trieste a quello di Milano, asseritamente per eccedenza di personale, mentre erano utilizzati tutti, e lo sono tuttora, nel servizio delle tradotte». Nel caso che la notizia corrisponda a verità, il consigliere chiede al Sindaco di intervenire presso l'Azienda autonoma delle Ferrovie «allo scopo di evitare questo ulteriore esodo di lavoratori triestini dalla città natale».

▣

«Gli abitanti delle vie Gatteri, Canova e Pietà protestano vivamente per l'incuria in cui viene lasciato il marciapiede sinistro della via Pietà ed una parte di quelli sulla via Canova, i quali sono completamente dissestati, tanto da creare un serio pericolo per tutti i cittadini che debbano transitarvi». Il fatto è stato segnalato dal consigliere Pagliari (PCI) il quale ha presentato un'interrogazione — allegandone una petizione con la firma di 150 cittadini — per sollecitare l'interessamento dell'assessore competente.

Alla Fiera di Milano e Lago di Como

Dal 23 al 25 aprile l'U.T.A.T. organizza un viaggio in autopullman con visita della **FIERA DI MILANO** e con soste turistiche ai laghi di **COMO** e di **GARDA** (quota Lire 19.800).

Inoltre alla fine di aprile l'U.T.A.T. ha organizzato numerosi viaggi in autopullman per **Roma, Ville Venete e Vicentine, Rimini, San Marino e Urbino**, ecc.

Prenotazioni fino all'esaurimento dei posti presso gli Uffici U.T.A.T.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermanno - Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 18.40. La luna nasce alle 5.01 e tramonta alle 16.14.

Ieri: temperatura massima 13,1; minima 10,2; pressione mb. 994,6; umidità 91 per cento; vento km. 8 da Sud-Est; cielo coperto; pioggia mm. 9; mare calmo con temperatura di 10,6.

Maree — OGGI: bassa alle 2.42, cm. 32 e alle 14.24, cm. 45 sotto il l. m.; alta alle 8.16, cm. 30 e alle 20.39, cm. 48 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola) telefono 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 90235.

STATO CIVILE

6 aprile 1967

MORTI: Reisch Berta a. 87; Orelli-Cuccagna Giusto a. 75; Canziani Mario a. 38; Ranzatto Mario a. 54; Plank Giorgio a. 44; Soprani Elvidio a. 79; Feresin in Eberhard Erminia a. 63; Zucic Carlo a. 80; Radovan Tomaso a. 78; Berti Arturo a. 69; Fanna Primo a. 53.

NATI: 9.

TRE ANNI DALLA SCIAGURA DELLA CASERMA DI VIA ROSSETTI

È stato assolto l'ufficiale che guidava il carro armato

Nell'incidente perse la vita un giovane sergente che aveva affidato il mezzo al superiore non abilitato alla guida - Accolta dai giudici la tesi della Difesa

Il tragico salto del carro cingolato che, piombando da un viale della caserma di via Rossetti sulla via Revoltella, costò la vita a un sottufficiale e provocò il ferimento di un giovane ufficiale, è stato rievocato ieri mattina al Tribunale penale, presieduto dal dott. Raimondi, P. M. dott. Tavella e il notaio dott. Lassiani con mansioni di cancelliere perdurando, come è noto, lo sciopero nazionale della categoria.

Il sinistro, che suscitò notevole impressione, accadde il mattino del 6 febbraio del 1964: pochi minuti prima delle ore un pauroso schianto si ripercosse nella zona della caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti. Era accaduto che il carro cingolato, del tipo M/113 targato E. I. 111094, che si stava spostando dalla piazza d'armi verso il deposito di carburante anzichè effettuare una conversione a sinistra, aveva proseguito la marcia, investendo e demolendo una casamatta di mattoni costruita a ridosso del muro di cinta, sul versante della via Revoltella. Dopo l'urto, il mezzo era piombato contro il muro stesso, sfondandolo e precipitando, quindi, sulla strada sottostante, dove s'era capovolto e arrestato con la parte anteriore sul marciapiede e quella posteriore sulla mezzaria stradale.

Chiamati, telefonicamente, accorsero sul posto i carabinieri della Stazione di Rozzol, e al loro arrivo nell'interno del carro c'era, ferito, il sottotenente di prima nomina Sergio Andreanelli, di 22 anni, originario di Macerata e residente ad Ancona, mentre sotto il mezzo era rimasto schiacciato il sergente Renato Preto, di 22 anni, da Vicenza. Purtroppo, per il sottufficiale non c'era nulla da fare: era morto all'istante per lo schiacciamento del torace. L'ufficiale ch'era in preda a choc e ferito al capo, fu trasportato all'ospedale.

Fin dai primi accertamenti, è risultato che il carro era guidato dall'Andreanelli, il quale non era abilitato a condurre mezzi del genere, mentre il sergente si trovava alle sue spalle. Appena si fu rimesso dallo choc il sottotenente venne interrogato, e dichiarò che quella mattina, avendo saputo che i mezzi corazzati in dotazione al suo squadrone, avrebbero dovuto fare rifornimento, raggiunse la piazza d'armi, dove incontrò il sergente che aveva l'incarico della manutenzione dei mezzi stessi. Parlò brevemente con il sottufficiale, e questi lo invitò a salire sul M/113 per recarsi con lui nella zona dov'erano sistemate le pompe, e insistette affinchè si mettesse al posto di guida. Lo Andreanelli rifiutò, spiegandogli che non aveva alcuna conoscenza del funzionamento di quel particolare tipo di veicolo, ma l'altro non se ne dette per inteso: era cosa semplicissima — gli avrebbe detto — e lui gli si sarebbe messo alle spalle per indicargli le manovre che avrebbe dovuto compiere. Dapprima i due fecero un giro sull'ampia piazza d'armi e quindi imboccarono la strada che conduce ai distributori. Nell'attraversare un piccolo spiazzo adiacente alla piazza d'armi, l'Andreanelli fece presente al Preto che qualcosa non andava: aveva la sensazione che il mezzo stesse scarrocciando, e gli disse che intendeva fermarsi e cedere a lui il posto di guida. Purtroppo non potè effettuare il cambio perchè il carro continuò la sua sventurata marcia, piombò contro la casamatta e poi finì sulla strada.

Le autorità militari ordinarono opportuni accertamenti tecnici che furono affidati a un ufficiale inquirente, il capitano Pietro Favi, in forza al 14.o Reggimento artiglieria. Comunque, al termine dell'indagine condotta dai carabinieri, il sottotenente Andreanelli venne denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio colposo.

Interrogato dal Presidente, lo ufficiale racconta come si svolsero i fatti, le pressioni che gli fece il povero Preto perchè egli si decidesse a guidare, e la fulminea tragedia. Precisa che al momento della disgrazia l'M-113 avanzava a moderata andatura, poco più di dieci chilometri all'ora.

Incomincia poi la sfilata dei testimoni: il col. Gabelli, comandante del Reggimento «Piemonte Cavalleria», il cap. Favi, il tenente Scarasciulli, comandante della Tenenza dei carabinieri di via dell'Istria, che effettuò le indagini. L'ufficiale racconta come il carro cingolato precipitò dal viale interno della caserma sulla sottostante strada, compiendo un volo di oltre tre metri.

Per ultimo depone il maresciallo dei carabinieri Carboni: conferma il rapporto, e a richiesta dichiara che lo schizzo planimetrico allegato agli atti fu eseguito dal capitano Favi che svolgeva la sua inchiesta contemporaneamente all'Arma.

La parola al P.M.: «Questo incidente, grave e doloroso, dal punto di vista giuridico — dice il dott. Tavella — è semplicissimo. La velocità qui non c'entra: il tenente Andreanelli non sapeva guidare, non era abilitato a farlo e tutto accadde per la sua imperizia e la sua inosservanza al regolamento». La Pubblica accusa chiede sia riconosciuta la responsabilità dell'imputato e lo stesso venga condannato a un anno di reclusione con i benefici di legge.

L'avv. Pierpaolo Poillucci incomincia la sua arringa, analizzando le modalità e le cause che determinarono la disgrazia. «Nel caso specifico — afferma — non si tratta di una persona che infrange una legge, ma si tratta di una persona che non ha la capacità pratica. Il tenente aveva una perfetta conoscenza teorica del mezzo e non si mise certo a fare acrobazie per la caserma. Egli aderì all'invito, forse venato d'ironia, del povero sergente, e accettò di guidare con le indicazioni del Preto, che era un esperto, mettendosi così, sia pure irregolarmente, nella condizione di qualcuno che vuole apprendere. A un certo momento bisogna pure cominciare con la pratica...».

Il patrono illustra poi le peculiarità dei quei veicoli e si chiede come mai potè compiersi il disastro: il carro era sì condotto da un inesperto, ma che aveva al fianco un istruttore, il quale avrebbe dovuto intervenire tempestivamente perchè — dice — «non erano certo gli attimi tremendi di una macchina lanciata a 120 l'ora, quando l'intervento di qualcuno può soltanto peggiorare le cose. Il veicolo in questione procedeva a passo d'uomo».

Anche se l'autorità inquirente scartò il guasto meccanico, l'avv. Poillucci lo prende in considerazione, e a questo proposito cita due analoghe sciagure avvenute con lo stesso tipo di mezzi cingolati, sciagure che furono determinate dalla rottura del supporto della leva sterzo-freno. L'avaria ebbe nei due casi presi in considerazione le stesse tragiche conseguenze dell'incidente di via Rossetti.

L'avvocato conclude invocando che il difeso venga assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituisce reato e in subordine per insufficienza di prove, o ancora il rinvio degli atti in istruttoria per una perizia tecnica.

Manca ogni rappresentante di Parte civile — la vittima lasciò oltre ai genitori anche tre fratelli — e il Collegio si ritira in camera di consiglio.

Al rientro in aula, il dott. Raimondi legge il dispositivo della sentenza che manda assolto il tenente Andreanelli con formula dubitativa.

L'omaggio ai Caduti della motonave «Galilea»

Il rito di suffragio per le vittime del siluramento della motonave «Galilea» avvenuto venticinque anni or sono è stato officiato ieri l'altro nella Cattedrale di San Giusto per iniziativa dell'Associazione mutilati e invalidi del lavoro. Alla Messa celebrata da mons. Drius hanno assistito alcuni dei superstiti della tragedia, i familiari dei caduti, rappresentanti delle Associazioni degli alpini, dei carabinieri e dei bersaglieri; presenti pure marinai della Capitaneria di porto e delle società di navigazione Lloyd Triestino e Adriatica. Al Vangelo il sacerdote ha ricordato con parola commossa i civili e i militari che in quell'occasione sacrificarono la loro vita e l'eroismo dimostrato dall'equipaggio del caccia «Antonio Mosto» che si prodigò senza risparmio per salvare 283 dei 1324 uomini che si trovavano a bordo del «Galilea» al momento del siluramento, avvenuto il 29 marzo 1942 al largo di Capo Ducati.

Sulla Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il decreto ministeriale del 30 settembre 1966 riguardante i raggruppamenti di materie ai fini della costituzione di cattedre e di obblighi di orario dei professori dei Licei classici e scientifici e degli istituti magistrali con lingua d'insegnamento slovena.

SEGNALAZIONI

«Ricordo che il problema dell'incrocio tra via Zanetti e via Coroneo è stato più volte trattato nelle "Segnalazioni", so che esso è stato studiato dal competente ufficio comunale, si è dibattuto a lungo sull'opportunità o meno dello "stop", sulle difficoltà che si frapponevano — e confesso di non ricordare con esattezza quali fossero — all'installazione di un semaforo, so che è stato provveduto a far regolare il traffico in particolari ore di punta da un vigile. Ma col passar dei mesi il problema si è acuito, come tutti i problemi della congestionata circolazione cittadina, e i rimedi parziali e provvisori non servono più. L'ufficio competente probabilmente lo sa, comunque un'indagine è la cosa più facile di questo mondo per appurare la situazione reale di questo difficilissimo incrocio in cui, a vigile assente, non ci si raccapezza più. A me sembra che non resti che la soluzione del semaforo: potrà esserci, qualche rara volta, una breve inutile attesa, ma per il resto della giornata si eviteranno tanti ingorghi pericolosi e perdite di tempo veramente eccessive. Sono certo che il nuovo assessore preposto ai problemi del traffico riesaminerà il problema trovando con la necessaria rapidità un'adeguata soluzione. E in attesa del semaforo, si ricorra al vigile «permanente». Grazie per la ospitalità. Dott. Luigi S.».

***

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi perchè sappiamo che per noi cittadini siete di grande utilità e comprensione. Siamo un gruppo di donne che lavorano, che escono alle sette di mattina e rincasano verso le cinque del pomeriggio, e appunto a questo si riferisce la nostra segnalazione: e cioè che sabato pomeriggio abbiamo avuto la brutta sorpresa di trovare le macellerie chiuse, con una decisione presa così, su due piedi. Non tutti possono ascoltare la radio e leggere il giornale per tempo, alla mattina, per sapere cosa succede durante la giornata. Perchè il cambiamento è stato annunciato solo all'ultimo momento? Non potevano farlo durante la settimana, con un po' di anticipo?

«E poi parlano di "orario estivo". Ma chiudono alle 13 di sabato e fino al lunedì successivo le macellerie non si riaprono. Era più giusto come fatto in passato, per tanti anni, con l'apertura fino alle 13 di sabato, ma anche alla domenica mattina. C'è ancora della gente — e molta — che percepisce la paga settimanalmente e cioè al tardo pomeriggio del sabato, e poi non tutti hanno un frigorifero per conservare la carne, e se ora fa ancora freddo, più avanti non durerà un'ora in casa senza farla cuocere, ed è questo che non va; perchè almeno alla domenica, specialmente chi è fuori casa tutti i giorni della settimana, sarebbe giusto potesse avere la carne fresca e preparare un desinare più adeguato alla giornata festiva. Non tutti possono permettersi il lusso di mangiare al ristorante, e ci sono anche tante persone ammalate che hanno bisogno di carne fresca. Così è stato pure per il pane, che praticamente bisogna mangiarselo per tre giorni, sabato, domenica e al lunedì mattina (chi si alza per tempo): ma, almeno, quello si può tostarlo, perchè non sappia di acido, e ad ogni modo non è più il nostro pane quotidiano, visto che siamo in tempo di progresso, e santa pazienza. Vi ringraziamo della sollecitudine che avete nell'accontentare tutti quelli che si rivolgono alla vostra attenzione». Seguono alcune firme di «donne che lavorano».



(«Giornalfoto»)

«E' stato opportunamente denunciato, tempo fa, l'increscioso spettacolo offerto dall'uscita serale dei lombrichi in folte schiere attorno al monumento a Verdi: ma sarebbe anche giusto segnalare che furono presi solleciti provvedimenti e che ora l'aiuola è tutta verde e fiorita. Anche perchè nei lettori non resti solo il ricordo di un fatto negativo e passi magari inosservato — ai più — l'aspetto positivo. Grazie. V. R.».

Lo segnaliamo volentieri, senz'altro, perchè la nostra rubrica non vuole essere soltanto una raccolta di sfoghi; e lo faremmo sempre, se gli uffici interessati, proprio per incrementare il senso di «collegamento» con i cittadini, ci dessero cortesemente tempestiva comunicazione dei lavori eseguiti su segnalazioni dei nostri lettori ospitate nella rubrica.

***

«Fra le tante, anche la mia voce, sperando che... non finisca nel cumulo delle... spazzature che da troppo tempo immondano la nostra cara città. Vorrei suggerire al Comando dei vigili urbani un po' di... vacanza, o tregua, per gli automobilisti, e invece multe, tante multe per i pedoni che scambiano la strada per un pubblico immondezzaio. Il tutto a vantaggio dell'estetica, del civismo e dell'esiguo erario comunale. Una triestina residente a Milano, Renata Zito Kervischer».

***

In riferimento alle osservazioni di un lettore — che in data 4 aprile esprimeva varie riserve sull'attuale ubicazione del capolinea della «5» in piazza Perugino — la Direzione dell'Acegat ci scrive per ricordare che la sistemazione in questione fu effettuata — ovviamente — in ottemperanza alle disposizioni impartite dagli organi competenti della viabilità.

DUE MARITTIMI IMPUTATI DI CONTRABBANDO

«Nulla da dichiarare» ma avevano le sigarette

Centoquindici pacchetti erano nascosti nell'automobile In tribunale se la sono cavata abbastanza bene

Sulla presenza dei notai nelle aule giudiziarie in sostituzione dei cancellieri che hanno aderito allo sciopero della categoria, l'av. Borgna ha sollevato un'eccezione anche durante un processo al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Ballarini e il notaio Giardini con mansioni di cancelliere.

Il procedimento è a carico di Oliviero Palumbo, di 40 anni, abitante in via San Marco 45, e del fuochista marittimo Attilio Guadalupi, di 46 anni, abitante in via Felice Venezian 27. Abitante è un eufemismo perchè, in verità, il lupo di mare è attualmente domiciliato al... Coroneo: e vi rimarrà per parecchio. Venerdì scorso si è buscato, difatti, nove mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale, ubriachezza e bestemmie, e il Tribunale gli ha revocato inoltre un precedente condono per undici mesi di carcere; deve scontare quindi, complessivamente, venti mesi di reclusione.

Il Palumbo e il Guadalupi devono rispondere di contrabbando ed evasione all'IGE: il primo è contumace, mentre il vivace fuochista, che è difeso dall'avv. Borgna, arriva in aula scortato dai carabinieri.

In apertura di dibattimento, come si è detto, il patrono eccepisce l'irregolare composizione dell'ufficio giudicante, ma il Tribunale, vista la propria ordinanza emessa in giornata e allegata ad altro procedimento, e sentito il P. M., respinge la istanza.

Ed ecco il fatto: verso le 9.30 del 14 settembre del 1965, i finanzieri di servizio al varco Duca degli Abruzzi del Punto Franco annesso al Porto Vittorio Emanuele, fermarono per il solito controllo una macchina pilotata dal Palumbo, che aveva al proprio fianco il Guadalupi. Alla richiesta se avessero qualcosa da dichiarare, i due risposero negativamente. Senonchè qualcosa insospettì le guardie che, controllata accuratamente l'auto, scoprirono che in un sottofondo, ricavato accuratamente nelle fiancate, erano occultati numerosi pacchetti di sigarette, e precisamente 30 di Marlboro, 35 di Nazionali superfiltro e 50 di Astor. Tabacco e vettura vennero confiscati e i due furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Interrogato dal Presidente, il Guadalupi dice d'essere stato all'oscuro del contrabbando: incontrò il Palumbo in Porto, dove s'era recato per salutare un parente imbarcato, e questi gli offrì un passaggio. Altro non sa.

Viene letta la deposizione resa a suo tempo dal contumace alla Guardia di Finanza, deposizione secondo la quale il Guadalupi lo avrebbe aiutato a occultare le sigarette nel nascondiglio.

Il P. M. chiede che il Guadalupi, recidivo, venga condannato a 200 mila lire di multa e un mese di reclusione per il contrabbando e 16 mila lire di multa per l'evasione all'IGE, e il Palumbo soltanto a identica pena pecuniaria.

L'avv. Borgna perora che il suo patrocinato venga assolto almeno con formula dubitativa, mentre il difensore d'ufficio dell'assente invoca la concessione del condono. Il Tribunale decide di assolvere il Guadalupi per insufficienza di prove e condannare il Palumbo a 130 mila lire di multa, al pagamento delle spese e alla confisca della merce, e gli concede il condono.

VISITATORI IN FOLLA NEI MUSEI

Inaugurata l'esposizione di armi al Castello di San Giusto Questa sera «visita guidata» ai cimeli del Risorgimento



(«Giornalfoto»)

La decima «Settimana dei Musei italiani» sta ormai avviandosi alla sua conclusione, segnando anche quest'anno un successo che sotto molti aspetti appare straordinario e inaspettato, soprattutto agli occhi di coloro che non riescono a conciliare la motorizzazione e le comodità moderne con le esigenze dello spirito. Qualche esempio soltanto: tra i musei cittadini che, specialmente domenica scorsa, hanno registrato un vero e proprio «assalto» di visitatori, il Museo del Mare ha decuplicato il numero medio dei visitatori, superando le duemila persone in una sola giornata; affluenze eccezionali anche al Castello e al parco di Miramare, al «Revoltella» (che vediamo nella fotografia) e al Museo di Storia ed Arte di San Giusto. Tra i visitatori, numerose le scolaresche, venute anche dalle altre province della regione.

Questa sera alle 18 avrà luogo una visita guidata al Civico Museo del Risorgimento in via XXIV Maggio. In occasione della «Settimana» sono stati esposti nella «Sala dei garibaldini» alcuni cimeli dello scienziato e patriota Domenico Lovisato, donati nel cinquantesimo anniversario della sua morte dalla figlia, suor Domenica, tramite l'avv. Gianfranco Tamaro e la prof. Bruna Forlati Tamaro. Tali ricordi illuminano la multiforme personalità dello studioso e confermano l'amicizia e la stima del generale Garibaldi per questo figlio dell'Istria che vestì la camicia rossa nel Trentino, combattendo da prode a Bezzecca. Sono tre lettere indirizzate dal generale al Lovisato e riguardanti tre aspetti di particolarissima importanza nella vita dello scienziato: la spedizione di Giacomo Bove in Patagonia, alla quale egli partecipò nel 1881; la lettera agli esuli triestini, quasi un inno di speranza per la redenzione delle nostre terre; e il messaggio che il generale inviava, tramite il Lovisato, agli «studenti istriani dell'Università di Padova», offrendo — sono parole sue — «volentieri la mia vita per l'affrancamento completo della famiglia nostra».

Accanto a questi nobili scritti e alla fotografia del Lovisato, sono state collocate le due risposte del Ministero della Guerra a questo indomito irredento che a 73 anni aveva chiesto di partecipare al primo conflitto mondiale e il testo della lapide che apposta sulla casa di Isola nel 1922 ricordava colui che «il nome istriano onorò sulle cattedre universitarie e sui campi di battaglia».

Attraverso questi documenti viene così onorata un'altra figura del nostro Risorgimento che seppe unire, con perfetta coerenza, una vasta dottrina ad un'assoluta e completa dedizione all'Italia.

Sempre in occasione della «Settimana dei Musei», è stata inaugurata ieri sera al Castello di San Giusto un'esposizione permanente di armi antiche. La manifestazione rappresenta la realizzazione di una prima parte dei lavori voluti dalla Direzione dei musei e appoggiati dal Sindaco. Lo scopo è di valorizzare il Castello e di rinnovare i vecchi criteri di esposizione, presentando al pubblico le armi delle collezioni civiche disposte non solo cronologicamente, ma opportunamente restaurate. La mostra riguarda i secoli XVIII e XIX e si sforza di dare una visione sintetica dell'armamento in uso in quel periodo con gli esemplari a disposizione.

DURANTE L'INSTALLAZIONE DI UN ASCENSORE

Cade da cinque metri nella tromba delle scale

Il protagonista del drammatico infortunio potrà guarire in una quindicina di giorni

Nella tromba delle scale dello stabile di via Ponchielli 1, dove si sta lavorando per installare un ascensore, è caduto ieri mattina il montatore Luciano Artico, di 45 anni, abitante in via Brigata Casale 124. L'operaio, che è occupato presso l'impresa MAM, specializzata in montaggi e manutenzione ascensori, era salito sull'impalcatura in tubi di ferro che dal pianterreno sale fino all'ultimo piano entro la tromba delle scale; durante il lavoro preparatorio per l'installazione dell'ascensore, egli ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è caduto dall'impalcatura, finendo al suolo da un'altezza di circa cinque metri, come è stato riferito al sottufficiale di polizia di guardia all'Ospedale maggiore.

L'«atterraggio» è stato duro e Luciano Artico ha riportato la sospetta frattura della caviglia destra, escoriazioni multiple estese alle mani, all'avambraccio destro e una vasta escoriazione con contusioni multiple alla parte sinistra del torace.

Soccorso da un altro operaio, l'infortunato è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo del datore di lavoro. Il medico di turno alla astanteria, dopo averlo visitato, lo ha fatto accogliere nella divisione ortopedica giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni. Il referto del medico è stato inviato agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia, i quali si interesseranno dell'infortunio.

Cliente straniero dalle mani lunghe

Un disonesto turista macedone è stato arrestato dagli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia e trasferito al Coroneo con la denuncia di furto aggravato.

Olija Alemi, di 41 anni, residente a Debar, era entrato l'altro giorno nel grande magazzino di viale XX Settembre per fare alcuni acquisti. Poi, vista la roba a portata di mano, era stato colto dalla tentazione di impossessarsi di un po' di merce e di uscire senza pagarla. Ma gli occhi dei sorveglianti avevano seguito le sue mosse ed egli non l'aveva fatta franca.

Bloccato all'uscita egli era stato accompagnato negli uffici del grande magazzino in attesa della polizia. Gli agenti gli avevano trovato addosso alcuni dischi, maglie di lana, lamette per barba, alcune penne biro e due paia di calzoni da sci per signora; il tutto per un valore di 18.800 lire.

Su una buccia d'arancia è accidentalmente scivolata la pensionata Anna Brumatti ved. Urbani, di 71 anni, abitante in via Udine 20. L'anziana signora stava camminando in via Gozzi, quando, perduto l'equilibrio, è ruzzolata a terra riportando la sospetta frattura del femore sinistro.

LE ORE DELLA CITTA'

Premi di anzianità

Com'è consuetudine, anche questo anno l'Associazione dei dettaglianti aderente all'Unione commercianti provvederà alla premiazione dei più anziani fra i propri iscritti. La cerimonia del conferimento di medaglie ricordo e di premi avverrà in occasione dell'assemblea generale ordinaria dei soci. Il riconoscimento spetta ai commercianti al minuto regolarmente iscritti all'Associazione che sono titolari della licenza da oltre 40 anni. Le domande per essere inclusi fra i premiati vanno presentate alla segreteria dell'Associazione (via San Nicolò 7) entro il 15 di questo mese e devono essere accompagnate da un breve curriculum vitae e dalla certificazione del registro ditte della Camera di Commercio attestante la qualifica di commerciante e la data d'inizio dell'attività. Sulle richieste si pronuncerà una commissione costituita nell'ambito dell'Associazione.

Attività di Minerva

Sabato sera nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, con inizio alle 18, per la Società di Minerva, Marino Cristini parlerà su «Curiose particolarità del complesso fenomeno delle maree».

Carlo Mazzoleni

espone alla Galleria Rossoni interessanti acquarelli di vari soggetti (paesaggi, marine, ecc.).

Reduci della «Trieste»

Un gruppo di reduci della Divisione motorizzata «Trieste» sta organizzando un raduno nazionale dei compagni d'arme, ufficiali, sottufficiali e soldati, già combattenti in Africa Settentrionale. Gli interessati sono pregati di rivolgersi per maggiori informazioni, entro la fine del mese, alla segreteria del Gruppo UNUCI di Trieste in via Roma 23/1.

Antiquariato israelita

Vivo interesse ha suscitato tra i collezionisti e gli appassionati alle antichità la notizia che domani alle ore 19.30 sarà inaugurata nelle sale dell'Associazione donne ebree di Italia (ADEI) in piazza Silvio Benco 4, la mostra di oggetti d'antiquariato. L'esposizione potrà essere visitata dal 9 al 14 aprile dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Uno dei settori della mostra è dedicato agli oggetti rituali che fanno parte del patrimonio della Comunità israelitica oppure che appartengono a singole famiglie triestine.

Menu Miramar per 4 persone

«Stortini ai peperoni». Ingredienti: 500 gr. peperoni, 500 gr. Pomodori, 1 cipolla, olio, 1 pacco stortini «Miramar» 450 gr. Soffriggere nel tegame la cipolla, unire i peperoni e i pomodori sminuzzati, salare e lasciar cuocere per venti minuti circa. Ricordare: per la buona riuscita gli stortini devono essere «Miramar» la buona e famosa pasta del *Pastificio Triestino* «Premio nazionale Mercurio d'oro» che mantiene la giusta cottura ed è indispensabile in ogni dieta moderna.

Valstar stile giovane

ha festeggiato ieri sera i giovani triestini reduci dalla recente rassegna della moda a Cefalù dove è stata loro assegnata una medaglia d'oro. I giovani hanno presentato ieri sera ai coetanei triestini la moda stile rinascimentale creata dalla *Valstar S.G.* che è stata lungamente applaudita.

La Primavera

ricorda alle signore il loro appuntamento con la moda. Tailleurs, mantelli, maglieria, bluse, in vasto assortimento da *Rickj*, via Battisti 2.

Colonie della L.N.

Anche quest'anno la Lega Nazionale organizza due turni di colonia montana nelle settimane dal 1.o luglio al 31 agosto. Nei prossimi giorni verranno formati i quadri del personale direttivo, di vigilanza, e di fatica, pertanto si richiama l'attenzione di tutti coloro che avessero intenzione di richiedere l'assunzione in qualità di economo, vigilatrice, cuochi, guardarobiere e personale di fatica, di presentare domanda entro il giorno 30 alla segreteria della Lega Nazionale di Corso Italia 9, dove potranno anche essere richieste maggiori informazioni.

Lectura Evangelii

Questa sera con inizio alle 19.15 nella sala di via San Nicolò 22 si terrà la manifestazione del ciclo di «Lectura Evangelii» affidato al rev. prof. Scaroni. Saranno proiettate riproduzioni a colori di quadri dei massimi artisti dedicati alla Passione di Gesù.

Autocarrozzeria Centrale

Rapidità, economia, lavorazione accurata sono gli elementi essenziali. Nel vostro interesse interpellateci, via Buonarroti 3, tel. 77317.

Liste matrimoniali

vengono preparate con cura da personale specializzato per i regali di nozze, a prezzi controllati. *Eurostile*, Corso Italia 12. Esclusivista Rosenthal - Studio Linee.

A Budapest e Vienna con l'UTAT

Per la fine del corrente mese l'U.T.A.T. ha indetto numerosi viaggi in autopullman a **BUDAPEST**, a **VIENNA**, a **MARIBOR**, a **ZAGABRIA** - **PLITVICE**, ai **LAGHI** di **BLED** e **WOERTH** ed un interessante viaggio in pullman e motonave in **JUGOSLAVIA**.

Le iscrizioni per il viaggio a Budapest si chiudono nei prossimi giorni.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

Corso per infermiere

Il Collegio delle Infermiere professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici informa le iscritte che martedì ha avuto inizio il corso di aggiornamento con una lezione tenuta dal prof. Zeffiri, sull'«Anestesia e rianimazione negli interventi operatori». La lezione è stata seguita con molto interesse da un folto pubblico di ascoltatrici, data la novità e l'attualità dell'argomento. Si avvertono le interessate che la prossima lezione avrà luogo venerdì 7 aprile alle ore 20.30, nella sala delle conferenze in via Stuparich 1.

Lavaggio ACI

L'Automobile Club Trieste comunica che il centro di assistenza di piazzale Montebello per il lavaggio e l'ingrassaggio degli autoveicoli rimarrà chiuso la domenica. L'orario nei giorni feriali è il seguente: dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 19.

Giovani fotoamatori

La sezione giovanile costituita nell'ambito del Circolo fotografico triestino ha in programma per il 29 maggio una prima mostra regionale riservata ai giovani fotoamatori. Gli interessati possono rivolgersi nella sede di via Genova 9.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (71-282); limoni 94 (71-112); mandarini 153 (100-212); banane 252 (231-283); mele 77 (29-212); pere 71 (47-118).

Verdura: aglio 1100 (700-1600); bietole locali 170 (100-250); bietole costa 75 (25-199); carciofi 15 (10-20); cavolfiori 70 (47-106); broccoli locali 70 (70-80); cicoria di altre province 163 (150-175); cicoria delle Puglie 81 (63-125); cipolle 130 (94-160); finocchi 100 (83-141); insalate diverse 100 (50-188); insalatina locale 550 (400-800); patate 55 (35-118); piselli 153 (141-212); pomodoro 212 (141-294); radicchio verde imp. 113 (100-125); radicchio verde locale I 700 (600-1000); radicchio verde locale II 300 (150-450); spinaci locali 160 (120-240); spinaci imp. 119 (75-150); cappucci 77 (71-83).

CONTINUA AL CONSIGLIO REGIONALE L'ESAME DELLA LEGGE PER L'E.S.AG.

Le repliche dei due relatori al dibattito sull'agricoltura

Si sono alternate, ma in un'atmosfera distesa, alle posizioni favorevoli quelle critiche - Illustrate dall'assessore Comelli le funzioni del nuovo Ente

Dedicata interamente alle repliche dei relatori e dell'assessore all'agricoltura, la seduta di ieri al Consiglio regionale impegnato sempre nell'esame della legge istitutiva dell'Ente di sviluppo in agricoltura (E.S. A.G.). Ancora una volta si sono alternate le posizioni favorevoli a quelle critiche, in quanto le repliche si sono avute sia da parte del relatore di maggioranza, il socialista Angeli, e dell'assessore Comelli, che del relatore di minoranza, il comunista Moschioni. Peraltro la seduta si è svolta in un clima meno vivace del solito in attesa forse che la discussione ritorni a toni più polemici oggi con l'esame dei singoli articoli della legge e del cospicuo numero di emendamenti che attorno ad essi sono stati presentati. Il voto finale è atteso o per mercoledì pomeriggio o nella seduta di giovedì. Le riunioni dell'Assemblea dedicate a questa legge dovrebbero riguardare infatti ancora la seduta di martedì e di mercoledì, fissata in mattinata e pomeriggio, e forse quella di giovedì.

Ultima in ordine di tempo la replica fatta ieri a nome della Giunta dall'assessore all'agricoltura, Comelli, ma per il rilievo che tali dichiarazioni assumono è opportuno collocarla al primo posto. L'assessore Comelli ha anzitutto ribadito che il provvedimento di legge per l'istituzione dell'ESAG è un impegno programmatico della Giunta regionale di centro-sinistra ed è quindi — ha affermato — fuori di luogo parlare di cedimenti da parte di un partito o dell'altro. Il disegno di legge rispecchia una convergenza di vedute nata dalle posizioni dei partiti della coalizione e rappresenta perciò un punto finale di arrivo.

Per intendere gli aspetti salienti della struttura e delle funzioni dell'ESAG — ha detto Comelli — è necessario ricordare che gli enti di sviluppo si presentano come derivazione, prosecuzione ed estensione degli enti di riforma fondiaria, sia pure con nuove attribuzioni e criteri. L'ESAG è perciò uno strumento nuovo per compiti nuovi e non si sovrappone alla iniziativa privata, ma l'aiuta e la coordina. Replicando alle diverse critiche emerse nel corso del dibattito, Comelli ha affermato che l'Ente di sviluppo in agricoltura risponde, a suo avviso e ad avviso della Giunta, ad un'effettiva esigenza della agricoltura regionale, attualmente in fase di trasformazione.

Le attuali strutture — ha detto — rilevano indubbiamente debolezza e da ciò deriva la necessità di nuovi indirizzi, di un più incisivo intervento del potere pubblico per eliminare squilibri locali e settoriali. Del resto il disegno di legge si ispira e segue le linee della legislazione statale per il settore agricolo. L'ESAG procederà per zone e settori in forma programmata, ha detto ancora Comelli. La formulazione dei piani zonali costituisce indubbiamente una novità ed è uno dei principali compiti del nuovo Ente nella attuazione della programmazione per l'agricoltura.

Dopo un ampio accenno ai settori di attività dell'Ente (riordino fondiario, credito agrario, cooperazione e zootecnia), l'assessore Comelli ha precisato che il nuovo organismo opererà su tutto il territorio regionale, sia pure nel rispetto di limiti e modalità esecutive, nè si deve ritenere che l'ESAG possa trasformarsi in organo della programmazione, ma solo in uno strumento esecutivo. Quali i rapporti dell'ESAG con i Consorzi di bonifica? Su questo punto ampie perplessità erano state sollevate dalle opposizioni. Comelli ha affermato che non hanno ragione d'esistere, se si valutano i diversi compiti affidati ai due tipi d'organismo. L'ESAG verrà ad operare sulla azienda e sul prodotto, i Consorzi operano sul fondo. Il problema reale è invece un altro: far uscire i Consorzi di bonifica dalle secche in cui sono finiti per insufficienza di stanziamenti. Comelli ha concluso la sua replica con una nota di ottimismo sul futuro della agricoltura regionale.

Si è parlato molto in questi giorni dei problemi generali dell'agricoltura — ha detto a sua volta il relatore di maggioranza Angeli — riportando i suoi aspetti di fronte all'opinione pubblica. Di per sè, è già questo un fatto positivo, perchè uno degli aspetti della crisi in agricoltura è proprio psicologico. Rivoltosi quindi con la sua replica all'opposizione di destra, Angeli ha voluto individuare in quelle critiche una posizione preconcetta; per la sinistra le critiche si sono dimostrate in realtà — ha detto — prive di incisività. Tralasciando i voli pindarici e senza porsi traguardi irraggiungibili — ha detto ancora Angeli — bisognerà fare per l'agricoltura cose concrete come da tempo sollecitano i lavoratori della terra.

Dopo aver trovato spunto di critica in quello che ha definito l'eccessivo legalitarismo e burocratizzazione di certi enti che operano in agricoltura, Angeli ha inteso dare assicurazione sullo strumento dell'esproprio che può essere un'arma pericolosa, se non usata con sani criteri d'interesse per tutta la collettività. Nessuno ha perciò da temere in questo campo, in quanto l'operato dell'ESAG riconoscerà diritti e limiti e mirerà esclusivamente al benessere della collettività contadina. Angeli ha concluso che con l'ESAG si potrà alfine dare il via a quella che ben può definirsi l'«operazione rinascita della campagna».

Per il relatore di minoranza Moschioni il dibattito è valso a mettere in luce anche alcune convergenze di giudizio già espresse dai comunisti, ad esempio sul problema del superamento di certe forme contrattuali o sull'opportunità di modifica di talune strutture. E' questo il caso dei consorzi di bonifica — ha detto Moschioni — sui quali è stato esplicito il democristiano Cocianni, ma anche da altre parti della D.C. si è notata l'esigenza di giungere a una riforma del loro funzionamento. Moschioni ha anche ricordato che l'unica vera voce in difesa dei Consorzi è venuta dal capogruppo della D. C. Mizzau.

La vera divergenza di opinioni — ha detto ancora il relatore comunista — emerge invece sull'indicazione delle soluzioni da adottare e delle vie da seguire. Ad esempio è il modo con cui si perviene alla proprietà che secondo i comunisti va rettificato. La Regione da questo punto di vista potrebbe intervenire stanziando trecento o quattrocento milioni a fondo perduto per favorire questo processo. Moschioni ha trovato da parte sua alimento alla sua replica anche nella recente enciclica papale: c'è un movimento nel mondo cattolico — ha affermato — che sta mettendo in crisi un punto di fondo su cui si regge la D.C. e cioè l'interclassismo. Piaccia o no — ha detto Moschioni rivolto direttamente agli esponenti delle ACLI, della CISL, e a qualche consigliere del PSU — è un fatto che c'è più comunanza di giudizio tra alcuni di voi e il gruppo comunista, di quanta non ve ne sia tra i diversi gruppi della D.C.

Educatori benemeriti



(«Giornalfoto»)

Nella scuola «Tarabochia» di Roiano, ha avuto luogo in questi giorni una simpatica cerimonia in onore del direttore didattico prof. Marcello Fraulini e dell'insegnante Anita Boccasini.

Il prof. Fraulini è stato insignito da parte del Ministero della Pubblica Istruzione del diploma di benemerenza di prima classe, con medaglia d'oro, per eccezionali meriti educativi e per la notevole attività da lui svolta nel campo culturale ed artistico cittadino; l'insegnante Boccasini, dello stesso diploma e medaglia d'oro per otto lustri di ininterrotta e feconda opera.

Nella foto: il Provveditore agli Studi consegna la medaglia d'oro alla signora Anita Boccasini; a sinistra, il prof. Fraulini.

ILLUSTRATE DAL DOTT. EUGENIO VATTA ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Nuove prospettive di rilancio del commercio di esportazione

L'evoluzione nei rapporti fra Est e Ovest deve riportare Trieste in primo piano come centro di scambi capace di svolgere una valida penetrazione economica

Nell'ultima riunione conviviale del Rotary club il dott. Eugenio Vatta, membro della giunta della Camera di commercio, in rappresentanza del commercio estero, e presidente della delegazione triestina della C. d. C. italo-jugoslava, nonchè vicepresidente della sede centrale della stessa a Milano, ha tenuto una conversazione sulla funzione di Trieste nell'ambito dell'esportazione italiana.

Dopo aver ricordato l'importanza che una sostenuta dinamica delle esportazioni riveste nell'andamento economico del Paese e come essa sia la condizione base dello sviluppo, il dott. Vatta ha tracciato un approfondito quadro delle esportazioni italiane, mettendo in rilievo come esse siano incrementate negli ultimi anni. Allo stesso tempo anche l'incremento degli acquisti all'estero è stato però notevole, spesso anzi superiore a quello delle esportazioni, per cui sussiste sempre un disavanzo valutario degli scambi commerciali; negli ultimi cinque anni il disavanzo ha avuto oscillazioni da un minimo di 500 milioni di dollari nell'anno della crisi 1964, a un massimo registrato nel 1963 di 2000 milioni di dollari. Soffermandosi quindi ai problemi dell'esportazione, l'oratore, ha sottolineato che gli spazi economici nazionali sono divenuti ormai insufficienti e che anche lo stesso Mercato comune è insufficiente ad assicurare i necessari sbocchi alla produzione.

Purtroppo, ha detto il dott. Vatta, non è una cosa nuova che una delle gravi deficienze dell'organizzazione d'esportazione italiana è costituita dalla mancanza di una solida rete di Case per il commercio estero, che possa competere con le grandi organizzazioni commerciali sorte in Francia, Belgio, Olanda ed Inghilterra nel periodo coloniale, organizzazioni che tuttora dominano numerosi mercati, in particolare quelli asiatici ed africani e che svolgono un ruolo primario in tutto lo interscambio mondiale. La mancanza di tali compagnie commerciali è talmente sentita, che qualche grossa industria ha finanziato e creato qualche compagnia commerciale, come la Cogis, e si serve della stessa per quelle operazioni mercantili che sono più complesse e difficili, mentre altre industrie sentono ora più che mai la necessità di usare organismi analoghi.

Non è però esatto quanto alcuni affermano, e cioè che in Italia non esistono affatto Case di commercio estero. Infatti una recente indagine statistica effettuata dal Centro di studi per lo sviluppo economico, dell'Unione regionale delle Camere di commercio lombarde, ha dimostrato che la partecipazione del commercio alle esportazioni industriali lombarde è di gran lunga superiore a quanto si supponeva e a quanto si affermava, con un luogo comune molto diffuso, anche negli ambienti ministeriali.

Altra convinzione errata, ha osservato il dott. Vatta, è che la intermediazione commerciale serva soltanto alle piccole e medie industrie. L'analisi effettuata dal Centro Lombardo, ha dimostrato invece che nelle aziende con oltre mille dipendenti, il 45 per cento delle esportazioni è effettuato tramite intermediari.

E' necessario sfatare tali errate convinzioni — ha sostenuto l'oratore — perchè in sede ministeriale si parla ora e si progetta di formare Consorzi fra piccole e medie industrie per organizzare le esportazioni, ed io credo che questa proposta costituisca la riprova più certa che la insufficienza di Case Import - Export è apparsa ora al Ministero del Commercio con l'Estero in tutta la sua gravità. Ci si rende conto finalmente, quanto sia necessaria una organizzazione commerciale per l'esportazione. Ma se ci chiediamo che cosa è stato fatto in Italia, per favorire il potenziamento di queste organizzazioni, dobbiamo constatare la nostra inettitudine.

Disposizioni fiscali che discriminano le Case commerciali da quelle industriali, a svantaggio delle prime, arretratezza di norme doganali e burocratiche, misconoscimento da parte dello stesso Ministero per il Commercio con l'Estero, che spesso ignora gli operatori commerciali, o li considera con un certo sospetto, come se fossero solo degli speculatori hanno scoraggiato le loro iniziative già di per sè difficili, cariche di ansie e di rischi, talvolta poco noti e comunque mai abbastanza apprezzati; operare nell'ambito del commercio estero non è cosa nè facile nè agevole: richiede una organizzazione di vendita costosa, con personale specializzato, disposto a viaggiare, corrispondenti in lingue estere, esperti doganali e tariffari, e molto spesso i frutti di una dura fatica, si possono raccogliere soltanto dopo anni di tenace lavoro.

Mentre non escludiamo — ha detto il dott. Vatta — che Consorzi sorti spontaneamente fra produttori, possano costituire un mezzo efficace in taluni casi, crediamo che prima di pensare alla creazione di Consorzi statali o parastatali per organizzare le esportazioni delle piccole e medie industrie, Consorzi che minaccerebbero inevitabilmente di assorbire contributi finanziari senza prospettive di risultati e di logorare uomini se non solidamente competenti e di provata esperienza, sia necessario valorizzare quelle Case di Import - Export che già hanno una propria competenza ed esperienza. Sarà certamente più facile e conveniente utilizzare le aziende commerciali esistenti, indirizzando a queste le industrie che desiderano esportare, anzichè trovare dirigenti per i progettati Consorzi, dirigenti che dovrebbero miracolosamente essere competenti in tutti i settori merceologici e per tutte le aree geografiche.

In attesa però che tutto questo trovi la sua necessaria e sollecita attuazione, mi sembra utile — ha ribadito il dott. Vatta — che, dato anche l'attuale andamento congiunturale sui mercati liberi, si debba intanto rivolgere una particolare attenzione ai mercati dell'Est europeo e dell'Oriente. C'è indubbiamente in atto in questi mercati una evoluzione estremamente interessante e che merita di essere attentamente sorvegliata.

La Jugoslavia per prima, ed ora più prudentemente e più lentamente anche altri Paesi, come Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia, Romania tendono ad indirizzare i loro sforzi ad aumentare l'interscambio con i Paesi occidentali in un tentativo notevole di sottrarre una parte del loro commercio estero al Comecon, il Mercato Comune dei Paesi comunisti. Il mutamento di indirizzo politico della Germania ha indotto i governanti di quel Paese a spingere gli operatori tedeschi ad una violenta azione di penetrazione sui mercati dell'Est, contrariamente a quello che era l'atteggiamento che la Germania federale aveva assunto negli ultimi anni nei confronti di questi Paesi.

In questa nuova fase di sviluppo dell'interscambio fra Est e Ovest — ha proseguito l'oratore — Trieste può e deve svolgere una valida funzione di penetrazione economica. Dopo molte vicende politiche ed economiche, non sempre favorevoli, e che sono a noi tutti purtroppo ben note, Trieste non può e non deve rinunciare al proprio rilancio come centro di intermediazione nel commercio internazionale. L'evoluzione politica ed economica nei rapporti fra Est ed Ovest deve riportare Trieste in primo piano come centro commerciale, perchè Trieste dispone di una tradizionale competenza di commercio estero, ha ancora operatori commerciali preparati, Case di spedizione e assicuratori di fama mondiale, e tutte le attrezzature e tutte le strutture umane di cui il commercio estero ha bisogno. Tanto vero che la generazione che ci segue ha dimostrato la continuità della vocazione triestina al commercio estero, fornendo a molte industrie italiane uomini che si sono fatti valere per la loro solida preparazione nel settore del commercio estero, e ovunque si vada nelle industrie nazionali si trovano negli uffici esportazione dei dirigenti triestini. A Trieste invece si è diffuso il convincimento che l'intermediazione commerciale è superata, ma ciò non è vero. Se è vero che grandi industrie italiane come la FIAT, la Piaggio, la Olivetti, la Montecatini, la SNIA o altri importanti complessi dell'IRI, o privati, hanno creato in proprio efficienti organizzazioni di esportazione, è altresì vero che non tutte le industrie possono creare proprie emanazioni commerciali in tutti i mercati, e pertanto la loro struttura di esportazione costituisce sempre un problema di difficile soluzione.

Nel caso poi dei Paesi ad economia collettivizzata, come lo sono quasi tutti i Paesi dell'Est europeo, e alcuni Paesi dell'area afro-asiatica, l'esportazione comporta la necessità di affrontare complessi problemi di intermediazione commerciale, perchè questi Paesi sono ancora legati a vincoli bilaterali o propongono affari di triangolazione, e pongono quindi problemi la cui soluzione non rientra nelle specifiche funzioni dell'industria. Inoltre, dalla intermediazione commerciale l'industria può trarre suggerimenti, segnalazioni dei prezzi della concorrenza, dei gusti del pubblico, delle esigenze di mercato, e Trieste deve essere quindi il punto naturale di incontro delle economie dell'Est con l'industria italiana.

Che questi scambi con i Paesi dell'Est — ha detto il dott. Vatta avviandosi a conclusione — siano passibili di sviluppo ulteriore, lo dimostra il fatto che nel 1960 il totale di tutte le nostre esportazioni verso tutti i Paesi d'oltre cortina era di appena 160 miliardi, mentre nel 1966 verso la sola Jugoslavia abbiamo esportato circa 110 miliardi di lire, e verso i Paesi dell'Est complessivamente, pur non avendo ancora i dati definitivi, riteniamo che l'esportazione abbia raggiunto circa 350 miliardi (su 5000 miliardi totali) e continua ad aumentare.

E' nella previsione di ulteriori aumenti di questi scambi, quindi, che Trieste può trovare incoraggiamento ed ampliare le sue possibilità specifiche di intermediazione commerciale, dare nuove prospettive alla sua funzione internazionale, fissare concretamente e realisticamente, per il prossimo futuro, gli obiettivi di una definitiva ripresa emporiale.

Non sarà un compito facile — ha concluso il dott. Vatta — ma mi auguro che la generazione che ci segue, sappia affrontarlo con successo, come noi abbiamo saputo, negli ultimi travagliati decenni, lottare per la nostra sopravvivenza, adattandoci a sempre nuove situazioni politiche e sempre nuove tecniche degli scambi internazionali.

PER «TRIESTE '68» ORMAI IL TEMPO STRINGE

Rinnovato richiamo all'urgenza di predisporre le celebrazioni

Mancano solo dodici mesi all'inizio delle manifestazioni e il lavoro organizzativo dev'essere ricominciato da capo

Nel resoconto dell'ultima seduta del Consiglio provinciale è stato riassunto in misura necessariamente succinta il mio intervento sull'interrogazione relativa alla composizione e alla attività del comitato celebrativo per le manifestazioni del cinquantesimo anniversario dalla congiunzione di Trieste alla Patria.

L'argomento merita di essere più ampiamente dibattuto di fronte all'opinione pubblica, per l'importanza che riveste, per lo estremo ingiustificabile ritardo e per il programma reso noto, che non convince.

Come il centenario dell'Unità d'Italia è stato imperniato a Torino, nel 1961, su un'imponente mostra risorgimentale, dovrebbe imporsi a Trieste, nel 1968, una mostra che potrebbe articolarsi su tre temi: l'irredentismo; la guerra 1915-1918; la documentazione del sacrificio e del valore dei volontari giuliani e dalmati.

Sul primo e sul terzo tema esistono materiali sovrabbondanti nei nostri musei ed altro prezioso materiale potrà venire alla luce facendo appello alle raccolte e ai cimeli privati, soprattutto dei volontari e delle loro famiglie, che non resterebbero certo insensibili. Sul secondo tema dovrebbe essere sufficiente ricorrere ai numerosi musei di guerra, soprattutto della Provincia di Gorizia, tenendo presente che il Palazzo Attems dispone al piano terreno di una pregevole raccolta, compresa la ricostruzione in grandezza naturale del tracciato di una trincea, con tutti i servizi. Gorizia, che ha celebrato il suo cinquantenario nel 1966, non dovrebbe avere difficoltà di mettere a disposizione di Trieste quanto venisse richiesto.

Altro argomento fondamentale: un enorme rilancio turistico, tale da consentire la visita alla nostra città di milioni di persone. Non dimentichiamo che «Torino 61» fu visitata ufficialmente, secondo un programma scaglionato nel tempo, da rappresentanze ufficiali di tutte le Regioni, Province e Comuni. Io stesso feci parte di una abbastanza numerosa delegazione del nostro Consiglio provinciale con alla testa il presidente.

L'Ente provinciale per il turismo cosa ha fatto o si ripromette di fare? Ricordo che quando facevo parte del Consiglio d'amministrazione di quell'organo, fino dal 1963, il compianto avv. Volli, che lo presiedeva si riprometteva un programma di attrattive quale contorno alla mostra, e l'allora direttore, dott. de Rinaldini, aveva in mente un progetto quanto mai allettante: quello di convocare o quanto meno di invitare a Trieste tutti i triestini viventi, i loro figli e nipoti ovunque residenti, nelle Americhe, in Australia, in ogni parte del mondo, dando loro la possibilità di visitare la città da cui ebbero origine, in un'occasione così particolare e con agevolazioni. Non so se sia già stato dato inizio al lavoro per la ricerca di ogni emigrato e per conoscerne l'attuale indirizzo o quello dei suoi familiari, ma so che un'iniziativa del genere è in atto anche al di fuori dell'E.P.T. ed esistono a Roma e a Milano associazioni di amici di Trieste (a Roma presieduta, se non erro, dal prof. Valdoni), che sarebbero in grado di aiutarci.

Le manifestazioni sportive, di cui mi pare abbondi il programma tracciato, sono certamente utili come contorno, non quali manifestazioni centrali e fondamentali, che non possono perdere di vista il richiamo patriottico con riguardo alla guerra con la quale l'Italia ha concluso il ciclo risorgimentale.

Per preparare un programma quale quello indicato, capace di interessare non solo gli italiani, ma anche gli stranieri e per lo apprestamento di opere durature, destinate a lasciare una traccia del cinquantenario, occorre una lunga e laboriosa organizzazione per cui bisognava mettersi al lavoro con almeno tre anni di anticipo, se non prima. La manifestazione dovrebbe avere inizio verso il maggio 1968 e durare circa fino a novembre, per cui siamo esattamente a un anno dal traguardo.

Cosa è stato fatto a scopo preparativo? Nulla. E' stato soltanto costituito con inesplicabile ritardo un comitato, oltre a tutto incompleto, che dovrà essere ricomposto dopo l'elezione dei nuovi Consigli comunale e provinciale. Infatti di questo comitato non fa parte la Lega Nazionale, dal glorioso passato depositaria di non pochi ricordi di che si sono potuti raccogliere dopo la ricostituzione del 1946; non fa parte la Società Ginnastica Triestina, l'ardente sodalizio che fu una delle punte avanzate dell'irredentismo; non fa parte la Federazione Grigioverde, che raccoglie a Trieste tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma. Non era stata invitata all'inizio nemmeno la Compagnia dei Volontari Giuliani e Dalmati, presieduta, come la Federazione Grigioverde, dall'unica Medaglia d'Oro ancora vivente tra tutti i volontari triestini della guerra 1915-1918, fratello di un Caduto, pure questi Medaglia d'Oro.

In ritardo ci si accorse dell'imperdonabile errore, ma è comprensibile che la Medaglia d'Oro, presidente della Compagnia Volontari e della Federazione Grigioverde, abbia preferito personalmente non accettare l'invito di entrare per la porta di servizio dove avrebbe avuto il diritto di entrare per la porta principale, e per primo, delegando altri a rappresentarlo. E' chiaro infatti che protagonisti di Trieste '68 non possono essere che i volontari depositari del sacrificio e del valore dei giuliani ossia del contributo delle nostre terre all'irredentismo e alla Redenzione. Avrebbero dovuto quindi dovrebbero ancora essere preposti ad ogni iniziativa.

Gli errori si possono sempre correggere, basta riconoscerli. Si può ancora tentare in extremis di correre ai ripari e di bruciare le tappe nell'anno che ci separa dal maggio 1968, salvando il salvabile, ma bisogna non solo non perdere un giorno, ma neppure un'ora, e trovare persone disposte a dedicarsi totalmente a questa iniziativa, ricominciando da capo.

Vorrà il nuovo Sindaco, sulle cui spalle grava la somma maggiore delle responsabilità, rendersi conto che è questo uno dei più difficili, forse il più pesante banco di prova della sua sensibilità e della sua capacità. Vogliamo augurarcelo e bandire da questa iniziativa, che dovrebbe trovarci tutti uniti, ogni divergenza politica.

Ancora un'augurio voglio rivolgere alla nostra città: che Trieste '68 veda ricostituita in Piazza Unità la settecentesca fontana del Mazzoleni, a trent'anni di distanza da quando malauguratamente venne rimossa con l'assicurazione — così suonano i verbali del tempo — di immediato ripristino.

Mi si potrà chiedere in quale veste ho voluto affrontare questo scottante argomento. Potrei rispondere quale triestino volontario di guerra, quale presidente di un'associazione combattentistica e quale consigliere provinciale, ma preferisco dire: a titolo personale, quale cittadino.

Corrado Jona

Costruttive riunioni dei gruppi di lavoro per l'Alto Adriatico

Le sottocommissioni e i gruppi di lavoro del Comitato per l'Alto Adriatico, presieduto dal Ministro Tolloy, hanno concluso le prime sedute intese ad impostare ed esaminare i problemi relativi alla funzionalità degli scali e in particolare quelli delle tariffe e dei trasporti, doganali e valutari, delle strutture portuali e delle linee di navigazione e delle infrastrutture.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei traffici commerciali, sono state esaminate le posizioni attuali e le possibilità future intese ad accrescere il traffico portuale attraverso una azione capace di favorire l'incanalamento verso i porti dello Alto Adriatico degli scambi dei Paesi che gravitano sui porti stessi.

Si è riconosciuto che è possibile un aumento delle capacità effettive attuali specie dei porti di Trieste e di Venezia nel quadro anche dello sviluppo economico regionale e delle esigenze dei traffici moderni nella ricerca di una più vasta collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale e dell'Est.

RELAZIONE AL LIONS SULL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

Anche ai tecnici occorre una solida base culturale

Durante l'ultima riunione conviviale del Lions Club, l'ing. Matteo Vita, direttore didattico dell'I.F.A.P. di Roma, ha tenuto una brillante conferenza sugli scopi e l'attività dell'Istituto, e in genere sulla situazione e gli orientamenti dell'istruzione professionale in Italia e nel mondo. Era presente pure l'ing. Maiorana, direttore del Centro I.F.A.P. di Trieste. L.I.F.A.P., come noto, è l'Istituto creato dall'I.R.I., che ha propri centri a Trieste, Milano, Genova, Terni, Napoli e Taranto. Per dare l'idea dell'entità dell'inziativa, rileveremo che le spese d'impianto assommarono a 10 miliardi, e quelle annue di gestione si aggirano sui 3 miliardi di lire.

L'ing. Vita, presentato dal presidente del Club, ing. Luciani, ha anzitutto rilevato come i recenti orientamenti puntino, più che sull'addestramento professionale vero e proprio, sulla formazione globale dell'individuo attraverso nozioni di cultura generale, favorendo in esso il crearsi di una coscienza tecnico-professionale che ne solleciti un continuo interesse applicativo e un progressivo perfezionamento nel rispettivo ramo d'attività. E' pericoloso che i tecnici siano solamente tecnici — egli ha notato — come, d'altro canto, il divario nella maturità culturale tra i vari Paesi è più pericoloso di quello tecnologico.

Bisogna promuovere — ha detto l'ing. Vita — lo sviluppo dell'individuo entro una cornice di valori culturali e professionali. Sono pertanto necessarie iniziative e formule di tipo nuovo, adeguate ai tempi in continuo, travolgente progresso. La tecnologia dell'insegnamento è in rivoluzione; la pedagogia, fin qui trascurata, viene sempre più ad assumere importanza preminente. Non basta che gli insegnanti conoscano la materia; è forse più importante che la sappiano insegnare. A ciò appunto sovviene la pedagogia, che è la tecnica dell'insegnamento.

I problemi dell'educazione sono al centro — ha continuato l'oratore — di ogni possibilità di progresso. Mentre in passato si puntava sulla specializzazione, oggi, all'incontro, ci si interessa soprattutto all'istruzione di base, per una formazione più ampia ma, in definitiva più producente.

L'attività dell'I.F.A.P. si rivolge ai giovani, agli operai, ai tecnici, ai dirigenti. Una particolare sua azione è volta alla creazione di «tecnici superiori» in posizione intermedia fra i diplomati e i laureati del rispettivo ramo. Ciò avviene dopo alcuni anni di impiego dei diplomati che, mediante appositi corsi, vengono portati a un livello superiore, così da poter assolvere compiti direttivi di un certo impegno.

Oltre all'opera di perfezionamento del personale adulto delle aziende del Gruppo IRI, i Centri provvedono alla formazione dei giovani nelle varie branche d'attività fino alla qualifica nei rispettivi rami. Tale azione, ha precisato l'ing. Vita, è di interesse anche per le imprese private, non appartenenti al Gruppo IRI, perchè parecchi di tali giovani, terminati i corsi, si impiegano presso le stesse.

Questa attività nell'ambito aziendale svolta dall'I.F.A.P. ad integrazione e complemento di quella di carattere pubblico, propria dello Stato, dovrebbe estendersi anche presso altri gruppi o imprese private di maggiore entità, ciò che in parte già avviene. Circa le imprese minori, esse dovrebbero venir agevolate dallo Stato, per analoghe iniziative. anche consorziate.

Alla fine dell'interessante conferenza, sottolineata da calorosi applausi, si è aperta un'animata discussione, cui sono intervenuti i lions avv. Davanzo, dott. Barbera, ing. Scarpa, ing. Luciani, dott. Barozzi, dott. Alesani, ing. Bartoli, dott. Della Santa, comandante Crepaz e dott. Gabrielli. Essa ha dato alimento a ulteriori argomentazioni sull'importante tema in esame, toccando i problemi dell'apprendistato, degli insegnanti, della scuola d'obbligo, della automazione ecc. Da ultimo, lo ing. Vita ha offerto ulteriori puntualizzazioni.

CONVEGNO DI STUDI DI ENERGIE NUOVE

con la collaborazione della Fondazione Luigi Einaudi

La grande società in America e in Europa

TRIESTE - HOTEL JOLLY
8-9 aprile 1967

SABATO 8

Ore 9.30: dott. Armando Zimolo Direttore di «Energie Nuove»
Ore 10.30: prof. Giuseppe Petrilli Presidente IRI
Ore 16.00: dott. Guido Fucili, Capo Ufficio Stampa CEE
Ore 17.30: Giorgio Cesare, Consigliere Comunale Trieste

DOMENICA 9

Ore 10.00: On. Salvatore Valitutti Professore dell'Università di Roma
Ore 11.30: Mr. Sydney Hyman Giornalista e scrittore politico

LA CITTADINANZA E' INVITATA AD INTERVENIRE

Riunito il direttivo del gruppo consiliare d.c.

Il Direttivo del gruppo consiliare della Democrazia Cristiana si è riunito ieri a Trieste sotto la presidenza del dott. Mizzau. Dopo aver espresso soddisfazione per l'andamento del dibattito consiliare sul disegno di legge istitutivo dell'ESAG, il Direttivo ha esaminato il programma di attività dell'assemblea nei prossimi mesi.

Sono intervenuti nelle discussioni i consiglieri Coloni, Del Gobbo, Ginaldi, Varisco, Virgolin e Zanin. E' stato infine deciso che il gruppo consigliare dc si riunirà giovedì prossimo.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 9 corr. escursione sul Carso. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240.

Conferenza al CIF su Teilhard de Chardin

Questa sera con inizio alle 19 sarà tenuta nella sala dei convegni della Camera di commercio, via San Nicolò 5, a cura del Centro italiano femminile l'annunciata conferenza di don Luigi Pontel, dottore in filosofia e storia della Chiesa su: «Validità e attualità di Teilhard de Chardin».

LA VITA NEL PORTO

E' in arrivo la motonave «Volta» - La direttissima «Hellenic» Trieste - A. O. In vista il caffè, agrumi, cipolle, zucchero - Ferro indiano per la Cecoslovacchia

La «Hellenic» punta sull'Africa

Lunedì scorso è partita la seconda unità della società greca «Hellenic Lines» per l'Africa orientale e meridionale, e cioè la «Hellenic Wave», dopo aver caricato un grosso contingente di trattori, tubi metallici, cellulosa, macchinario pesante, olio lubrificante ecc. Il nuovo servizio mensile è stato iniziato dalla gemella «Hellenic Star» di 10.000 tonn. di portata lorda. La terza nave in linea sarà la «Grigorius C. III».

In questo periodo polemico fra società conferenziate e quelle che operano in qualità di «outsiders», è bene porre in evidenza anche la iniziativa della predetta società del Pireo, la quale, gestendo vari servizi in altri mari, si è già acquistata una nomea di serietà commerciale. Gli armatori greci, dopo un periodo di studi di mercato, hanno deciso di fissare la definitiva candidatura di Trieste come unico capolinea italiano per la linea diretta non conferenziata verso l'Africa meridionale ed orientale. Al Pireo si ha la netta sensazione che Trieste possa ridiventare il centro di instradamento delle merci nazionali e centro-europee verso l'Oltre Suez.

Con la linea suddetta, che dopo Trieste punta direttamente su Mombasa, primo porto della sfera africana dell'Oceano Indiano, i caricatori possono ottenere delle condizioni di nolo particolarmente favorevoli rispetto ai saggi applicati dalle città portuali della ex-lega anseatica e del «range» Rotterdam - Anversa. Ma, a prescindere dal nolo, occorre anche dire che la resa è quanto mai veloce, non essendo fra Trieste e l'Africa altri porti intermedi nei quali le navi facciano scalo.

Esponenti della «Hellenic Lines» ci hanno fatto notare che è loro fondata convinzione che Trieste ha molto da offrire agli operatori economici della sfera padano-veneta e dell'arco alpino-carpatico, sul piano di rapidi collegamenti, con particolare riguardo al trasporto delle merci varie. Il lancio di questa nuova linea convalida la funzione triestina a livello mercantile nelle relazioni con l'Africa che poggia sull'Oceano Indiano, e dove stanno «maturando» importanti economie indigene. Agente della linea è la società D. Tripcovich.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» è in arrivo quest'oggi a Halifax. In giornata proseguirà per New York, dove è attesa l'8 corr. Dal capolinea statunitense ripartirà il giorno 9 iniziando così il viaggio di ritorno.

Linea Centro America - Nord Pacifico. La m/n «A. Volta» è attesa a Trieste il 9 corr. La partenza dal nostro porto per il successivo viaggio al Centro America - Nord Pacifico avverrà circa il 18-4.

Dall'Ufficio programmazione

Nel nostro ultimo commento avevamo accennato alla buona congiuntura dei traffici commerciali e transitari del primo trimestre della corrente annata, ponendo in risalto il forte incremento delle merci varie, pari al 37 per cento a fronte dello stesso periodo del 1966. Da gennaio a marzo non è stato rilevante il movimento dei minerali, mentre si è accentuata la caduta dei cereali e dei legnami.

Dal 1.o aprile alle ore 8 di ieri mattina, il porto commerciale amministrato dai MM.GG. ha ricevuto 30 navi, per un volume di manipolazione di circa 31.000 tonnellate. La composizione dei carichi all'imbarco ed allo sbarco vede al primo posto — come ormai di consueto — le merci varie, cioè il traffico più pregiato, seguite dai minerali (con circa 12.500 tonn.). I legnami hanno registrato un movimento di appena 500 tonn. Sono mancati finora i cereali.



La «Hellenic Wave» di 10.000 tonn. partita lunedì scorso per l'Africa Orientale, ha imbarcato al Porto Franco Nuovo trattori, tubi, cellulosa, macchinario pesante, olio lubrificante e merce pregiata di produzione nazionale ed estera (Foto Mioni)

Cronache portuali

L'Ufficio programmazione dei MM.GG. ci comunica le seguenti statistiche di navi operanti: martedì, 18 unità; mercoledì, 18; giovedì, 13. Ieri, fra le banchine dei due Porti Franchi, abbiamo notato le seguenti unità: la «Antonia Cosulich» (in noleggio all'Adriatica) che ha sbarcato 1200 tonn., fra cui 880 di agrumi, oltre a cotoni ed arachidi; la nave imbarca 500 di varie per Grecia-Turchia-Siria. Al Molo V Nord si trova la «Artemide», appoggiata alla Pilamar, che ha a bordo 10.400 tonn. di minerale ferroso indiano per la Cechofracht di Praga.

Tre navi della flotta Lauro caricano più di 22.000 tonn. di merci varie per il Golfo Persico; esse sono la «Gabbiano», la «Ravello» e la «Pegaso». La «Annika» (Audoly) sta sbarcando 600 tonn. di merci israeliane, in prevalenza agrumi. La «Kvarner», della Jugoline, è giunta dal Sud America con 330 tonn., in prevalenza caffè. La «Giosuè Borsi», della Tirrenia, proviene dal Nord Europa con 1000 tonn. di merci, fra cui 250 di caffè, oltre a zucchero, 540 tonn. di acido grasso ecc. La unità albanese «Dayti» (agente Adriatica) carica 1500 tonn. di tubi Dalmine per Durazzo, ed inoltre 540 tonn. di acidi grassi sbarcati dalla «Borsi» e 100 tonn. di varie.

Si attiva il traffico delle cipolle

La Navigazione Sperco riceverà oggi il «Borea», che giunge da Alessandria e dal Levante con 1500 tonn. di cipolle e 20 di aglio. Caricherà per i porti di rotta circa 1000 tonn. di varie. Apprendiamo dall'Ufficio programmazione ancora questi programmi di arrivo delle unità Sperco: giorno 16 «Irma» con 1150 tonn. di cipolle; 21 «Carso» con altre 1000 tonn.; 25-26 «Borea» con 1600 tonn.; 2-3 maggio «Enri» con 1350 tonn.; 9-10 maggio «Irma» con 1200 tonn.; 16 maggio «Carso» con 1000 tonn. e 20 maggio «Borea» con 1300 tonn.

Ferro

Domani giungerà in porto la «Spuma» (agente Pilamar) con oltre 10.500 tonn. di minerale di ferro indiano per Praga.

Caffè e zucchero

Il «Liubljana», della Agemar, è atteso oggi dal Sud America con 300 tonn. di caffè (oltre a sisal e pelli secche). In giornata arriverà pure il «Kristine Pace» (agente F.lli Cosulich) con 2500 tonn. di zucchero cubano per il mercato interno. Pure il «Pula» dovrebbe giungere in giornata con un carico di caffè dal Nord Europa. Per il 12 ed il 13 sono attese due unità in appoggio alla Sperco: giungeranno dal Nord Europa la «Leonidas» con 350 tonn. di caffè e la «Arcas» con altre 180 tonn. Fra l'8 ed il 10 da Cuba giungerà il cargo «Gonzalez Lines» (agente F. M. Martinoli) con 8000 tonn. di zucchero per ricevitori nazionali. Infine per il 9-10 sarà in porto il «Cabo de Sao Roque» con 25.000 sacchi di caffè brasiliano (agente Tripcovich).

Solfato Torviscosa per Pireo

Il cargo «Uthorn» è atteso per il 9 per caricare 1700 tonn. di solfato ammonico di produzione della Torviscosa per conto di ricevitori del Pireo. Agente Audoly.

Legno pregiato africano

E' atteso domani il «Golfo di Napoli» — della Transwood Line di Ravenna — con 300 tonn. di tronchi imbarcati nel Golfo di Guinea. La nave caricherà per i porti della rotta 130 unità di nolo. La società ravennate — appoggiata alla Tripcovich — ha iniziato la linea Adriatico - Golfo di Guinea nello scorso novembre, e conta su cinque grossi cargo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

AL TEATRO VERDI INAUGURATA LA STAGIONE SINFONICA

Il concerto Caracciolo - de Barberis

Lieto inizio della Stagione sinfonica primaverile, doviziosa di musiche classiche e moderne alle quali reca un contributo prestigioso il direttore Franco Caracciolo, altre volte acclamato sul podio del nostro teatro, e riconosciuto per le singolari doti di sensibilità nel comando orchestrale. Ieri il maestro ha offerto saggi assai notevoli di interpretazione ne «Le donne di buon umore» di Scarlatti-Tommasini, pezzo sinfonico costituito dalle Sonate di Scarlatti orchestrate da Tommasini e destinate alla Compagnia dei balletti russi di Diaghilew. Questa famosa composizione appartiene al rinnovamento della musica italiana che a suo tempo ha esercitato un influsso considerevole sulla giovane musica francese e su Strawinsky. Rinnovamento significa creare in Italia un movimento sovversivo sinfonico strumentale. Ciò è avvenuto nel tempo successivo alla prima guerra mondiale, che è stato tempo di transizione tra l'ultimo romanticismo e le dottrine rivoluzionarie sonore. La nascita dell'impressionismo, le relazioni tra i suoni vennero capovolte nel trambusto, talchè si avvertirono sconvolgimenti dei principi tra consonanze e dissonanze, dettate forse da volontà logica più che da un mutamento o da un'emozione interna. Tale fenomeno non è di oggi, bensì risale agli anni tra il 1914-1918, in cui si è prodotta la crisi iniziata in Italia. Crisi benefica che si è rigogliosamente sviluppata all'alba del secolo XX, e che è servita anzitutto a sprovincializzare la musica nazionale ancora circuita e limitata alle formule del melodramma ottocentesco. Casella è stato il realizzatore e l'annunciatore della nuova musica a Parigi, che è diventata per lui il punto di vigorosi impulsi e che arditamente ha affrontato il problema della deviata tonalità da vero italiano, combattente radicato nella tradizione e uomo moderno, entrambi operanti per una sintesi. Vi sono composizioni di Casella nelle quali, spesso ironicamente lo istinto italiano si esaurisce a favore di forme politonali e di libere costruzioni armoniche. La fusione Scarlatti-Tommasini esercitava il suo influsso anche su Casella. Dopo il 1920 egli componeva una ricca serie di opere che rivelavano uno spirito sensibile a tutte le correnti di quel momento. E' ancora con Casella che si troverà le cose migliori della musica strumentale italiana come il balletto «La Giara»;

Dalla musica moderna, o meglio neoclassica che conferisce al passato nuove forme, il concerto di ieri ci ha condotto al classicismo settecentesco di Luigi Boccherini, cesellatore raffinato di complesse forme d'arte strumentale. Egli è stato un grande virtuoso di violoncello e precursore della forma quartettistica, divenuta poi caratteristica con le opere della maturità di Haydn e di Mozart, sul quale Boccherini ha poi esercitato un potente influsso. All'italiano appartiene il privilegio di aver creato la forma del Quintetto, col gruppo dei «Sei Quintetti». Con la «Sinfonia in la magg. op. 37», Boccherini ci rivela il suo magistero per la forma della composizione che acquista con lui un significato nuovo e particolare rimasto fino ad oggi insuperato. Sempre restando nell'ambito del sinfonismo classico, ci troviamo alla presenza di Giuseppe Martucci creatore sommo del «Concerto per pianoforte e orchestra in si bem. min. op. 66». E' questo il primo sinfonista italiano che ha tenuto fede alla tradizione classica, senza innovazioni, senza ribellioni, conservando e imprimendo alla sua composizione la più pura lingua classica, come Beethoven e Brahms. Martucci è stato autore, tra molte sue opere, di un «momento musicale e minuetto» per Quartetto d'archi. Martucci scrive tutte le sinfonie con unità organica di forma e di contenuto, con dovizia di combinazioni tematiche e di figurazioni ritmiche, mentre rispetta l'unità tonale che è alla base della composizione. Nelle effusioni di sentimento, la melodia di Martucci viene sostenuta da vigoroso impulso lirico, talvolta carico di energia tragica. Non esiste nessuna composizione moderna italiana, dichiara autorevolmente un musicologo insigne come il Torchi, che abbia come il Martucci spiegato tanto ardimento nelle configurazioni armoniche. Per quanto si riferisce alla strumentazione, essa è concepita secondo il carattere della sinfonia italiana classica. Egli resta pertanto l'esponente più alto ed espressivo della potenzialità della forma classica costituita attraverso alti conoscimenti tecnici e che ritorna all'Italia, madre e cultrice di tutta la musica che sia degna di questo nome. Eminente collaboratrice del concerto si è mostrata la pianista Lya de Barberis, fortemente dotata tecnicamente, di calda espressività lirica, ha signoreggiato la tastiera con vivo impulso e delicate effusioni di sentimento. Per quanto non allenata al genere sinfonico moderno, la nostra orchestra non ha trovato difficoltà notevoli, anche per merito del suo noto eclettismo, nell'assolvere il compito affidatole, sotto il governo tenace, esperto e brillante di risultati del direttore Franco Caracciolo. Successo vivissimo.

v. t.

Ultime repliche de «I giusti»

Questa sera e domani sabato alle ore 20.30, e domenica alle ore 17, ultime repliche de «I giusti» di A. Camus al Teatro Auditorium. Compagnia Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia; regia di Giuseppe Maffioli, scene di Giuseppe Zigaina. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

Tutti insieme affettuosamente



Milano, 6

«Se avrò un terzo figlio — ha dichiarato Ugo Tognazzi intervistato dal settimanale "Oggi" — avrò dell'affetto anche per lui e così per tutti quelli che potrebbero venire in seguito... I figli non sono come le donne, che vanno amate una alla volta, si possono amare con uguale intensità tutti insieme, anche se arrivano quando meno te lo aspetti...».

L'attore nel confermare che attende un figlio da Franca Bettoia, il terzo appunto, ha così commentato questa nuova paternità: «A me è accaduto che a un certo punto una donna, alla quale ero legato più o meno sentimentalmente, ha deciso di avere un figlio e più tardi me l'ha fatto sapere, come se non fossi il padre ma un notaio».

PUBBLICATI I MESSAGGI AGLI IDOLI

Hallyday e Sylvie Vartan cinquemila lettere al mese

Parigi, 6

E' stata pubblicata a Parigi una raccolta di lettere inviate da fanatici ammiratori di Johnny Hallyday e Sylvie Vartan. La celebre coppia di cantanti riceve in media 5000 lettere al mese. La raccolta è stata curata dal giornalista Jacques-Louis Delpal, sotto il titolo «Lettres aux idoles». L'autore non ha limitato il suo interesse, però soltanto a Hallyday e alla Vartan (che comunque fanno la parte del leone), ma l'ha esteso anche ad altri cantanti. In pratica, solo Antoine può rivaleggiare seriamente con Hallyday e la Vartan, recentemente, Antoine ha ricevuto una lettera in cui un tale gli chiedeva: «Per favore, dimmi come fai ad avere i capelli così lunghi, perchè io sto diventando calvo».

Le lettere a Hallyday e alla Vartan riflettono la commozione per la loro drammatica separazione e la gioia dei fans per la riconciliazione.

Non mancano richieste insolite. Una ragazza ha chiesto a Sylvie «di ricordarsi di lei quando vuol dare via i vestiti pop che usa sulla scena», mentre uno sconosciuto ha scritto a Johnny: «Ho inventato una scopa rivoluzionaria con manico variabile. Aiutami a lanciarla nella produzione di massa e sul mercato. Io non so a chi rivolgermi, e non conosco il modo per far godere l'umanità dei vantaggi di questa mia straordinaria invenzione».

Il pianista Collins all'Auditorium della RAI

Come annunciato, stasera alle ore 18, il pianista americano Richard Collins terrà un concerto nell'Auditorio «A» della RAI - Radiotelevisione italiana di Trieste in via Fabio Severo 7, sotto gli auspici dell'Associazione Italo-Americana di Trieste e dell'USIS.

Il programma del concerto triestino comprende una prima parte di musica classica (Bach, Mozart e Chopin) e una seconda di improvvisazioni jazz (McHugh-Fields, Barris-Clifford, Porter, Kern, Lewis-Hamilton, Green-Eyton, Gershwin, Parker).

Un limitato numero di inviti è ancora a disposizione del pubblico e può venir ritirato presso la portineria della RAI.

UNA NUOVA COMMEDIA MUSICALE DI GARINEI E GIOVANNINI

Viola, violino e viola d'amore con Enrico M. Salerno e le Kessler



Un tipico atteggiamento delle sorelle Alice e Ellen Kessler

Roma, 6

Enrico Maria Salerno e Alice ed Ellen Kessler saranno i protagonisti di «Viola, violino e viola d'amore», la nuova commedia musicale di Garinei e Giovannini che andrà in scena nella prossima stagione teatrale. Lo hanno annunciato stasera i due big del «musical» italiano ai giornalisti convocati nel ridotto del Teatro Sistina, dove la commedia (che Garinei e Giovannini stanno scrivendo insieme con Magni) verrà presentata in prima assoluta nella prima metà del novembre prossimo.

«Viola, violino e viola d'amore» è la storia di un avvocato, nè bello nè giovane, vittima di uno dei mali dei nostri tempi, la nevrosi, e di una moglie (Alice Kessler) che vive «all'insegna dell'organizzazione». Ossessionato dai «programmi» che gli vengono imposti dalla compagna «superattiva», l'avvocato cerca conforto nelle evasioni che compie con la fantasia, sostituendo alla moglie — che, tra l'altro, lo obbliga ad amarla in giorni prestabiliti — una «donna del sogno» (Ellen Kessler). Le musiche della commedia saranno di Armando Trovajoli.

Enrico Maria Salerno, «deluso e amareggiato per avere incontrato assurdi ostacoli» alla realizzazione di «Anonimo veneziano» (il film del quale sarebbe stato regista ed interprete), ha detto di non considerare «singolare» la sua partecipazione a questo musical, dal momento che «il teatro è comunque sempre palcoscenico. Inoltra questa è una buona occasione — ha precisato — per dimostrare che un attore deve fare ciò che gli piace se ne ha la possibilità».

Alice ed Ellen Kessler, che indossavano due abiti di modello identico — uno in panno verde, l'altro in panno bianco — si sono dichiarate molto soddisfatte.

Le prove di «Viola, violino e viola d'amore» cominceranno in settembre. Nel frattempo Ellen, che in scena dovrà sostenere dialoghi più lunghi di quelli della sorella, spera di imparare meglio l'italiano, prendendo lezioni dal suo fidanzato.

Dopo Roma, la commedia musicale verrà presentata a Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze e Napoli.

Per «Le bambole» Lollo amnistiata

Roma, 6

La seconda sezione della Corte di appello presieduta dal dott. Lenti, ha riformato, dopo due ore di camera di consiglio la sentenza con la quale il Tribunale di Viterbo il 5 novembre dello scorso anno condannò Gina Lollobrigida, Jean Sorel, il regista Mauro Bolognini e il produttore Gianni Hexht Lucari a due mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa per spettacolo osceno, previsto dall'art. 528 del C.P. I giudici di secondo grado hanno ritenuto gli imputati responsabili di spettacolo contrario alla pubblica decenza (art. 725 del Codice penale) reato che, rientrando nell'ultimo atto di clemenza è stato amnistiato. Quello attribuito dalla Corte di appello ai due attori, al regista e al produttore è un articolo contravvenzione e prevede soltanto la ammenda o l'arresto.

Ieri sera sul video

LE SCELTE DEI GIOVANI

La circostanza un po' particolare registrata iersera è stata lo spostamento di «Tribuna politica» dalla posizione periferica, in cui si trovava sospinta negli ultimi tempi, alla sedia di prima fila. Il numero era basato sulla conferenza stampa del Partito socialista unificato: conferenza piuttosto tranquilla, anche se agli interlocutori dell'on. Tanassi era consentita (altra piccola innovazione) la facoltà di replica allo scopo di rendere più vibrante il tono del dibattito. Ma non è a dire che qualcuno ne abbia approfittato, gli acuti sono stati rari e di breve durata.

A «Tribuna politica» è seguito un telefilm della serie giallorossa «Gli inafferrabili», che sembra davvero inestinguibile seppur non del tutto inadatta a tappare i buchi della programmazione.

A saziar meglio l'appetito del pubblico sarà stato dunque, come accade spesso al giovedì, il secondo canale con la rubrica «Giovani». Il sommario non era tutto di oro zecchino e non tutti gli argomenti andavano a segno, ma qualcosa di centrato ci si dava pur a vedere. Per esempio, il servizio sulla difficile scelta della professione o del mestiere. L'età in cui si effettua questa scelta è normalmente tra i quindici e i vent'anni, ed è appunto fra i giovani di tale età che si è svolta la piccola inchiesta nell'intento di svolgere una indagine orientativa sul delicato problema. Non si è venuti a capo di gran che, ma almeno si sono potute saggiare le inquietudini, le perplessità, le preoccupazioni dei giovani, soprattutto dei giovani che studiano, per l'incertezza delle loro scelte e del loro avvenire. Le ragioni profonde e magari remote del problema, che chiamerebbero in causa le strutture stesse della società, della scuola e della famiglia, sono rimaste naturalmente celate, nebulose, offerte in pasto solo a coloro che riescono a decifrare i geroglifici delle buone intenzioni.

Ber.

Il Quartetto d'archi «Iowa» oggi per Arte Viva

Questa sera, alle ore 21, nella Sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via S. Carlo 2) avrà luogo il concerto dello Iowa String Quartet, organizzato da Arte Viva in collaborazione con il CCA.

Si tratta di una manifestazione di alto livello artistico, data la fama e la bravura di questo complesso americano che viene per la seconda volta a Trieste, dopo una lunga tournée in Europa (hanno suonato nelle più importanti sale a Dublino, Londra, Amburgo, Berlino, Vienna, Zurigo, Praga, Budapest, Varsavia e in URSS).

Le musiche in programma per venerdì sono tutte del '900, ma, a parte il Quartetto di Gunther Schuller dove vengono usati dei particolari e inusitati effetti strumentali ed alcuni elementi armonici e melodici di derivazione Jazz, il resto del programma si basa su opere ormai «storiche» di questo secolo. In apertura verranno eseguiti i Fünf Sätze op. 5 di Anton Webern, un'opera del primo periodo del maestro viennese. Seguirà il Secondo Quartetto del musicista inglese William Walton. In chiusa del programma verrà eseguito il Quartetto n. 2 di Charles Ives, il musicista americano che, contemporaneamente ad Arnold Schoenberg, scopriva un nuovo mondo musicale impiegando la tecnica dodecafonica.

Il pericolo

New York, 6

Mervyn Leroy produrrà e dirigerà per la Warner Bros il film «All around the town», una commedia musicale scritta da Sidney Michaels. La pellicola, che sarà interpretata da numerosi giovani attori versati anche nel canto e nel ballo, intende descrivere «Il pericolo di essere giovani e innamorati di questi tempi in una metropoli come New York».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La famiglia; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Canzoni napoletane; 10.30: La radio per le scuole; 11: Trittico; 11.23: Le ore libere; 11.30: Profili di artisti lirici; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì e no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale - La voce dei lavoratori; 17.20: Cantando in jazz; 17.45: Tribuna dei giovani; 18: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo, da un'idea di T. Guerra; 19.35: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: La voce di C. Villa; 20.20: Concerto sinfonico diretto da E. van Remoortel; 21.50: Un'orbita equatoriale per il satellite San Marco; 22.10: A. Previn al pianoforte; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 10.15: I cinque Continenti; 10.30: Notizie; 10.40: Lui e lei: C. Aznavour e C. Valente; 11.35: Italia minore; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Gli amici del disco; 15.15: Grandi direttori: E. Ormandy; 15.55: Incontro con L. Squarzina; 16: Musiche via satellite; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ultimissime; 17.05: Canzoni italiane; 17.30: Notizie; 17.35: Operetta edizione tascabile: «Vittoria e il suo ussaro», di P. Abraham - «Il re di Chez Maxim», di M. Costa; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì e no; 19.30: Radiosera; 20: Il viaggio del signor Dappertutto; 21: Avventure di grandi libri; 21.30: Giornale; 21.50: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

RETE TRE

9.30: L'Antenna; 10: Cantate; 10.40: Musiche romantiche 11.35: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con C. Saint-Saëns; 13.55: «Il giocatore», di S. Prokofiev; 15.55: Serenate; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster; 17.45: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18: Henry Vallon: «Psicologia ed educazione», conversazione.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Ai confini della vita; 21: Passe-partout; 21.45: Orchestra diretta da P. Faith; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: La poesia nel mondo; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Quartetto Jazz Moderno di Udine; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi italiani di successo; 13.40: «Attila», dramma lirico in un prologo e due atti. Musica di G. Verdi - Atto I; 14.10: Racconti di Fulvio Tomizza: «L'arrivo»; 14.20: Duo pianistico Russo-Safred; 14.40: Capella Monacensis diretta da Kurt Weinhöppel; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TELESCUOLA

8.30: Scuola media - I, II, III classe.
15.30: Eurovisione - Belgio: Bruxelles - Ciclismo - Ultima tappa del Giro del Belgio.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Vangelo vivo - b) Thierry La Fronde - «Giorno di tregua» - Telefilm - Regìa di Robert Guez - Int.: Jean-Claude Drouot, Jean Gras, Clement Michu, Robert Rollis, Robert Bazill, Fernand Bellan, Bernand Rousselet, Celine Leger.

RITORNO A CASA

18.45: Concerto sinfonico.
19.05: Ballata in sol minore - Musica di F. Chopin.
19.15: Sapere - L'uomo e la società - Corso di educazione civica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Il teatro di Eduardo - «Non ti pago» - Tre atti di Eduardo De Filippo - Personaggi ed interpreti: Concetta: *Luisa Conte;* Margherita: *Hilde Renzi;* Aglietiello: *Ugo D'Alessio;* Luigi Frungillo: *Salvatore Gioielli;* Ferdinando Quagliolo: *Eduardo De Filippo;* Mario Bertolini: *Carlo Lima;* Stella: *Elena Tilena;* Carmela: *Sara Pucci;* Don Raffaele Console: *Enzo Cannavale;* Lorenzo Strumillo: *Pietro Carloni;* Erminia: *Nina Da Padova.*
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
19.00: Non è mai troppo tardi - Primo corso di istruzione popolare.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Vivere sani.
22.00: Centominuti - Spettacolo musicale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domenica alle ore 18.30 concerto diretto dal maestro Igor Gjadrov. Violoncellista André Navarra. In programma musiche di Pergolesi, Lalo, Wagner e Kodaly.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Stasera alle ore 20.30: «I giusti», di Albert Camus, traduzione di François Ousset. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Giuseppe Zigaina. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36-372.

TEATRO CANTIERI. (Via S. Francesco 5). Domani alle ore 20.45 replica de: «I castelli sulla Loira», 2 tempi e 7 quadri di Bruno Magnoni.

EDEN. 16: «Hombre». Una spietata lotta per la vita e per l'amore. Regia di Martin Ritt. Con Paul Newmann, F. Marck e D. Cilento. In technicolor. Viet. ai min. 14 di anni.

EXCELSIOR. 15. III settimana: «La bisbetica domata» in technicolor Panavision. Il più raffinato e divertentissimo spettacolo degli ultimi anni con Elizabeth Taylor, Richard Burton.

FENICE. 15.30: «Tobruk». Una gigantesca produzione, uno spettacolo straordinario in technicolor techniscope con Rock Hudson, George Peppard, Guy Stockwell, Nigel Green.

GRATTACIELO. Cassa ore 15.30 orario spettacoli 16, 19, 22: «La Bibbia». Regia di John Huston con tutti i maggiori divi della cinematografia mondiale. Il film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste e della provincia nel corso della presente stagione.

NAZIONALE. 15.30: III settimana: «Grand Prix». Un grandioso spettacolo in Super Panavision Metrocolor con James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand, Toshiro Mifune. Ultimo spettacolo ore 22. Per questo eccezionale film sono sospese le tessere e le entrate di favore. Si prega di non farne richiesta onde evitare spiacevoli rifiuti.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «L'Angelica avventuriera», con Michèle Mercier, David O'Brien e V. Cortese. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «10.000 dollari per un massacro». Colorscope. Il film più applaudito, spettacolare e spietato, con una impeccabile costruzione di ambiente, e con musiche e canti suggestivi. Eccezionali interpreti: Gary Hudson, Loredana Nusciak e Claudio Camaso. Prima visione.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo comico: «3 uomini in fuga». (Io scappo, tu corri, egli fugge...). Technicolor. Prossimamente: «L'uomo del banco dei pegni».

CAPITOL. 15.30. Julie Christie (l'indimenticabile eroina di Zivago) in: «Fahrenheit 451», il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.

CRISTALLO. 16.45. Il più divertente spettacolo degli ultimi anni: «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?». In cinemascope technicolor, con James Coburn, il simpatico agente Flint e con Aldo Ray, Giovanna Ralli e Sergio Fantoni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «A - 077 sfida ai killers», in colorscope. Dagli infidi giardini di Marrakesh, alla tenebrosa Casablanca ed all'azzurro lago di Ginevra, l'F.B.I. è impegnato in una furiosa caccia all'uomo, con Susy Andersen e Richard Harrison. Viet. ai min. di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Judith», in technicolor, con Sofia Loren, Peter Finch e Jack Hawkins. Un film avvincente, scottante, esplosivo.

IMPERO. 16.30. M. Mercuri (la moglie) P. Finch (il marito) e R. Schneider (l'altra), interpreti straordinari di una vicenda morbosa e avvincente: «Alle 10.30 di una sera d'estate». Technicolor 2.a visione. Vietato ai minori di 14 anni.

MODERNO. 16: «Grande furto al Semiramis» (Gambit), con Shirley Mac Laine e Michael Caine. Un colpo a sorpresa. Una sorpresa che farà colpo. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «Da 007 criminali a Hong Kong». Un grandioso technicolor, con tre artisti d'eccezione: Brad Harris, Maria Perschy e Philippe Lemaire.

VITTORIO VENETO. 15: Technicolor techniscope: «Scusi lei, è favorevole o contrario?». A. Sordi, A. Ekberg, Silvana Mangano e P. Pitagora. Il più divertente dei film.

ABBAZIA. 16: «Dieci piccoli indiani». Dal capolavoro di Agata Christie un giallo carico di suspense, con Hugh O'Brian, Shirley Eaton e Dahlia Lavi.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16: «Strana voglia d'una vedova». Divertente, piccantissimo, con Danielle Darrieux, Dany Carrel e Jean Rochefort. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders». Il più piccante e divertente film apparso sugli schermi. Technicolor, con Kim Novak. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «La legge della pistola». Walt Disney presenta un western impetuoso e spettacolare in technicolor, con Robert Loggia, Lynn Bari, K. Torey e A. Funicello. Precede l'avvincente cortometraggio: «L'uovo questo sconosciuto».

ASTORIA. (Via Zorutti, capolinea n. 1). 16, Technicolor: «Agente 007 licenza di uccidere», con Sean Connery e Ursula Andress. Il più grande successo!

ASTRA. 16.30: «Maciste il gladiatore di Sparta». Spettacolare technicolor, con M. Forrest. Domani: «Come rubare un milione di dollari e vivere felici», con A. Hepburn e P. O'Toole.

IDEALE. 16. Technicolor techniscope: «7 dollari sul rosso», con Anthony Steffen, Fernando Sancho e Loredana Nusciak. Un capolavoro del western!

LUMIERE. Chiuso. Domani: «La frusta e il corpo». Domenica: «L'affare Blindfold».

MARCONI. 16: «Tramonto di un idolo». Da un noto romanzo un drammatico technicolor di grande successo con Stephen Boyd, Elke Sommer, Eleanor Parker e Ernest Borgnine.

NOVO CINE. 16: «Viva Las Vegas». Spettacolare technicolor, con Elvis Presley e Ann Margret.

RADIO. 16: «Le spie vengono dal semifreddo». L'ultimo successo di Franchi e Ingrassia, con il mago del terrore Vincent Price. Techniscope.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «La grande muraglia». Technicolor, con Shintaro Katsu e Fugeko Yamamoto.

VOLTA. 17: «Gli eroi di Telemark». Cinemascope in technicolor, con Kirk Douglas, Richard Harris e Ulla Jakobsson.

UDINE

ARISTON. 15: «Universo di notte».
ASTRA. 15: «La Bibbia».
CAPITOL. 15: «Colpo segreto».
CENTRALE. 15: «L'immorale».
ODEON. 15: «Tobruk».
PUCCINI. 15: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica».
CRISTALLO. 15: «Ombre sul mare».
FRIULI. 18: «La strada per Fort Alamo».
DIANA. 18: «Le rocce d'argento».
ASQUINI. 18: «Il piacere e l'amore».

GORIZIA

CORSO. 17: «Operazione diabolica», con R. Hudson e S. Jens. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «I tre avventurieri», con A. Delon e L. Ventura. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica» con R. Harrison e M. Lee. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «L'assassino conosce la musica», con M. Schell e P. Meurisse. Ult. 21.30.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: «Due once di piombo», con P. Caster e L. Modugno.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Per il gusto di uccidere», con C. Hill e G. Martin. Eastmancolor.
PRINCIPE. 17.30: «2 assi nella manica», con T. Curtis e V. Lisi. Technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Vayas con Dios Gringo», con G. Saxon, L. Sove e P. Sanchez. Scope. Technicolor. Western.
MARCELLIANA. 20.30. Per il Cineforum: «La guerra dei bottoni», con P. Grauchet e M. Calabru.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Pattuglia antigang» con Robert Hossein, Raymond Pellegrin, Gabriele Tinti e Carol Lebel; in cinemascope technicolor. Ultima 21.45.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Fa passi da gigante la siderurgia nipponica

L'industria nipponica presenta ricorrenti motivi di richiamo per i tecnici e per l'opinione pubblica internazionale. Dai primati nelle microcostruzioni elettroniche a quelli dei supergiganti dei mari, dai successi dell'industria tessile, dai giocattoli all'atomo, dall'ottica all'editoria, sono altrettanti validi spunti per cui il Giappone si inserisce d'autorità nelle primissime piazze dei grandi Paesi industrializzati del mondo.

L'economia giapponese è in costante crescenza e sta allargando le sue basi con estremo impegno.

Uno dei settori cui viene posta particolare cura è quello del ferro. In pochi lustri, la siderurgia ha compiuto passi da gigante. L'anno scorso il suo gettito è stato calcolato in 52 milioni di tonnellate di acciaio, in aumento del 24 per cento rispetto all'esercizio precedente. Tale «exploit» è frutto di possenti investimenti compiuti negli scorsi anni, investimenti i cui programmi lungi dallo stabilizzarsi evidenziano nuovi grossi impegni.

Infatti, per l'anno in corso sono previste spese per nuovi impianti e costruzioni per ben 833 milioni di dollari, contro 619 milioni investiti nel 1966. La sola «Yawata Iron & Steel» spenderà quest'anno circa 194 milioni di dollari, cifra che è quasi il doppio di quanto speso nell'esercizio precedente. A sua volta la «Fuji Iron & Steel» prevede di investire fino a 150 milioni di dollari, mentre la «Nippon Kokan K.K.» ha in programma lavori di ampliamento e rinnovo per almeno 111 milioni di dollari.

Tutti questi investimenti fanno ovviamente prevedere un nuovo, sensibile passo in avanti della siderurgia nipponica. Già quest'anno, il suo gettito dovrebbe poter arrivare a 58 milioni di tonnellate, ma non passeranno molti anni e si sarà superato il traguardo dei 70 milioni.

La spinta che imprime alla siderurgica del Paese un tale ritmo di crescita è rappresentata dall'accelerato aumento della domanda interna, nonchè dalle prospettive di esportazione, con particolare riferimento ai nuovi incrementi di domanda che il Giappone si attende dai Paesi collettivisti.

Per ciò che concerne la domanda interna, questa si spiega col generale fermento evolutivo che si va notando in tutte le branche produttive e soprattutto nei comparti della costruzione navale, in quella elettrotecnica ed in quella automobilistica.

L'industria cantieristica primeggia per economicità di produzione e per massa di ordini acquisiti ed evasi. Primeggia anche, come osservato, per l'arditezza dei suoi progetti costruttivi, per i suoi supergiganti del mare destinati al trasporto del petrolio, ma si impone del pari col suo naviglio minore per carichi secchi e misti. Uno sforzo immane di razionalizzazione ha permesso alla cantieristica nipponica di reagire all'onda depressiva che aveva investito il particolare settore e riportarsi di prepotenza in luce. Oggi, i cantieri giapponesi raccolgono commesse da ogni parte del mondo. Per evaderle, occorrono masse di lamiere e profilati di ferro che sono reperiti soprattutto sul mercato interno.

Ma, accanto agli aumentati consumi dei cantieri, altri vanno posti in evidenza e cioè quelli dell'industria automobilistica. Anche in questo campo il Giappone va affilando le armi, rassodando le basi di una produzione che, per necessità e dichiarazione, dovrà trovare in non scarsa percentuale collocamento all'estero.

Intanto, va notato che lo scorso anno il Giappone ha prodotto 2.300.000 autoveicoli, in aumento del 21,9 per cento sull'anno precedente. E' un salto fortissimo, che l'ha portato alla quarta poltrona nella scala dei Paesi produttori del mondo, davanti alla Granbretagna. Le esportazioni hanno compreso 250.000 unità, ma quest'anno si conta di poterle aumentare a 300.000, mentre si accarezzano altri sogni non poco ambiziosi. Come noto, la produzione nipponica del particolare settore automobilistico ha posto buone radici soprattutto in Granbretagna e nei Paesi scandinavi; ora si tracciano le basi di un programma di penetrazione in altri Paesi europei. Tra le case più dinamiche ed aggressive figura la «Honda». Dopo i successi con i suoi motocicli, essa mira ora a conquistare uguale fama con le autovetture, sia col tipo sportivo «S-800» che con una berlina quattro posti «popolare» il cui costo dovrebbe aggirarsi sulle 800.000 lire.

Per dare un'idea delle intenzioni dell'industria automobilistica nipponica, giova menzionare qualche dato sui suoi programmi d'investimento. La già ricordata «Honda» conta di investire quasi 56 milioni di dollari, la «Toyota Motor» ne investirà oltre 105 milioni, la «Nissan Motor» spenderà 100 milioni di dollari. Queste cifre sono dal 25 al 60 per cento superiori a quelle dello scorso anno.

La lievitazione della domanda interna di prodotti ferrosi si spiega, perciò, in tutta la sua evidenza. Ma per produrre di più ferro bisogna disporre delle necessarie materie prime ed il Giappone, che in questo comparto non è granchè dotato, ha preso le indispensabili misure per coprirsi con le importazioni. Per quest'anno, gli acquisti all'estero aumenteranno nella misura del 12 per cento. La percentuale d'incremento può apparire relativamente modesta, di fronte alla produzione in più chè ci si attende, ma la massa di materiale che confluirà nel Paese resta pur sempre rilevante, considerato che nel 1967 essa ammonterà a quasi 53 milioni di tonnellate. In pratica, analizzando i diversi elementi, si è indotti a concludere che il Giappone sta entrando in una fase di dinamica economica piuttosto energica e, nello stesso tempo, calda. Si parla di «boom» dell'acciaio e di «boom» dell'automobile ed altri termini più o meno consimili vengono richiamati per caratterizzare lo slancio evolutivo di altri settori produttivi. Ci sarà, allora, anche una nuova ondata di surriscaldamento?

C'è chi lo teme, ma probabilmente il peggio sarà evitato.

Alfredo Nemez

Il 15.o Convegno del Centro di studi aziendali

Milano, 6

Il C.I.S.A., Centro italiano studi aziendali, organizzando il consueto convegno nazionale di studi aziendali che si tiene ogni anno in concomitanza con la Fiera campionaria di Milano, ha scelto di dibattere un tema interessante e di attualità: gli sviluppi in atto e i trend che si manifestano nelle aziende nel campo organizzativo e direzionale sul finire degli anni '60.

Non è senza significato che il C.I.S.A. abbia scelto questo tema proprio nell'anno in cui si celebra il decennale della firma del trattato di Roma con cui ha preso vita il Mercato Comune Europeo.

Infatti si può ritenere che le aziende italiane in quest'ultimo scorcio degli anni '60, proprio per le trasformazioni seguite all'attuazione del Mercato Comune, stiano entrando in una nuova fase del proprio sviluppo per quanto riguarda i problemi organizzativi e direzionali.

Il Convegno del C.I.S.A. — che si terrà presso la Camera di commercio di Milano il 17 e 18 aprile — presenta quest'anno una novità dal punto di vista del suo svolgimento. Infatti il dibattito dei temi che saranno portati all'attenzione degli studiosi di problemi aziendali avverrà anche con l'ausilio di panels. Dopo l'apertura del Convegno con la prolusione ufficiale dell'on. Dino Del Bo e la relazione generale tenuta dal dott. Gino Sferza vi saranno quattro relazioni di base che esamineranno gli sviluppi organizzativi e direzionali nei quattro principali settori funzionali di un'azienda: marketing - produzione - amministrazione e personale.

Successivamente il Convegno si articolerà in quattro panels separati dove si svolgerà la parte principale del dibattito che sarà iniziato, per ciascun panel, dai quattro componenti il panel stesso guidati da un moderatore per poi estendersi a tutti i partecipanti al panel che vorranno prenderví parte. Il Convegno avrà termine con una seduta plenaria in cui i quattro moderatori esporranno le conclusioni del dibattito tenutosi nei singoli panels.

Informazioni e richieste di programma vanno rivolte al C.I.S.A., via S. Maria Fucorina, 17 - Milano.

IL BILANCIO MARZOTTO

Valdagno, 6

Il consiglio di amministrazione del Lanificio Marzotto ha esaminato e discusso i risultati del bilancio al 31 dicembre 1966 chiuso con un utile netto di lire 1.083.210.460, contro lire un miliardo 68.747.850 del precedente esercizio, dopo aver contabilizzato ammortamenti per lire 2.435.000.000 (contro lire 2 miliardi 300 milioni del 1965).

All'assemblea degli azionisti, convocata per il 20 aprile, verrà proposta la distribuzione di un dividendo (invariato) di L. 90 a ciascuna azione privilegiata.

Il consiglio ha messo in evidenza — per quanto concerne la società — l'incremento del fatturato nel corso del 1966 (+17 per cento circa) rispetto a quello dell'esercizio precedente, ed il permanere di un'ottima situazione di liquidità.



In un cantiere scozzese si sta costruendo un transatlantico per conto della «Cunard Line»

UN IMPULSO CHE NON HA PRECEDENTI

Progressi della Comunità in dieci anni di attività MEC

Sviluppo dell'interscambio con l'abolizione delle barriere doganali

Vienna, 6

Il MEC, come realtà economica, non è da porre più in discussione: in dieci anni, cioè dal 25 marzo del 1957, data della firma del Trattato di Roma, al 1966, i progressi conseguiti dalla «Comunità» superano quelli delle altre aree economiche mondiali.

Un raffronto fra le zone economiche mondiali mette in rilievo la validità della formula stabilita dai sei paesi della cosiddetta «Piccola Europa».

Qualora la Granbretagna venisse accolta nell'ambito della Comunità, quest'ultima salirebbe ad una popolazione globale di 246 milioni di abitanti, superando, così l'Unione Sovietica e gli USA. Le altre aree economiche mondiali sono quelle della Cina e dell'Unione latinosudamericana, mentre Tokyo starebbe elaborando un programma per un «Mercato comune del Pacifico», comprendente le Filippine, Formosa, la Corea del Sud, l'Australia ed, eventualmente, il Canada e gli USA.

In campo economico, la forma comunitaria presenta una efficace prova della felice impostazione che le è stata data a Roma il 25 maggio 1957 e delle successive integrazioni che stanno accelerando il processo di eliminazione delle barriere doganali. Dal 1957 allo scorso gennaio i dazi sono stati ribassati nella misura media dell'85%. Ciò ha provocato un enorme impulso nel volume degli interscambi, che superano di gran lunga gli scambi interni dell'area economica comunista del Comecon. I seguenti elementi confermano la forza del MEC:

CONSUNTIVI ECONOMICI PER IL 1966

Aree economiche	Produzioni economiche in miliardi $	Esportazioni 1966 in miliardi $	Produzioni in $ pro-capite	Esportazioni in $ pro-capite
MEC	323	52,7	1764	287,9
USA	751	28,5	3812	144,6
URSS	240	8,2	1030	33,9
EFTA	171	30,1	1820	320,2

La Comunità europea figura al secondo posto dopo gli USA, con una produzione economica globale di 323 miliardi di dollari, superando la Russia ed i sette paesi dell'EFTA, pur essendo ancora troppo distante dagli Stati Uniti. Nel campo delle esportazioni di beni e servizi, però, il primato assoluto in valore globale spetta al MEC, che sopravvanza abbondantemente tutte le altre aree economiche mondiali. Se si esaminano però i dati riferiti ad ogni individuo delle varie aree economiche, si rileva che il MEC è superato nelle produzioni e nelle esportazioni procapite dagli USA e dall'EFTA. Ma mentre il distacco MEC-EFTA è quasi insignificante, ancora enorme appare il divario nelle produzioni pro-capite della Comunità rispetto agli USA.

Se dai dati suindicati afferenti il 1966 si passa al consuntivo dell'undicennio 1956-1966 si nota il profondo e significativo progresso — a fronte di tutte le aree economiche — conseguito dalla C.E.E.:

1956 - 1966

Aree economiche	Accrescimento produttivo in %	Aumento delle esportazioni in %
MEC	63	163
USA	45	58
EFTA ...	41	81
URSS ...	37	39

Il MEC supera tutti i concorrenti in valori percentuali di aumento, avendo realizzato un accrescimento annuo produttivo del 5,7% ed un aumento annuo nelle esportazioni del 14,8 per cento. L'esame dello sviluppo delle componenti economiche del MEC nel tempo costituisce la più obiettiva riconferma della necessità di potenziare ed affinare la Comunità.

Dante Lunder

E' NECESSARIO TUTELARE LA CONTINUITA' DI UNA TRADIZIONALE FUNZIONE

Minaccia di sparire da Trieste il secolare traffico dei legnami

Non si può indugiare oltre, ma vanno adottati nuovi e radicali rimedi
Ulteriori aggravi sono venuti ad aggiungersi ai già altissimi costi

Da anni, su queste pagine, compare ogni tanto un grido d'allarme sulla situazione del traffico legnami attraverso Trieste. E di allarme in allarme, di anno in anno, siamo arrivati fra l'indifferenza generale al fondo del sacco: al fondo, cioè, di una situazione enormemente compromessa, per la quale c'è però un'ultima occasione se si vuol cercare di acchiapparla per i capelli e farla tornare a galla. Altrimenti si assisterà in brevissimo tempo alla residua polverizzazione di quel poco legname che ancora si ostina a passare attraverso Trieste ad onta delle sfavorevolissime condizioni che trova ed a prezzo di alte perdite di esercizio e alla distruzione totale di un traffico già vanto e antica tradizione di questo Emporio.

E' da contestare prima di tutto la tesi che il crollo delle correnti di legnami via Trieste sia sostanzialmente imputabile a mutamenti avvenuti nei Paesi produttori che sono alle nostre spalle, oppure ad una caduta nella domanda dei Paesi compratori, segnatamente del Medio e Vicino Oriente, nostri tradizionali clienti.

I nostri naturali partners, Austria, Cecoslovacchia, Jugoslavia hanno al contrario aumentato la loro produzione e l'hanno affinata. E' sorto poi un partner nuovo, l'Ungheria, che non era mai stato un Paese esportatore di segati di conifere e che da qualche anno ne esporta invece circa 200.000 metri cubi. Purtroppo anche il traffico ungherese, verso l'Adriatico, viene istradato esclusivamente attraverso Fiume per i soliti motivi di convenienza.

Per quanto riguarda i mercati compratori, abbiamo certamente perduto per strada una larga fetta di essi, come Israele, Siria, Libano, Egitto, Cipro, Sudan, Turchia, Algeria, Tunisia. I motivi sono vari e oscillano da ragioni di indirizzo politico, alla mancanza di valuta, o alla nostra impossibilità di competere con altri Paesi fornitori, nonostante la nostra vecchia e smaliziata tradizione e, in molti casi, la minor distanza geografica.

In parziale compenso, però, altri mercati si sono aperti: a partire dal famoso «boom» del petrolio, che negli anni '50 ha fatto sorgere dalle sabbie del deserto mercati vitalissimi come Arabia Saudita e Kuwait, fino a quello più recente ed in piena espansione della Libia. Altri mercati infine hanno aumentato considerevolmente la loro importanza ed altri sono in via di sviluppo.

Crediamo dunque che, se si ragiona in termini d'interessi e di programmi generali per il porto di Trieste, si debba certamente guardare alle prospettive geo-economiche proiettate in lunghi cicli di tempo, dove la esperienza c'insegna che le situazioni — specie quelle, in continuo fermento, tipiche dei Paesi che c'interessano — si modificano, cambiano e si rovesciano continuamente, col variare delle condizioni politiche ed economiche. Le difficoltà di questo ordine, che indubbiamente ci affliggono e comprimono le possibilità dei nostri traffici verso numerosi Paesi, non possono nè debbono dunque esser considerate come «ostacoli naturali», ma come situazioni «anormali e provvisorie» da tollerare. La regola fondamentale è una sola, la «legge geografica», che resta e ritorna sempre valida attraverso il tempo. Perciò noi dobbiamo moltiplicare i nostri sforzi per essere pronti, in ogni emergenza, a reinserire efficacemente e prontamente la nostra presenza ovunque e comunque possibile. E intanto dobbiamo concretamente difenderci da ogni attacco esterno, per tutelare la continuità della nostra posizione e naturale funzione geografica ed economica.

Il nostro tragico errore è stato quello di non aver mai operato una difesa, ma di esserci lasciati condurre, senza muovere un dito, a rimorchio di una situazione che si deteriorava, di anno in anno, profondamente a nostro sfavore.

La realtà è che le correnti di traffico dei legnami non sono affatto sparite e che importantissime cifre di tonnellaggio trovano, oggi come ieri, la loro via d'istradamento dai Paesi produttori del retroterra verso l'oltre mare. Ma è stata la nostra cecità, il nostro imbelle assenteismo, l'assoluta mancanza di una politica portuale e di una speciale attenzione applicata a questi scopi, che hanno provocato il crollo dei transiti attraverso il nostro porto e si sono prestati tranquillamente a «travasarli» nel porto di Fiume.

Il risultato non poteva essere diverso se non si è riusciti finora a far capire, a chi capire non vuole, alcune verità lapalissiane, che non ci stancheremo mai di ripetere sperando nel miracolo di un'improvvisa folgorazione mentale: e cioè che è assolutamente impossibile oggi concepire un traffico di transito, cioè un servizio estero per estero che può tipicamente istradarsi su vie diverse secondo la sua miglior convenienza, se ad esso non vengono applicate le cure e le tutele più particolari, onde renderlo, come requisito indispensabile, agile e scevro di pastoie nell'operativo, nonchè concorrenziale al massimo, con tariffe e costi ridotti, specialmente studiati e di continuo resi efficienti.

Purtroppo bisogna tristemente ammettere che non solo non si è visto nessun segno di folgorazione mentale, ma che in luogo di quel ravvedimento atteso da sempre, si notano al contrario una cecità ognora più tetragona e provvedimenti sempre più negativi.

Ne è prova il nuovo aumento deciso nelle tariffe dei Magazzini Generali in vigore da questo primo di aprile, che corrisponde ad un ulteriore aggravio sui costi e manipolazioni portuali variante dal 10 al 30% a seconda delle merci: aggravio che va ad aggiungersi ai già altissimi ed insostenibili costi precedenti.

Come si può credere — o anche soltanto far finta di credere — di poter fare assorbire aggravi di natura puramente interna agli utilizzatori esteri del Porto, o tanto meno alle ditte transitarie (poche) che ancora qui tentano di operare, senza rendersi conto che l'unico, inevitabile, certissimo risultato è quello di provocare una progressiva falcidia delle residue posizioni commerciali e lo strangolamento completo delle correnti di transito, specie di massa?

E' matematico che questi 400 milioni di maggiori impegni per paghe e salari, che i Magazzini Generali hanno dovuto accollarsi verso i propri dipendenti e che hanno provocato gli aumenti delle tariffe portuali quale presunto unico mezzo per reperire i fondi necessari, causeranno al Porto e all'Emporio un danno ben superiore — di miliardi! — per minor afflusso di merci, di transiti, di servizi, per riduzione di trasporti marittimi, per operazioni commerciali ed affari resi impossibili.

Noi additiamo questa situazione e la necessità di adottare finalmente una politica intelligente, con urgentissimi ed efficaci ripari, prima di tutto al Ministro del Commercio con l'estero senatore Tolloy, al quale del resto è già stata esposta durante il suo recente soggiorno a Trieste, in occasione della riunione del Comitato interministeriale Alto Adriatico. I provvedimenti per risanare la impossibile situazione in cui versano i nostri traffici in genere e quello dei legnami in particolare, dovrebbe essere a nostro avviso tra le prime e più squisite pertinenze di quel Comitato.

Invitiamo inoltre il presidente della Camera di commercio, d'intesa con l'Associazione degli interessati al commercio del legname, a indire una «tavola rotonda», per dibattere a fondo tutti gli aspetti della crisi e gli attuabili rimedi, in presenza di tutte le gerarchie responsabili, dai rappresentanti della Regione al Commissario di Governo, dai dirigenti dei Magazzini Generali e dei partiti politici alle organizzazioni sindacali e alle compagnie portuali.

Con queste ultime organizzazioni, noi ci rifiutiamo di credere che non debba essere possibile aprire un dialogo di costruttiva collaborazione, basato sulla logica e sul comune interesse. Ci rifiutiamo di crederlo soprattutto quando leggiamo, su vari giornali, che gli organismi portuali di parecchi porti italiani hanno deciso spontaneamente di ridurre determinate tariffe per favorire l'acquisizione e l'incremento dei traffici: così a Livorno, così recentemente a Civitavecchia, e così via.

Gianfranco Gambassini

FRUTTO DI UN'ACCURATA ELABORAZIONE

Nuovo indice in Svizzera per i prezzi al consumo

Le varianti danno un'efficace e completa idea del benessere raggiunto dalla popolazione

Berna, 6

E' entrato in vigore, in Svizzera, il nuovo indice dei prezzi al consumo. L'ultima elaborazione risaliva al 1950, e pertanto, con l'aumento del tenore di vita, notevoli erano le variazioni nel frattempo intervenute sia nelle reali proporzioni dei singoli componenti, sia nel numero degli articoli da prendere in esame.

Nel calcolo del nuovo indice sono stati infatti inclusi 250 articoli, rispetto ai 170 che erano considerati in quello precedente. Ma da rilevare sono soprattutto le modifiche per ciò che concerne i gruppi di spesa e le loro relative incidenze, nel confronto fra il 1950 e il 1966. Sulla base di questa analisi, vediamo, ad esempio, che la spesa per l'alimentazione, che rappresentava nel 1950 il 29,7 per cento, nel nuovo calcolo incide solo per il 24,7 per cento. In senso inverso sono evolute le spese per le assicurazioni, passando dal 10,7 al 12,5 per cento, e quelle dedicate all'istruzione, divertimenti e trasporti che sono salite dal 10,1 al 14,6 per cento.

Queste varianti danno una rappresentazione efficace dell'alta congiuntura che, aumentando il benessere della popolazione, ha consentito un ampliamento di spesa rivolto a rendere più piacevole la vita e a garantire coperture previdenziali. Anche l'aumento del numero delle merci e dei servizi presi in considerazione è pure una conseguenza delle più diversificate esigenze e del migliorato livello di vita.

La elaborazione è durata alcuni anni e la determinazione della importanza statistica dei diversi gruppi di spesa è stata stabilita sulla base di inchieste condotte presso famiglie-tipo, giudicate sufficientemente rappresentative della ripartizione del consumo e tenendo conto dei loro bilanci domestici.

Chi si aspettava, però, che dal nuovo indice dei prezzi al consumo scaturisse una immagine notevolmente modificata della evoluzione del costo della vita in Svizzera, è rimasto deluso. Viene infatti osservato da parte di commentatori svizzeri che «i cambiamenti nell'importanza dei diversi gruppi di spesa, legati all'evoluzione del consumo, hanno apportato solo modifiche minimissime all'indice generale, poichè la differenza non è stata che dell'uno per cento.

A. Hermet

Quante tazzine di caffè beviamo per anno

Roma, 6

Ogni giorno vengono consumate, nel nostro Paese, 48 milioni di tazzine di caffè: poco meno di una al giorno per ciascun cittadino italiano. Questo interessante dato statistico è stato fornito negli ambienti competenti della capitale, ed è la media che si può dedurre dai quantitativi di caffè crudo importati in Italia nel corso del 1966: si tratta di ben 1.234.754 quintali di prodotto. La tostatura, com'è noto, riduce dal 15 al 20 per cento il peso del caffè. Cosicchè il totale di caffè crudo importato si traduce in poco più di un milione di quintali di «torrefatto». A sua volta, questo polverizzato e miscelato, viene utilizzato — a dosi di 6-7 grammi — per produrre l'aromatico infuso: 17 miliardi di tazze.

PICCOLA EUROPA

Gli scambi intra-CEE hanno raggiunto, nel corso dei primi nove mesi del 1966, il valore di 16,3 miliardi di dollari, marcando così uno sviluppo del 14 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1965. La stessa percentuale era, per i primi sei mesi dell'anno, del 12 p.c., ciò che indica che l'acceleramento degli scambi ha continuato ad aumentare nel corso del III trimestre 1966. Il commercio estero della Francia e dell'Italia costituisce il fattore più dinamico dello sviluppo degli scambi intracomunitari. Questo è quanto constata un'analisi del commercio della CEE, nel corso dei primi nove mesi del 1966, pubblicata dall'Ufficio statistico delle Comunità. Ecco le altre cifre da ritenere: le importazioni extra-CEE sono in aumento del 9 p.c. rispetto ai primi nove mesi del 1965 e si stabiliscono a 22,8 miliardi di dollari. Gli acquisti esteri della Germania (8,2 miliardi di dollari) sono aumentati solo del 4 p.c. mentre questo tasso è del 12 p.c. per la Francia, 13 p.c. per l'UEBL e 15 p.c. per l'Italia. Le esportazioni extra-CEE, che si sono elevate a 21,4 miliardi di dollari, accusano un aumento del 9 p.c. L'aumento più elevato (10 p.c.) è stato registrato dalla Germania e l'Italia. Sono anche in aumento i tassi di sviluppo delle vendite estere della Francia (6 p.c.), dell'UEBL (5 p.c.) e dei Paesi Bassi (6 p.c.). La bilancia commerciale extra-CEE, presenta un deficit di 1.364 milioni di dollari, in aumento di 236 milioni di dollari rispetto allo stesso periodo del 1965. L'eccedente delle vendite tedesche è ancora aumentato e ha raggiunto più di un miliardo di dollari mentre la bilancia commerciale degli altri Paesi comunitari rimane deficitaria. Il deficit della bilancia commerciale dell'UEBL e dell'Italia si è accresciuto considerevolmente. I deficit dei Paesi comunitari, oltre che la Germania, sono i seguenti: 555 milioni di dollari per la Francia, 504 per l'UEBL, 584 per i Paesi Bassi e 780 per l'Italia.

Gli scambi con i Paesi terzi industrializzati sono aumentati del 9 p. c. all'importazione e alla esportazione. Il tasso di sviluppo degli acquisti della Germania in provenienza dei Paesi industrializzati rimane elevato. Per gli altri Paesi comunitari, si osserva un certo cedimento del tasso di sviluppo delle esportazioni, mentre l'intensificazione delle importazioni rimane considerevole. Come per i periodi precedenti, il commercio con gli Stati Uniti si è sviluppato più rapidamente all'esportazione (20 p. c.) che all'importazione (9 p. c.). Gli scambi con il Regno Unito sono in espansione: importazioni + 4 p. c., esportazioni + 12 p. c. Per gli altri Paesi dell'AELE: esportazioni + 3 p. c., importazioni + 7 p. c. Nel commercio con la Turchia: + 43 p. c. all'esportazione e + 3 p. c. all'importazione. Il commercio con la Grecia è in forte espansione. Le importazioni in provenienza dei Paesi in via di sviluppo sono in aumento del 9 p. c. Per l'America centrale e del Sud: + 4 p. c. Le esportazioni verso l'insieme dei Paesi in via di sviluppo sono aumentate del 5 p. c., e verso l'America centrale e del Sud del 12 per cento.

Gli scambi commerciali con l'insieme dei Paesi dell'Europa orientale sono aumentati del 18 p. c. sia all'importazione che all'esportazione. Tuttavia, gli scambi con l'URSS continuano a diminuire: — 1 p. c. per le importazioni, — 8 p. c. per le esportazioni.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

SHAW SICURO, MA NON TROPPO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New Orleans — Clay Shaw (nella foto mentre lascia con l'avvocato Wegmann il Palazzo di Giustizia), accusato di complotto per l'assassinio del Presidente Kennedy, si è dichiarato innocente nella breve udienza di ieri. I suoi legali si sono però successivamente riservati di ritirare questa dichiarazione «per mantenere il loro cliente in posizione neutra». Shaw ed i suoi difensori non appaiono affatto sicuri della loro posizione processuale e sono preoccupati, anche se dicono il contrario, dell'offensiva che il Procuratore Garrison potrà scatenare

DIVORZIA LORD HAREWOOD cugino di Elisabetta II

Londra, 6

Con un'udienza brevissima e senza colpi di scena, si è concluso stamane alla «High Court» londinese il procedimento di divorzio a carico del cugino della Regina Elisabetta, Lord Harewood, intentatogli dalla consorte Lady Harewood per adulterio con l'ex violinista dell'Orchestra Sinfonica di Sydney Patricia Tuckwell, un'australiana di trentotto anni, anch'essa divorziata, che in passato era stata titolare di un'agenzia di modelle fotografiche a Melbourne e poi segretaria privata di Lord Harewood.

Il Presidente dell'Alta Corte dei divorzi Sir Jocelyn Simon ha concesso a Lady Harewood la custodia dei tre figli avuti da Lord Harewood, che sarà tuttavia libero di visitarli ogni qualvolta lo desideri. Il Magistrato ha dichiarato che gli accordi di carattere finanziario tra le parti risultano adeguati e che la Corte non vede alcun motivo per sollevare obiezioni.

Come è noto, Lord Harewood, all'inizio del procedimento, dichiarò che non intendeva interporre opposizione e anche miss Tuckwell, la quale dall'unione con il cugino della Regina ha avuto un figlio nel 1964, ammise l'adulterio. I due accusati resero pure noto che era loro desiderio contrarre matrimonio non appena entrambi fossero liberi di farlo.

FATTI NUOVI E SPUNTI DI INDUBBIA EFFICACIA NELL'ARRINGA DELLA DIFESA

Una goccia in fondo alla siringa avrebbe potuto salvare Nigrisoli

Ma è stata prima trascurata e poi perduta dal perito d'ufficio Niccolini sostiene l'avv. Perroux: «micoren» o curaro? - Oggi si potrebbe saperlo

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, 6

Una gocciolina poteva salvare Carlo Nigrisoli, in essa poteva essere racchiusa la prova della sua innocenza! E invece, cosa ne avete fatto o giudici, o periti? Carlo Alberto Perroux, difensore del medico bolognese, leva gli occhi e le braccia al cielo, scuote la toga, è il ritratto vivente del rimprovero, della disperazione. E' un grande attore, Perroux, un pirotecnico, uno spettacolo: lo abbiamo visto ieri. Ma oggi ha dato non soltanto spettacolo (che questo neppure stavolta è mancato), ma molto di più: ha portato in aula siringhe e fiale, ha estratto curaro da flaconi, ha esibito pieghevoli di case farmaceutiche e alla fine, dopo questo diavolo a quattro, era esausto, ma gli si leggeva negli occhi la soddisfazione di aver fatto qualcosa per Carlo Nigrisoli, di aver detto cose nuove, mentre lo attorniavano colleghi congratulanti e Paolo, fratello dell'imputato, gli teneva stretta la mano fra le sue.

Le geremiadi di Ombretta, le sue tetre epistole, le meschinità di Carlo, le sue bugie, lo amore di Iris, gli urli della passione e l'appello dei sensi: basta con questi discorsi, si è detto a un certo punto Perroux, smettiamo di correre questo girotondo per inseguire una inafferrabile verità, usciamo dal labirinto dove tutto e il contrario di tutto hanno la medesima faccia, rompiamo gli specchi deformanti. In una parola, abbandoniamo la retorica, veniamo ai fatti.

Perroux viene ai fatti sullo scorcio del mezzogiorno, a metà udienza. Poco prima l'avv. Floriano Cioffi, procuratore della famiglia Nigrisoli, è entrato in aula con passo felpato tenendo in mano una valigetta nera a parallelepipedo tipo James Bond. Si sta parlando della iniezione di calcibronat del 18 febbraio che fece svenire Ombretta e da cui si prendono le mosse per condannare Carlo Nigrisoli all'ergastolo.

Di che iniezione si tratta? L'accusa ritiene che al calcio l'imputato abbia mescolato curaro. Il curaro quanto era? Quanto ne mancava a uno dei due flaconcini trovati da Ombretta nell'armadio del bagno, cioè un centimetro cubo e mezzo. Era stato molto economo Carlo Nigrisoli, dal momento che la dose letale è di 6-8 centimetri. Non conosceva la dosi? C'è da dubitare: come medico vale poco, è vero, ma questa roba deve pure averla studiata. D'altra parte che bisogno aveva di prendere due flaconi che contengono ciascuno 10 centimetri cubi di sincurarina? Le persone da ammazzare erano forse due? Egli dunque iniettò questa dose da sparagnino e Ombretta (lo dice lei) rimase svenuta per due ore e mezzo. Col curaro? Ma andiamo! Come si concilia questa ipotesi con la terribile morte che la stessa accusa ha avuto cura di descrivere nei suoi più minuti particolari? «Sono quattro anni — prorompe Perroux — che penso a questo, che cerco di risolvere questo rebus».

La cosa quadrava tanto poco (col curaro non si sviene) che ci pensò anche il giudice: il quale, pensa e ripensa, si rifugiò infine nel penthotal, immaginando una specie di insalata russa farmaceutica a base di tutti e tre gli ingredienti: penthotal, curaro e calcio. «Cioffi, apri la valigetta», ordina a questo punto Perroux. Cioffi esegue e ha inizio lo «show»: nelle mani del difensore vediamo comparire fiale e siringhe. «Voglio far vedere come è fatto il penthotal. Eccolo, sta qui in questa fiala. E queste due altre fiale cosa sono? Sono di acqua distillata e sono da 20 centimetri cubi. Il penthotal va sciolto nell'acqua distillata, e allora che siringa devo adoperare? Evidentemente da 20 centimetri. Eccola, vedete come è grossa? Anche se Carlo avesse iniettato soltanto penthotal ad Ombretta, dovrebbe aver adoperato questa supersiringa. Ma non siamo alla sera del 14 marzo. Manca ancora un mese. La sera del 18 febbraio Ombretta dice che preparò lei la siringa del calcibronat da 10 centimetri cubi. E non dice niente quando suo marito arriva invece col siringone da 20? Questa è fredda logica, quella che a lei piace tanto, signor Presidente. La verità è che su questo punto i nostri avversari sono fuori del mondo».

Ma allora perchè Carlo Nigrisoli prese la sincurarina dall'armadio della clinica? Ha detto che la prese per far paura a Iris: gliela fece vedere, annunciandole che con quella si sarebbe ucciso se lei lo lasciava. Ma che bisogno aveva di farle vedere proprio la sincurarina? Non potevano andare bene altri flaconi qualsiasi? Carlo Nigrisoli aveva spiegato al processo, tre settimane fa, che voleva proprio che Iris vedesse flaconi con la testa di morto e con su scritto «veleno». Non è vero, era subito insorta la Parte civile: sui flaconi di sincurarina della «Farmitalia» non c'è scritto veleno.

«Cioffi, prendi i flaconi» ordina Perroux, e sul banco compaiono tanti di quei flaconcini di sincurarina da avvelenare tutta la Corte. «Ecco qui nelle mie mani — dice l'avvocato con linguaggio da prestigiatore — un flaconcino di sincurarina con la sua brava etichetta azzurra. Lo vedete qui nell'angolo destro il teschio con le due ossicine sotto? La vedete la scritta veleno? Dunque, Carlo Nigrisoli, il bugiardo per antonomasia, ha detto una volta tanto la verità e spero che ne terrete conto».

I flaconcini servono anche ad altra dimostrazione. Era stata Ombretta a dire che da uno dei due trovati nell'armadio del bagno, mancava un centimetro cubo e mezzo. Che occhio di lince questa Ombretta, che calcolatrice elettronica! «Adesso signori — continua Perroux — il collega Cioffi estrarrà per voi da una di queste bottigliette un centimetro cubo e mezzo di liquido e vedremo quel che succede».

Il fedele Cioffi, seduto dietro all'oratore, infila l'ago di una siringa nel tappo di gomma, assorbe la quantità annunciata e consegna poi il recipiente a Perroux. Adesso egli ha nelle sue mani due di questi botticini: «Uno non è stato toccato, dall'altro è stato estratto ora il liquido che è passato in questa siringa». Deposti i flaconi, prende la siringa, deposita la siringa, riprende i flaconi: «Guardate: i livelli sono uguali. E perchè? Perchè il liquido nei botticini, come escono dalla casa, non è mai allo stesso livello. La quantità è minima e sui livelli influisce lo spessore del vetro. Come ha fatto Ombretta a dire che mancava un centimetro cubo e mezzo? Mah! Questo non ve lo dobbiamo spiegare noi. Tocca all'Accusa portare le prove della colpevolezza. Noi vi domandiamo soltanto se siete ancora sicuri che fu di curaro l'iniezione del 18 febbraio cui si fa risalire la premeditazione del delitto».

Detto questo Perroux offre al Presidente la vistosa dotazione di curaro testè esibita, ma il Presidente la rifiuta: «Se necessario — dice — sappiamo come procurarcela» e l'altro, lingua lunga, ribatte: «Vedo che non badate a spese; io volevo soltanto farvi risparmiare qualcosa, dati i magri bilanci della nostra giustizia».

Sipario. Il curaro viene sgomberato e si passa alle siringhe. L'indomani della morte di Ombretta furono trovate nel bagno dei coniugi due siringhe: una da 10 centimetri cubi e una da 3. Come sappiamo, l'Accusa dice che Carlo Nigrisoli usò la prima per fare l'iniezione di curaro, mentre l'imputato dice che usò la seconda per fare la iniezione di micoren. Dopo un breve «flash» sul povero padre di Carlo che il 29 ottobre del 1964 disse al primo processo di aver trovato nel lavabo, come se fosse stata appena usata, una siringa «non piccola», «da cinque o da dieci» e che l'indomani scrisse una lettera al Presidente dicendo che si era sbagliato (ancora oggi, povero vecchio, lo si sorprende a mormorare: «Non ho detto siringa da dieci, non l'ho detto»), «e voi — commenta sarcastico Perroux — voi che straboccate di prove non avrete certo bisogno di agganciarvi a questo particolare per dare l'ergastolo a Carlo Nigrisoli. Il difensore fa irruzione quindi sul tema su cui la Difesa, secondo la Parte civile, aveva finora sorvolato.

Carlo Nigrisoli aveva rotto la sua siringa da 10 e ne aveva chiesta un'altra a Suor Teresina. La suora glie ne aveva data una appena usata per una anestesia con curaro. Comoda questa versione? Bugiarda la suora? Delle due l'una: o le si crede, o la si incrimina. Il P.M. del primo processo fece tenere la povera monachella in aula e intanto inviò i carabinieri a sequestrare alla clinica le fatture e i registri delle siringhe. Esaminatili, mandò la teste con Dio. Dunque bisogna crederle.

Le due siringhe da 10 e da 3, sequestrate in casa di Carlo Nigrisoli, pervennero al perito Niccolini il 19 marzo. E' a questo punto che si leva in aula il grido di Perroux sulla gocciolina. Dice: «Se si trova il micoren nella siringa da 3, Carlo Nigrisoli è salvo, poichè nel braccio di Ombretta c'è un solo foro di endovenosa e il micoren esclude il curaro. Niccolini trova sulle pareti di quella da 3 un deposito di carbonato di calcio, residuo delle acque dure che il Comune di Bologna distribuisce ai suoi amministrati. Ma trova anche sul fondo del pistone — e qui la voce dell'oratore si leva a toni tenorili — una gocciolina che sta per essicarsi, come egli stesso testualmente scrive nella perizia. Quel giorno noi non c'eravamo con Niccolini, quel giorno non eravamo neppure stati nominati ancora come difensori e per questo siamo disperati. Ma, in nome di Dio, Niccolini, analizza questa gocciolina! No! Niccolini la lascia lì e torna tranquillo tranquillo dopo due ore. La gocciolina non c'è più. Signori, con quella gocciolina se n'è andata la vita di Carlo Nigrisoli, è scomparsa la prova della sua innocenza! Se siamo cattivi capite ora il perchè? Se quella gocciolina era di micoren, non dovremmo noi. e anche voi o giudici, non dovremmo tutti strapparci le vesti?».

Perroux si guarda intorno con occhi fiammeggianti e con le mani sui fianchi. Spiega poi che ben poteva essere una goccia di micoren, perchè Niccolini aveva poi analizzato la polvere della siringa e aveva trovato qualcosa: aveva riscontrato una debole reazione positiva, osservando tuttavia che essa era troppo debole per dare una indicazione specifica di quella sostanza. «Sfido! — conclude Perroux su questo punto con tono cupo da basso — sulle pareti il micoren era mischiato a carbonato di calcio!».

Così è terminata l'arringa di Perroux che ha avuto spunti di indubbia efficacia.

Domani e dopodomani parlerà Delitala. All'inizio della settimana ventura le repliche e la sentenza. Approssimandosi al termine del viaggio, il processo si è messo a correre come i cavalli.

Carlo Gigli

RINVIATA AL 13 APRILE la causa Germano-Agusta

Liegi, 6

Il Tribunale civile di Liegi ha rinviato al 13 aprile l'esame della richiesta di rigetto dell'opposizione del conte Domenico Agusta al matrimonio della figlia Giovanna con il calciatore brasiliano Jose Germano.

La richiesta era stata presentata dall'avvocato dei fidanzati, Cuyvers, e la prima sezione del Tribunale avrebbe dovuto decidere oggi.

Per ragioni che si ignorano, lo stesso Cuyvers ha chiesto che la causa sia rinviata al 13 aprile.

IL MEDICO CHE DICE DI GUARIRE IL CANCRO

Forse qualcosa c'è nel siero di Vieri

Centinaia di malati premono al suo ambulatorio
Solo le esperienze ospedaliere daranno una risposta

Roma, 6

Una folla di decine e decine di malati assedia lo studio del dott. Vieri, il sanitario romano definito — per ora solo dalle cronache giornalistiche — il medico del cancro. Era d'aspettarselo. Negli occhi di tutti questi pazienti è facile leggere un bagliore di disperata speranza, la speranza che il siero del dott. Vieri possa arrestare il male inesorabile. Centinaia di lettere arrivano da ogni parte d'Italia nello studio del medico romano, e sono altrettanti disperati appelli.

Ha detto un ammalato, il signor Italo Romano, giunto da Avellino: «Abbiamo rivolto al Ministro per la Sanità un appello urgente, con centinaia di firme. Lo abbiamo portato al Ministero e siamo stati ricevuti da un direttore generale che lo ha accolto e ci ha promesso di farlo subito pervenire al Ministro in persona». Il Romano, che da giorni fa anticamera nello studio del medico, ha soggiunto: «Nella petizione abbiamo chiesto che altri medici siano autorizzati a usare il farmaco del dott. Vieri. Al Ministero ci hanno detto che questo non si è ancora verificato perchè non possono costringere il dottore, se lui non vuole. Possibile che sia così?».

In realtà le cose stanno diversamente. «La mia unica preoccupazione — ha detto Vieri — è quella di rendere al più presto possibile di pubblico dominio il mio metodo». Pur ammettendo che, da un punto di vistra rigorosamente scientifico, sarebbero utili ulteriori conferme di laboratorio, Vieri ha dichiarato: «Non esito a dare subito ciò che possiedo per alleviare le sofferenze di tanti malati». Il metodo di cura — secondo il medico romano — consiste in un ciclo di iniezioni che variano da un numero minimo di venti a un massimo di quaranta. I farmaci iniettati — ha ancora precisato —, già esistenti nella farmacopea ufficiale, sono composti da sostanze vegetali, ma anche minerali e animali.

Davanti alla porta del suo studio, che funge anche da abitazione, il dott. Vieri ha posto un cartello, sul quale è scritto a mano: «Non si ricevono appuntamenti fino al 10 luglio, nella impossibilità di accettare altri ammalati ed i relativi documenti».

Alcuni giornalisti hanno parlato oggi con il collaboratore del medico romano, il suo «public-relations-man», un vecchio giornalista sardo, di nome Edgardo Sulis. Egli dice: «Il dottor Vieri non attende altro che la autorizzazione del Ministero per liberalizzare il suo farmaco. Egli è semplicemente sfinito, ma tiene duro nella speranza che le cose finalmente si sblocchino. Vieri desidera che il farmaco venga diffuso e fatto conoscere prima di tutto in una sede idonea».

«E' soddisfatto il dottor Vieri dell'autorizzazione del Ministro? Cosa ne dice?».

«Certo che è soddisfatto — ha risposto Sulis — detto fra noi, però, 30 pazienti sono un numero un po' esiguo. In ogni modo è un primo passo. Bisognerà, anche, vedere quali pazienti sceglierà la commissione. Non dovrebbero essere allo ultimo stadio, questo è chiaro, anche se molte delle guarigioni sono avvenute in ammalati che erano ormai al lumicino».

«Il farmaco funziona su tutti in modo positivo?».

«No — ha detto Sulis — vi son di quelli che non riescono a sopportarlo e comunque non ne traggono giovamento».

Il Centro tumori, sito nell'Istituto Regina Elena, sarà a disposizione del dott. Vieri per compiere i suoi esperimenti di terapia medica. Uno speciale reparto sarà allestito al fine di poter attuare una sperimentazione clinica e un controllo accurato ed obiettivo della cura.

AD ATENE IL BOTTINO di via Gatteschi?

Roma, 6

La «missione ateniese» del capo della Squadra Mobile si è conclusa. Il dott. Nicola Scirè ha fatto ritorno a Roma con il volo 409 dell'«Olimpic Airways».

Scirè all'arrivo a Fiumicino ha affermato di essere rimasto più che soddisfatto dei risultati ottenuti con l'arresto di Francesco Mangiavillano e ha messo in risalto lo spirito di collaborazione della polizia di Atene.

Scirè ha lasciato la capitale greca alle ore 11. Nell'accomiatarsi dalle autorità elleniche egli ha voluto sottolineare in una dichiarazione alla stampa la preziosa collaborazione offerta dalla polizia greca e dall'Interpol.

Il commissario Rainone invece resterà ancora alcuni giorni ad Atene per seguire da vicino le indagini relative al soggiorno del Mangiavillano e della Di Meo ad Atene. Forse il funzionario italiano si tratterrà nella capitale ellenica per cercare di recuperare una parte dei gioielli rapinati in via Gatteschi ai fratelli Menegazzo. «François» avrebbe potuto benissimo portare con sè uno stock di preziosi, forse la parte più grossa di tutto il «grisbì».

UN GROSSO COLPO NELLA CASA DELLA FIGLIA DEL PITTORE DEFUNTO

LADRI ESPERTI D'ARTE RUBANO QUADRI DI DE CHIRICO E DI SAVINIO

Evidentemente il furto è stato fatto su ordinazione di «amatori» Fra le tele rubate le più significative opere dei due famosi artisti

Roma, 6

Un furto di quadri di notevoli proporzioni è stato compiuto il giorno di Pasqua nell'appartamento della signora Angelica Savinio De Chirico in via San Cipriano al Trionfale. La notizia è stata data soltanto ora per motivi personali dei derubati. La signora Savinio De Chirico è figlia dello scrittore, pittore e musicista Alberto Savinio conosciuto anche con lo pseudonimo di Andrea De Chirico, morto nel 1952 ed è nipote del pittore Giorgio De Chirico. La signora Angelica è inoltre direttrice di una Galleria d'arte romana. L'appartamento dove ella vive è intestato alla vedova di Alberto Savinio, che pure vi abita. Il «colpo» che ha tutte le caratteristiche di quelli fatti su commissione dagli specialisti di furti di cose d'arte anche perchè i ladri hanno trascurato tutto ciò che non fossero dipinti, è stato facilitato dalla ubicazione del. l'appartamento al primo piano e dal fatto che in casa da qualche giorno non c'era nessuno.

Entrati da una finestra che dà sulla ferrovia vaticana, una zona tranquilla e disabitata, i malviventi hanno fatto man bassa di quadri togliendoli dalle cornici e lasciando l'appartamento in un disordine indescrivibile. Sono state tralasciate diverse tele di altri maestri, oltre a una pelliccia di visone, gioielli e argenteria. Evidentemente l'ordine era di prendere soltanto i dipinti dei due De Chirico e fra questi, solo quelli ritenuti più commerciabili o più desiderati dal «collezionista» mandatario. Fra di essi quello che è considerato il primo di Giorgio De Chirico e cioè un olio di piccole dimensioni raffigurante una sigaretta accesa appoggiata su una scatola di fiammiferi. Non è la prima volta che la famiglia De Chirico subisce furti, ma non di quadri. Nello stesso stabile di proprietà di una cooperativa di scrittori, abitano anche Alba De Cespedes, Monelli e una sorella della Bellonci i cui appartamenti sono anche stati più volte minacciati dai ladri.

Comunque stavolta si è mirato solo ai quadri trascurandone anche le cornici, una delle quali pregevolissima.

Il «lavoro» dei ladri si è svolto di sera, fra la domenica e il lunedì di Pasqua mentre i proprietari erano assenti per una gita. La mattina dopo i signori De Angelis, che abitano al pianterreno dello stesso stabile hanno scoperto l'accaduto, avendo subito i primi sospetti per aver rinvenuto, nel loro giardino, una borsa da viaggio, traccia lasciata dai ladri nel loro viaggio di ritorno sempre per via della stessa finestra. Questa era rimasta aperta, il che è stato la conferma, per i signori De Angelis, che qualcuno aveva visitato la casa dei vicini. E' stato allora avvertito il marito della signora Angelica De Chirico, il signor Marco Antonini, che ha provveduto, una volta constatato quel che era accaduto, a chiamare la polizia. Il dirigente del Commissariato di zona ha mandato sul posto una pattuglia di agenti per il primo sopraluogo.

Fra gli oggetti mancanti uno scialle antico appartenente alla vedova di Alberto Savinio, modello di numerosi quadri del pittore scomparso e molti asciugamani; tutti indumenti che evidentemente sono serviti ad involgere i dipinti perchè non si rovinassero. Il filo dell'aspirapolvere è stato usato per legare il prezioso «pacco».

«Siamo sulla buona strada», ha detto il dirigente del Commissariato di zona che sta svolgendo le indagini sul clamoroso furto. Forse i banditi sono stati già identificati. E' comunque certo che i ladri non erano solo «esperti» in cose d'arte ma dovevano anche conoscere le abitudini della casa, se hanno forzato due cassetti e un armadio dove si trovavano alcune delle opere più signficative, fra le quali, come si è detto, il primo olio di De Chirico. Tra i quadri rubati sono di Savinio: «Valdimagra», «Notte sul borgo», «I miei genitori», «Chirone», «Bal de tetes», «La maternità», «La torre», «Nascita di Venere», «Isola morta», «La guerra», un ritratto di Tatiana Pavlova, «L'anatomico», «Centaurina»; di De Chirico: un ritratto della madre, (mezzo busto con vestito ricamato che tra quelli rubati è il quadro di maggior valore), due disegni a matita raffiguranti teste di bambino, un piccolo quadro a olio, un altro disegno a matita raffigurante due manichini.

SENSAZIONALE EPISODIO IN UN ELEGANTE QUARTIERE DI LOS ANGELES

Rapito e restituito il figlio di un miliardario americano

I genitori hanno pagato un riscatto di 155 milioni

Los Angeles, 6

Kenneth Young, di undici anni, figlio del miliardario americano Herbert Young, che era stato rapito domenica notte, è stato lasciato libero oggi dopo che i genitori hanno pagato un riscatto di 250.000 dollari (155 milioni di lire).

Kenneth era stato rapito tra la mezzanotte di domenica e le 6 di lunedì dalla sua stanza situata al secondo piano della villa di Beverly Hills, l'elegante quartiere di Los Angeles, nella quale egli abita insieme al padre, che è presidente del gruppo finanziario «Gibraltar Savings and Loan», alla madre, a due fratelli e una sorella. Nel letto vuoto di Kenneth era stato trovato un biglietto nel quale si avvertivano i genitori di pagare il riscatto ieri, mercoledì, ma che comunque il ragazzo non sarebbe stato rilasciato fino a domenica prossima.

Sebbene il biglietto intimasse di non avvertire la polizia, il signor Young, nella stessa mattinata di lunedì, ha denunciato il rapimento del figlio alla polizia di Beverly Hills. Il rapimento era stato reso noto soltanto oggi dal giornale «Los Angeles Times». Fino a questo momento la polizia non ha trovato nessuna traccia.

ASSASSINATO IL NIPOTE di un capo di «Cosa nostra»

New York, 6

Il nipote di uno dei capi di «Cosa nostra», considerato dalle autorità giudiziarie di New York come il principale testimone di un furto di azioni di Borsa per un valore di 370.000 dollari, è stato trovato morto ieri nell'area del famoso «cimitero della malavita». Sul corpo di Richard Locicero, di 20 anni, erano diverse ferite di proiettili. Il giovane aveva lo stomaco squarciato e segni di numerose percosse. Giaceva in un punto di Boro Park (Brooklyn) una zona dove la malavita americana usava seppellire le proprie vittime, recentemente scoperta dalla polizia. Locicero era nipote di Charlie Locicero, il quale divenne il capo di «Cosa nostra», per il quartiere di Brooklyn, alla morte di Joseph Profaci, avvenuta due anni or sono.

Nel furto delle azioni compiuto la scorsa estate erano implicati due figli dello stesso Charlie Locicero.

CRONACHE SPORTIVE

IL MALTEMPO HA TRAVOLTO I CORRIDORI IMPEGNATI SUL DURO PAVE'

TEMPESTA DI NEVE IN BELGIO QUARANTA RITIRATI AL GIRO

La vittoria di tappa a Melkenbeeck - Preziosi conserva la maglia di leader Gimondi non è nemmeno partito - Anche Zandegù e Altig hanno abbandonato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wetteren, 6

Il giro ciclistico del Belgio, che sembrava avviato a uno svolgimento normale e interessante, con i corridori pronti a darsi battaglia anche sulle strade tormentate dal pavè, è incappato oggi in una di quelle giornate da tregenda che ogni tanto toccano alle corse ciclistiche: neve, vento, freddo cane hanno tormentato i corridori dall'inizio alla fine.

Come risultato oltre quaranta ciclisti hanno abbandonato e fra questi gli uomini più in vista della corsa; gente come Gimondi, che non ha nemmeno preso il via visto che aria tirava; Zandegù, il vincitore del giro delle Fiandre sempre in vista in queste prime tappe; lo altro italiano Foroni, e poi Post, De Roo, Planckaert, Reybroeck, Fore, Hoban e Spruyt. Tutta gente insomma che poteva sperare ancora nella vittoria finale e in successi di tappa ma che ha dovuto mollare di fronte all'imperversare del maltempo. La neve, caduta con una violenta tormenta, gelida e sferzante ha sorpreso i corridori poco dopo il via, una quindicina di chilometri circa, e ha reso impossibile la vita dei 60 superstiti giunti faticosamente al traguardo. Un primo scaglione di corridori è salito in auto all'inizio della tormenta, altri hanno tenuto duro per altri 40 chilometri. Oltretutto la tappa era una delle più lunghe del giro ed è risultata alla fine, ovviamente, massacrante.

Detto quello che si doveva sul fatto più importante della giornata, parliamo del vincitore. Ancora un belga — Frank Melkenbeeck — impostosi in volata a sette compagni di fuga, tutti belgi. Si tratta di Vandelberghe, Van Looy, Huysmans Bocklant, Coppens, De Pauw. Da solo è giunto Brands a 13", poi ancora un gruppetto per la maggior parte di belgi con Guiot, Marc Rini, Ottenbros e l'inglese Wright unici stranieri.

Preziosi ha perso una manciata di secondi su avversari pericolosi ma conserva la maglia blu di leader della classifica, avendo tenuto gli occhi puntati metro per metro in quell'infernale situazione, su Van Springel che alla partenza da Wellin era distanziato in classifica generale di soli due secondi.

Anche Altig si è ritirato, dopo aver resistito fino al centesimo chilometro, nonostante la neve e il freddo, un corridore, da solo, ha movimentato la corsa per ben 160 chilometri, portando il suo vantaggio fino a un massimo di oltre 14 minuti: è stato l'olandese Jan Janssen, scappato al decimo chilometro, che pestando come un dannato sui pedali ha messo fra sè e il gruppo via via decimato dal gelo, un distacco che al 65.o chilometro era già salito a 9'35".

Al 73.o chilometro, durante lo attraversamento di Charleroi, dopo un vano tentativo di andarsene dell'italiano Anni e dei belgi Leyten e Steegman, Janssen ha un vantaggio di dodici minuti. Pochi chilometri oltre Charleroi il distacco è salito a 14'35". A questo punto Preziosi, Balmamion e Fezzardi, impensieriti per la piega che sta prendendo la corsa e perchè la maglia blu di Preziosi è decisamente persa se si lascia andare Janssen in questo modo, partono all'inseguimento e lentamente rosicchiano buona parte del vantaggio all'olandese che guida la corsa.

Anche il belga Steegman si stacca dal gruppo. Viene ripreso insieme ai tre italiani, verso il 150.o chilometro. Al 160.o chilometro Nolmans e Steegman, ripartono alla caccia di Janssen. Lo prendono poco dopo ormai stremato dalla lunga fuga solitaria in quelle condizioni pazzesche. Al 185.o chilometro il gruppo piomba sul terzetto di testa. A questo punto movimenta la corsa Melkenbeeck che si porta in vantaggio di qualche centinaio di metri e trascina gli altri sette belgi con i quali andrà fino al traguardo.

Domani quarta e ultima tappa, Wetteren - Bruxelles, di 206 chilometri.

A. P.

ORDINE DI ARRIVO
(Wellin - Wetteren, km. 218)

1) FRANK MELKENBEECK (Bel.) in ore 6.40'30" (con l'abbuono 6.40');
2) Vandelberghe (Bel.) (con l'abbuono 6.40'15"); 3) Van Looy (Bel.), 4) Huysmans (Bel.), 5) Bocklant (Bel.), 6) Coppens (Bel.), 7) Depauw (Bel.) tutti con il tempo del vincitore; 8) Brands (Bel.) a 13"; 9) Vandenboosche (Bel.) a 16"; 10) Wright (GB), 11) Ottenbros (Ol.), 12) J. Guiot (Fr.), 13) Marcarini (Fr.), 14) Godefroot (Bel.), 15) Neulant (Bel.) tutti con il tempo di Vandenboosche.

CLASSIFICA GENERALE

1) PREZIOSI (Italia) in 15.51'40"; 2) Vax Springel (Bel.) a 2"; 3) Huysmans (Bel.) a 45"; 4) Coppens (Bel.) a 46"; 5) Nolmans (Bel.) a 49"; 6) Janssen (Ol.), 7) Van Dromme (Bel.), 8) Vandenboosche (Bel.), 9) Den Hartog (Ol.), 10) Van Looy (Bel.), 11) Vicentini (It.), 12) Poggiali (It.), 16) Pasuello (It.), 18) Poulidor (Fr.), 27) Anni (It.), 28) Balmanion (It.).

RUGBY

La Fiamma «giovanile» in trasferta a Parma

Ripresa in grande stile del rugby per le squadre della regione che sono impegnate su tre fronti. Nel campionato nazionale giovanile, giunto alle ultime battute, la Fiamma si giocherà domenica l'ammissione alla finalissima per la conquista dello scudetto tricolore. I giovani di Teghini, superato nell'incontro d'andata sul campo di casa il Parma per 8-0, restituiranno domenica la visita agli emiliani. La squadra granata partirà da più 8, un grosso vantaggio, senza dubbio, che dovrebbe consentire ai ragazzi del prof. Dessilla di superare anche questo penultimo turno. Il Parma visto domenica a San Luigi non è compagine da sottovalutare, soprattutto sul proprio campo. Una Fiamma concentrata, attenta e decisa a vincere, non dovrebbe comunque temere più di tanto da questa trasferta.

Le tre squadre che prendono parte al Trofeo Federale, Fiamma, CUS Trieste e Rugby Udine, sono uscite sconfitte domenica scorsa nella prima giornata d'andata rispettivamente dai campi del San Donà, del Metalcrom e del Petrarca. Domenica, per il secondo turno, è in programma il derby Rugby Udine-Fiamma. Le altre due partite in calendario sono: CUS Trieste-Petrarca Padova e San Donà-Metalcrom Treviso.

Passo falso anche della Libertas Trieste nel turno inaugurale della Coppa Primavera. I biancoscudati sono stati sconfitti sul campo del San Donà per 11-0. Domenica la Libertas rimarrà a riposo e l'unico incontro in programma si giocherà a Padova fra Patavina e San Donà.

FIAMMA OLIMPICA

■ La fiamma olimpica dei Giochi del 1968, nel percorso dalla Grecia al Messico, attraverserà in Europa soltanto l'Italia, la Francia e la Spagna. Dal porto di Palos, in Spagna, la fiaccola raggiungerà via mare Vera Cruz.

«Fuoco» su Benvenuti



Emile Griffith, preso d'infilata dai fotografi al servizio del Madison Square Garden, recita alla perfezione la sua parte di imperatore del pugilato mondiale, nella categoria più apprezzabile, quella dei medi. Eccolo con una carabina in mano, puntare ad un bersaglio immaginario. Su chi intende far centro? Sul suo prossimo avversario, naturalmente, quel Benvenuti che teme forse più di quanto egli non lasci intendere.

Quanto al triestino, che abbiamo appena visto trascinare tronchi di albero in divisa da cow-boy, anche per lui la vita si sta facendo difficile. Il «Villaggio Italia», dove si era rifugiato in cerca di tranquillità, sta diventando la meta ininterrotta di curiosi, giornalisti, ammiratori che lo vanno a cercare per studiarlo, interrogarlo, vederlo. Benvenuti sta al gioco, appena può, per non fugare le simpatie che già lo avvolgono. Intanto si avvicina il «tutto esaurito» per il Garden: un primato che neanche per Cassius Clay ha potuto stabilire.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

STASERA A HELSINKI

Del Papa - Kokkonen europeo mediomassimi

Helsinki, 6

Piero Del Papa salirà domani sera sul ring di Helsinki per difendere il titolo europeo dei mediomassimi contro il finlandese Pekka Kokkonen. L'incontro è attesissimo e già oggi, vigilia del match, gli organizzatori hanno registrato il «tutto esaurito».

Il pronostico pende verso il pugile italiano, anche perchè Del Papa è molto più tecnico e veloce dello sfidante. I due pugili si sono già incontrati due anni or sono a Stoccolma in un incontro sulle otto riprese e la vittoria andò al campione europeo.

Kokkonen non si è eccessivamente sbilanciato nelle dichiarazioni fatte ai giornalisti: ha detto che cercherà il tutto per tutto per conquistare il titolo continentale. Piero Del Papa dal canto suo, pur non sottovalutando il suo avversario, si è detto fiducioso sull'esito dell'incontro a suo favore.

Mazzinghi a Roma incontra Aldrich

Roma, 6

Sandro Mazzinghi ed Henry Aldrich si affronteranno domani sera a Roma sulla distanza delle dieci riprese. Il combattimento si preannuncia interessante anche per le dichiarazioni rese dal pugile californiano che, in caso di vittoria, vorrebbe incontrare Griffith o Benvenuti. Mazzinghi, comunque, è sicuro di vincere anche prima del limite.

Come «sotto clou» della riunione figura l'incontro tra Domenico Tiberia e il campione dei pesi welter della Nigeria Golden Abdul. Completano il cartellone gli incontri tra Franco Zurlo e Allotey (gallo), Ermanno Fasolli ed Efrem Donati (welter) e Golfarini e Boy Nando (super welter).

DUE NOVITA' NELLE FILE ALABARDATE DOMENICA

Gli attaccanti Moretti e Filippaz esordiscono contro il Marzotto

Radio ha deciso di rimpiazzare l'indisposto Scala nonchè Gentili con due giovani del vivaio - «Spero che emulino Capitanio e Da Rold»

La Triestina si prepara alla partita casalinga di domenica contro il Marzotto. Gli alabardati hanno sostenuto ieri pomeriggio sul rettangolo di via Flavia il consueto galoppo a due porte di mezza settimana. I giocatori hanno giocato una cinquantina di minuti sotto una fitta pioggia. E' stato tuttavia un proficuo allenamento, nonostante le condizioni del terreno. Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta al Marzotto, Radio è intenzionato a schierare: Colovatti; Da Rold, D'Eri; Sadar, Capitanio, Ferrara; Ridolfi, Moretti, Ive, Beorchia e Filippaz.

Due novità all'attacco, quindi: Moretti nel ruolo di interno destro al posto dell'indisposto Scala e Filippaz in sostituzione di Gentili. Per quanto riguarda il reparto arretrato, rientrerà Sadar e D'Eri ritornerà ad occupare il ruolo di terzino.

Fra i rincalzi si è rivisto Kuk, che ormai è clinicamente ristabilito; giocherà domani pomeriggio contro l'Udinese per il «Trofeo Berretti» dopo l'infortunio che per tre settimane lo ha tenuto lontano dal campo di gioco.

In relazione ai due esordi di domenica contro il Marzotto, Radio ha detto: «Avevo già preannunciato la scorsa settimana che ci saranno novità all'attacco. L'indisponibilità di Scala mi costringe a non procedere per gradi ma includere due esordienti in una sola volta. Queste sostituzioni le faccio conscio della difficoltà che incontreranno i due giovani, in quanto per principio desidero inserire gli esordienti quando hanno le maggiori probabilità di ben figurare. Innestare nella prima squadra degli elementi solo per fare qualche cosa o per accontentare qualcuno significa agire contro quelli che possono essere gli interessi della società. Purtroppo le squadre giovanili in quest'ultimo tempo non hanno certamente espresso grandi giocatori o per meglio dire elementi maturi, in grado cioè di giocare in prima squadra. Ritengo che una sezione giovanile non debba avere per unico scopo quello di veder apparire fugacemente un suo elemento in prima squadra ma quello ben più importante di offrire l'elemento nel momento giusto quando è idoneo cioè al gran salto.



(Foto de Rota)
Moretti, dal Friuli all'U.S.T.

«Non è mia abitudine — ha proseguito Radio — ingannare gli sportivi con delle promesse di un futuro migliore solo per il quieto vivere. Penso invece che una società possa progredire solo se rimane con i piedi a terra. E' inutile solo a parole far credere che ci siano molte promesse nel vivaio quando la realtà, purtroppo, è ben diversa. Con questo non voglio sminuire il lavoro della sezione giovanile. Queste mie risultanze sono condivise del resto anche dal collega e amico Memo Trevisan, che più di ogni altro è a contatto con le squadre minori ed è di riflesso il più interessato a valorizzare i suoi ragazzi. Per fare dei giocatori ci vuole tempo e pazienza. Non è affrettando i tempi che si accorcia il periodo di maturazione. L'esempio ci viene da questi ultimi anni, quando cioè con eccessiva facilità si parlava di sicure promesse e poi, dopo una stagione, al tirar delle somme il risultato è stato ben diverso».

«La Triestina — ha concluso Radio — potrà ridiventare una fucina di promettenti giocatori solo se in seno alla società tutti i componenti lavoreranno per un solo traguardo, con unità di intenti e senza personalismi».

C. N.

L'avversario di turno

Marzotto

Il Marzotto, che tra due giorni sarà ospite della Triestina, appartiene al gruppo delle grandi deluse. Dopo il terzo posto dello scorso anno (a soli tre punti dal promosso Savona) l'undici di Valdagno era generalmente incluso tra i favoriti del girone anche perchè i suoi dirigenti non avevano lesinato sforzi, allo scopo di rendere possibile l'auspicata promozione. All'uopo essi si erano preoccupati di eliminare le ingenuità affiorate nella precedente competizione mediante l'acquisto di elementi già collaudati come il monzese Meloni, il palermitano Bettini e il «cavallo di ritorno» Zamboni, restituito dal Novara. Le cessioni si erano invece limitate all'ala Ferraro e al difensore Magaraggia.

Come ha risposto il Marzotto alle attese dei suoi sostenitori? Basta dare un'occhiata alla classifica, che lo vede relegato al quattordicesimo posto (a pari punti con gli alabardati) per capire che esse sono state largamente tradite. Soltanto l'inizio è stato denso di promesse (vittorie interne con Pro Patria e Cremonese, pareggi a Como e a Udine), ma poi la compagine allenata da Quario si è andata via via smarrendo. Specialmente in trasferta i lanieri hanno messo a nudo la loro debolezza, subendo ben sei sconfitte consecutive prima di strappare il loro terzo pari esterno a Busto Arsizio; quindi altri tre rovesci e finalmente il «dispetto» a Monza, dove essi hanno strappato la prima vittoria stagionale in campo altrui.

Tutto sommato, il Marzotto può vantarsi di soli sette successi più il più voluminoso dei quali si riferisce all'incontro con la Triestina (3-0). Che la squadra non abbia ancora trovato (a sette turni dalla conclusione del torneo) l'esatta inquadratura, è provato poi dal fatto che Quario ha mandato in campo ben ventiquattro giocatori, nessuno dei quali è in possesso di tutti i gettoni di presenza. I più... assidui sono stati, in ordine decrescente, Ridolfi, Magri, Ferrari, Melonari, Cattani, Bertoni, Porra, Mola, Donatello, Bettini e Anceschi (che però è perduto per quest'anno, in quanto è uscito con le ossa rotte da uno scontro con l'udinese Sgrazzutti). E' probabile che questi uomini siano chiamati a concedere la rivincita all'undici giuliano, fatta salva ovviamente la sostituzione dell'infortunato terzino col giovane Cariolato.

Mediocre appare anche l'incisività dei prossimi rivali della Triestina. Appena a ventidue ammontano le loro reti attive, sei delle quali sono state realizzate in trasferta. La graduatoria dei tiratori scelti è aperta da Mola con sei gol. Il centravanti è seguito da Bettini con 4, Meloni e Cattani con 3 ciascuno, Biasiolo con 2, Tomizioli, Donadello, Zamboni e Bertoni con uno a testa.

P. T.

Il nuovo Direttivo della XXX Ottobre

Nel corso dell'assemblea generale ordinaria dell'Associazione XXX Ottobre, è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo composto dei signori: dott. Salvatore Adinolfi, Francesco Biamonti, avv. Attilio Coen, dott. Bruno Crepaz, dott. Spiro Dalla Porta, dott. Giovanni Del Piero, Nilo Durighello, Duilio Durissini, geom. Giorgio Ercolani, Renzo Esposito, dott. Dario Favretto, Omero Manfreda, Gualtiero Marziali, Luigi Michelini, Giorgio Schaffer, dott. Rinaldo Valli, cav. Manlio Weiss, Oddone Zanini; dott. Fabio Zenari. Revisori effettivi: dott. Giuseppe Kratter, Bruno Baldi, Corinno Micol; revisori supplenti: avv. Lucio Chersi, dott. Gino Coglievina.

Nella prima seduta del direttivo le cariche sociali sono state così assegnate: presidente: Duilio Durissini; vicepresidenti: avv. Attilio Coen e dott. Spiro Dalla Porta; tesoriere: dott. Giovanni Del Piero; segretario: Nilo Durighello.

PALLAVOLO - O.

■ Nel quadro del girone finale della Coppa dell'Europa occidentale di pallavolo maschile, l'Italia ha ottenuto la vittoria battendo il Belgio per 3-1.

NELLA SERIE «A» MASCHILE DI BASKET ARAMIS, FARGAS E CASSERA IN ANSIA

L'ULTIMA GIORNATA DEVE INDICARE IL COMPAGNO DI SVENTURA DELLA SPLÜGEN

Moe ha portato in salvo il Petrarca contribuendo alla vittoria sull'Oransoda Trasferta non impossibile per il Lloyd - La S.G.T. nella seconda fase del torneo

Il turno settimanale del massimo campionato di basket è stato decisivo per due delle cinque squadre che erano interessate alla lotta per la salvezza: il Petrarca si è salvato e la Splügen Bräu è stata condannata alla retrocessione. Moe e compagni sono andati a vincere a Cantù mentre gli isontini sono naufragati di fronte ad un Simmenthal che pur ha giocato... con una sola mano.

Ci si attendeva dai ragazzi di Zorzi un ultimo disperato impegno per il conseguimento di un successo che avrebbe lasciato aperto ancora un sia pure piccolissimo spiraglio. Essi invece sono mancati in pieno all'attesa giocando un incontro incolore e deludente. Il Simmenthal aveva detto alla vigilia che si sarebbe impegnato al massimo per finire in bellezza un torneo che lo ha visto dominatore, ma all'atto pratico Rubini ha lasciato in campo per lungo tempo i rincalzi che alla fine sono risultati più che sufficienti per avere ragione di una squadra rinunciataria.

L'americano Moe prima di lasciare l'Italia ha voluto fare un grosso regalo ad un Petrarca che per due anni l'ha fatto oggetto di ogni attenzione. La sua prestazione a Cantù è stata all'altezza delle migliori, cosicchè con la collaborazione di Jessi è riuscito a battere una Oransoda che pur negli ultimi tempi sembrava tornata ai tempi migliori.

SERIE A MASCHILE
(Ultima giornata)

Simmenthal - Oransoda, Noalex - Splügen Bräu, Ignis - All'Onestà, Petrarca - Fargas, Cassera - Aramis, Butangas - Candy.

SERIE B MASCHILE
(8.a di ritorno)

Ramazzotti - Electroplaid, Benati - Fides, Snaidero - Algor, Smeg - Lloyd Adriatico, Faema - Becchi; riposa: Italsider.

SERIE B FEMMINILE
(1.a giornata II fase)

S. G. T. - Del Moro, Michelin - Virtus Moretti.

Restano ancora nei guai Aramis Biella, Fargas Livorno e Cassera Bologna. Si trovano tutte tre a sedici punti e giocheranno domenica l'ultima e decisiva partita del torneo. La Cassera, ospitando l'Aramis ha le maggiori probabilità di portarsi al sicuro, mentre i biellesi si dovrebbero rassegnarsi ad arrivare ad uno spareggio con la Fargas, che ha ben poche probabilità di passare indenne sul campo di Padova.

E' ancora lontano dalla conclusione il campionato di Serie B maschile, mentre quello femminile è ormai giunto alla seconda fase. Per questa ultima s'è bravamente qualificata la squadra della Ginnastica Triestina che è stata inclusa nel secondo girone di semifinale, unitamente alla Moretti di Udine, alla Michelin di Trento ed alla Del Moro di Bolzano. Le ragazze biancocelesti affronteranno domenica le altoatesine mentre le udinesi saranno in trasferta a Trento.

Ramazzotti e Becchi sono sempre in corsa per la conquista del primo posto nel primo girone della Serie cadetti. Per il momento i vigevanesi, approfittando della battuta di arresto dei forlivesi, conducono con due punti di vantaggio, ma mancano ancora quattro giornate alla fine. Alle spalle dei due si sono insediate la Fides di Bologna e la Snaidero di Udine, che appunto domenica hanno battuto rispettivamente la Becchi e dil Lloyd Adriatico. A Trieste si commenta ancora poco favorevolmente l'arbitraggio del derby regionale e soprattutto ci si lamenta del fatto che la FIP non abbia concesso il rinvio della partita, visto che il Lloyd non poteva contare su Narder, impegnato con la nazionale giovanile.

Gli udinesi ospiteranno domenica l'Algor di Varese, una squadra imbattibile in casa ma che la trasferta ha quasi sempre lasciato le penne. E' da prevedere pertanto un nuovo successo di Porcelli e dei suoi compagni. Il Lloyd sarà invece in trasferta a Reggio Emilia e non dovrebbe essere impossibile una sua nuova vittoria, visto che la squadra emiliana ha ben poche frecce al proprio arco. Giocare fuori casa è però sempre molto difficile, per cui non ci meraviglieremmo se il pronostico, favorevole ai biancocelesti, venisse smentito sul campo di Reggio.

M. V.

Nuotatori triestini a Bologna e Livorno

Partono oggi alle 13 i nuotatori e le nuotatrici dell'Edera e della Triestina che disputeranno da oggi a domenica, rispettivamente a Bologna e a Livorno, i campionati italiani juniores e ragazzi. Questi i componenti le formazioni.

Edera - maschi: Roberto Pangaro (100 e 200 s. l.), Stelvia Giacomini (100 e 200 rana), Fulvio Zetto (100 e 200 rana), Renzo Dequal (100 e 200 dorso), Sergio Irredento (400 e 800 s. l.), Renzo Isler (100 delfino); *femmine:* Luciana Dapretto (100 e 200 dorso), Ariella Bianchi (100 e 200 rana), Orietta Marin (100 e 200 rana), Luisa Palatini (100 dorso), Giuliana Zollia (200 quattro stili, 100 delfino), Loredana Polieri (100 s. l.); accompagnatore prof. Barzellatto.

Triestina - maschi: Marino Gaborin (400 misti e 100 delfino), Dario Leghissa (100 e 200 s. l.), Renzo Colautti (100 e 200 rana), Astolfi Mauro (100 e 200 delfino); *femmine:* Flavia Scubogna (100 e 200 dorso), Elisabetta Petronio (100 e 200 rana), Rita Mogorovich (100 e 200 delfino), Maurizia Zanon (100 e 200 s. l.), Annalisa Cimenti (100 e 200 s. l.), Fulvia Culot (50 e 100 delfino), Laura Conich (per le staffette); accompagnatore geom. Sergio Astolfi.

PALLAVOLO

Recupero... distanziato Vigili Modena - Libertas

Domani sera a Modena contro i Vigili del fuoco, la Libertas concluderà finalmente il ciclo di incontri che il torneo di Serie B le ha riservato. La partita doveva disputarsi tre settimane fa, ma poi la FIPAV, non certo nuova a provvedimenti del genere, per favorire i modenesi che nella giornata successiva dovevano prendere parte a un torneo juniores, sospese l'incontro. In tal modo, la Federazione ha dimostrato di non avere alcun rispetto per i propri calendari, formulati all'inizio della stagione, e nel contempo di considerare più importante una manifestazione juniores rispetto a una di carattere nazionale quel è appunto la serie cadetta. Poi, per completare l'opera il recupero è stato rinviato di tre settimane rispetto alla data stabilita. C'è poco da meravigliarsi del resto, poichè la FIPAV ad ogni annata riesce a scodellare qualche provvedimento imprevisto e non certo giustificabile!

Per la trasferta di Modena, dove la Libertas ha ben poche possibilità di successo, i triestini utilizzeranno i due fratelli Frison, Neubauer, Germani, Giacomelli e Bearzi.

Nella serie C interregionale si registrerà la trasferta del CRDA a Venezia, dove contro la Fiamma cercherà di continuare la sua marcia vittoriosa; a Trieste invece i Vigili del fuoco ospiteranno nella palestra dell'Enaoli la squadra dell'Audax di Gorizia. L'incontro, che potrebbe risolversi in un nuovo successo per i triestini, inizierà alle ore 10.30.

IGNIS - MACCABI

■ Perduto ormai il campionato, l'Ignis gioca la sua ultima carta nella Coppa delle Coppe. La partita d'andata della finale si disputerà questa sera a Varese contro il Maccabi di Tel Aviv.

IL CRDA CON LA CREMONESE

Cossar squalificato Rientra Valenti

Monfalcone, 6

Contro la Cremonese, domenica prossima, non giocherà il cantierino Cossar: nella giornata odierna è giunto alla segreteria del CRDA il telegramma che annuncia la sua squalifica per una giornata a seguito dell'incidente che gli era costato l'espulsione dal campo nella gara di Udine, domenica scorsa.

Zelesnich già si attendeva questa squalifica e, ieri, aveva fatto giocare Cossar tra i rincalzi mentre aveva portato nuovamente all'estrema destra Trevisan. Ciò gli è stato permesso dal recupero di Valenti, che domenica prossima ritornerà in campo dopo la forzata parentesi, riprendendo il ruolo di terzino sinistro.

Nel pomeriggio di domani, il CRDA completerà la propria preparazione per l'imminente gara interna. Zelesnich riuscirà, con molta probabilità, a recuperare tutti gli atleti che si erano infortunati nel derby di Udine. Pare, poi, probabile che al centro della linea attaccante ritorni Borsetto. La formazione più probabile che il CRDA potrà schierare domenica prossima appare questa: Sorato; Baccari, Valenti; Sortino, Giordani, Mreule; Trevisan, Politti, Borsetto, Fogar, Arpone.

IN POCHE RIGHE

QUINDICI NELLA TRIS

■ Quindici cavalli sono stati dichiarati partenti nel Premio Idolo, in programma oggi all'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo definitivo: Premio Idolo (L. 2.500.000, m. 1400, handicap a invito, p.p.): 1) Nylus, 2) Lussignano, 3) Sex Appeal, 4) Niro, 5) Lusitano, 6) Oriolo, 7) Gardone, 8) Tweed II, 9) Gargano, 10) Santa Corona, 11) Daynty Boy, 12) Alberto L'Orso, 13) Ei, 14) Mascaret, 15) Reliable.

MORA RICORRE

■ Il giocatore del Milan Bruno Mora ha deciso di far ricorso alla Commissione disciplinare della Lega contro i provvedimenti presi dalla società rossonera nei suoi confronti. Come noto Mora è stato escluso dalla «rosa» dei giocatori della prima squadra e multato per aver fatto dichiarazioni alla stampa in merito al suo mancato inserimento in squadra.

H. H.: NON MI MUOVO

■ Helenio Herrera ha recisamente smentito la notizia pubblicata da un giornale belga, secondo la quale nella prossima stagione dovrebbe passare alla direzione tecnica della squadra dell'Anderlecht di Bruxelles per un compenso di 125 milioni di lire.

JIMMY RITORNA

■ Jimmy Greaves vestirà nuovamente la maglia della Nazionale inglese di calcio dopo un'assenza di quasi dieci mesi. L'allenatore Ramsey lo ha convocato per l'incontro che l'Inghilterra sosterrà il 15 aprile contro la Scozia.

TENNIS A MILANO

■ L'incontro internazionale amichevole di tennis al coperto tra la Canottieri Olona di Milano e la Dinamo di Mosca si è concluso al Palalido con il risultato di parità: 3-3. La squadra sovietica ha vinto due dei tre incontri disputati ieri sera, rispettivamente con Lejus e Metreveli, mentre Sergei Likhatcev è stato sconfitto da Pietrangeli.

S. GIOVANNI - P. GORIZIA



■ Sul campo di San Giovanni si disputerà domenica l'incontro di recupero del girone B del Campionato dilettanti di I categoria, fra i rossoneri del San Giovanni, che si battono per portarsi in zona di sicurezza, e la squadra del Pro Gorizia, aspirante vincitrice del titolo. A guardia della rete goriziana si rivedrà l'ex rossoalabardato Bandini; in più ci saranno i vari Marangon, Visentin, Spongia, Sandrigo, Cocco. Il San Giovanni annuncia la migliore formazione.

MARATONA ATENE

■ Il tedesco orientale Jurgen Buesch ha vinto la settima edizione della classica internazionale di maratona ad Atene con il tempo di 2 ore 20 minuti e 17 secondi, che migliora il vecchio record di quasi tre minuti. L'italiano De Palma si è piazzato settimo.

RUBINI NEGLI USA

■ L'allenatore del Simmenthal, Cesare Rubini, è partito ieri per New York, dove assisterà alle prove di selezione dei giocatori americani per i prossimi campionati mondiali. In questo modo Rubini potrà vedere all'opera alcuni giocatori che potrebbero interessare al Simmenthal.

GIRO CAMPANIA

■ Mercoledì 19 aprile si disputerà il trentacinquesimo giro ciclistico della Campania, valevole quale prima prova del campionato italiano a squadre. La gara sarà di 261 chilometri.

TROFEO FERUGLIO

■ L'VIII G. P. Feletto, «Trofeo O. Feruglio» per allievi, si correrà domenica prossima su un tracciato di km. 68. La corsa è organizzata dalla Polisportiva Libertas di Feletto Umberto.

100 FIORETTISTI

■ Oltre cento fiorettisti di tutta Italia parteciperanno domani e domenica ai campionati assoluti di fioretto a squadre che si svolgeranno a Livorno.

CON LA COPPA ITALIA RITORNA IL BASEBALL

I campioni dell'Europhon ospiti dell'Alpina a Opicina

Esordio stagionale dell'Alpina, domenica, nel terzo turno eliminatorio della prima edizione della «Coppa Italia» di baseball. Ospiti dei biancoverdi, i campioni d'Italia dell'Europhon di Milano. Una «prima» d'eccezione, quindi, sul diamante di Villa Opicina che in questi giorni (pioggia a parte) sta facendo toilette.

Dopo il lungo letargo invernale si riprende e per l'Alpina si tratta di una ripresa in grande stile. Sfumata nel modo che tuttoi sanno la promozione, la squadra di Cadelli, che si presenterà al «via» con la stessa intelaiatura della passata stagione, cercherà quest'anno di effettuare il gran salto, fallito solo d'un soffio pochi mesi fa.

L'incontro di Coppa con l'Europhon costituirà un severo banco di prova, che consentirà di tastare il polso alla compagine biancoverde a tre domeniche dall'inizio del campionato. I campioni d'Italia, che domenica sono usciti vittoriosi con un netto 8-1 dal terreno di Ronchi eliminando il Black Panthers, costituiscono un grosso ostacolo, non vi sono dubbi. Sulla carta i favori del pronostico spettano di diritto ai lombardi. Non è da credere però che l'Alpina stará a guardare. I biancoverdi si esaltano contro le grosse squadre e anche domenica non lasceranno nulla di intentato per assicurarsi il successo.

La squadra di Villa Opicina completerà la preparazione questo pomeriggio. Cadelli potrà disporre per l'incontro con l'Europhon dei due americani, Brubaker e Parrish. La partita di domenica avrà inizio alle 15.

Gli assoluti di spada domenica alla S.G.T.

Domenica prossima con inizio alle 9 si svolgerà alla Società Ginnastica Triestina il campionato regionale assoluto di spada. Dato il numero veramente eccezionale degli iscritti (finora dalle sole sale d'armi della Ginnastica Triestina e dell'A. S. Udinese ben 20 spade hanno risposto all'appello, mentre da Gorizia e da Monfalcone potrebbero pervenire ancora un palo di iscrizioni), si prevede una giornata schermistica molto animata e per il cui complesso svolgimento sarà necessario occupare una seconda sala. L'ingresso a questa gara è libero a tutti.

OGGI ALLA TV

Dalle 15.30 alle 17 sul Programma Nazionale le telecamere seguiranno le fasi finali e l'arrivo dell'ultima tappa del Giro del Belgio che si concluderà a Bruxelles.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE A WASHINGTON PER LA PIANIFICAZIONE NUCLEARE

LA RETE ANTIMISSILI IN RUSSIA ALL'ESAME DEL GRUPPO DELLA NATO

Il Ministro della Difesa McNamara fiducioso sull'esito del negoziato con Mosca
Proposta dalla Turchia una procedura per l'installazione di mine atomiche

Washington, 6

Con un'esposizione del Ministro della Difesa McNamara sulla questione dei missili anti-missili, ha avuto inizio stamani a porte chiuse la prima riunione del gruppo di pianificazione nucleare della NATO nella sua nuova veste di organismo permanente. Anche il Ministro della Difesa italiano Roberto Tremelloni ha preso la parola.

McNamara ha introdotto il problema dell'antimissile, che sembra essere l'argomento chiave della riunione, con una disamina economica dell'alto costo dei sistemi di difesa antimissilistici rispetto alla loro utilità strategica, che il Ministro americano giudica non commisurata all'ingente impiego di risorse. Anche sulla base di tale calcolo, gli Stati Uniti hanno proposto a Mosca di negoziare un patto di rinuncia reciproca alle reti di difesa antimissilistiche, nonostante il fatto che l'Unione Sovietica abbia già iniziato l'installazione di missili anti-missili nel suo territorio. McNamara, a quanto si è appreso, non ha manifestato sfiducia sull'esito del negoziato tra Washington e Mosca che sta prendendo le mosse dopo due mesi di sondaggi e preparativi.

Al termine dei lavori della giornata odierna, il Segretario generale della NATO Manlio Brosio, ha dichiarato ai giornalisti: «Abbiamo avuto un buon inizio. La riunione sta andando bene». Il Segretario generale della NATO e i Ministri della Difesa che fanno parte del gruppo di pianificazione nucleare si incontreranno domani alla Casa Bianca col Presidente Johnson.

La riunione dei Ministri della Difesa si è svolta al Dipartimento di Stato, ed è presieduta dal segretario generale Brosio; si concluderà domani con un comunicato. L'ordine del giorno dei lavori viene tenuto segreto nei suoi dettagli, ma è noto nei lineamenti generali: comprende l'esame del potenziale atomico dell'Alleanza in tutti i suoi aspetti, l'avvio da parte dell'Unione Sovietica dell'impianto di missili anti-missili nel suo territorio, lo stato di sviluppo dei progetti americani relativi all'installazione di reti anti-missilistiche e l'azione diplomatica promossa da Washington per negoziare un patto di rinuncia all'antimissile da parte di ambedue le superpotenze.

Informazioni di stampa hanno riferito stamani che il Ministro degli Esteri turco, Ahmet Topaloglu, nel quadro della discussione sul potenziale strategico e tattico dell'Alleanza, avrebbe proposto una procedura rapida per consentire, in caso di emergenza, a un Paese minacciato di installare lungo le sue frontiere mine nucleari. A quanto si è appreso, la questione sarà effettivamente trattata nelle prossime ore ma essenzialmente come problema generale e non sotto forma di richiesta specifica turca.

La prima riunione del gruppo di pianificazione nucleare ha registrato vari interventi preliminari. Il Ministro della Difesa americano ha esordito esprimendo l'opinione che il nuovo assetto permanente dato al comitato di difesa della NATO e al gruppo di pianificazione rappresenti una realizzazione significativa dopo un decennio di sforzi e studi per dar vita a forme di compartecipazione nel settore nucleare. McNamara si è intrattenuto poi, come già detto, sulla questione dell'antimissile.

I Ministri e le delegazioni sono stati ospiti ad una colazione offerta dal Segretario di Stato Rusk alla Blair House, una delle residenze ufficiali della Casa Bianca. Nel primo pomeriggio, il Segretario di Stato ha avuto un colloquio col Segretario generale della NATO Manlio Brosio e, più tardi, si è incontrato col Ministro della Difesa della Germania federale Gerhard Schröder.

Il gruppo di pianificazione nucleare della NATO, conta, come membri permanenti, Stati Uniti, Granbretagna, Germania federale, Italia e Canadà; membri provvisori a rotazione sono attualmente Olanda e Turchia.

SMENTITO DAI TURCHI l'invio di truppe nel Vietnam

Washington, 6

L'Ambasciata turca a Washington ha smentito, definendola assolutamente infondata, la notizia, apparsa oggi su un quotidiano di New York, secondo cui la Turchia invierebbe nel Vietnam una unità di combattimento di 1500 uomini entro i prossimi 30 giorni.

L'INFERMIERA SUPERSTITE



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Peoria — L'infermiera filippina Corazon Amurao, scortata da alcuni agenti, entra nel tribunale per riprendere la testimonianza contro Richard Speck, accusato dell'orrendo massacro che, la notte fra il 13 e il 14 luglio 1966, costò la vita a otto giovani infermiere di Chicago. Corazon Amurao, l'unica superstite della strage, interrogata a lungo dal difensore dell'imputato, ha ripetuto la sua versione dei fatti, ribadendo l'identificazione dell'autore del delitto

PER LO SCONFINAMENTO DI UNA PATTUGLIA

INCIDENTE IN COREA NELLA ZONA SMILITARIZZATA

Secondo fonti americane, in uno scontro a fuoco tre militari nordcoreani sarebbero rimasti uccisi

Seul, 6

Un incidente di frontiera, con scambio di colpi d'arma da fuoco, si è avuto ieri nella zona smilitarizzata fra la Corea del Sud e quella del Nord. Secondo l'agenzia di stampa della Corea del Nord, cinque membri della polizia nord-coreana «sono stati uccisi ieri dagli americani, i quali hanno aperto il fuoco con le mitragliatrici e i fucili automatici». Secondo la versione ufficiale americana, invece, i morti nord-coreani sono tre e non cinque. I tre nord-coreani sono stati scorti da un avamposto americano a sud della linea di demarcazione. Vi è stato uno scontro a fuoco e i tre sono rimasti uccisi. Da parte americana non vi sono state vittime. L'agenzia nord-coreana afferma che a seguito dell'incidente «la parte cino-coreana ha proposto alla parte americana di riunire il gruppo misto d'ispezione; la parte americana ha accettato la proposta ma non si è presentata al luogo convenuto».

Il violento scontro a fuoco di ieri è stato il più prolungato registrato dalla firma dell'armistizio nel 1953 a oggi. Esso è avvenuto 50 metri a sud della fascia smilitarizzata e a circa due chilometri a oriente di Pammunjon, ove ha sede la commissione militare d'armistizio.

La fascia smilitarizzata, che è larga quattro chilometri, si estende per circa 150 miglia da una costa all'altra della penisola, dividendo la Corea del Sud da quella del Nord. La località dell'incidente è molto vicina a quella ove, durante la visita del presidente Johnson in Corea lo scorso novembre, i nord-coreani attaccarono un posto di osservazione americano, uccidendo sei soldati americani e un militare sud-coreano.

La pattuglia mista americana e sud-coreana, che presidiava un posto di osservazione, alle ore 13.40 di ieri (ora locale) avvistava sette od otto militari nord-coreani che, abbandonata la fascia smilitarizzata, erano sconfinati in territorio sud-coreano e tentavano di infiltrarsi in direzione di un altro posto d'osservazione arretrato e più a Sud. All'alt immediatamente imposto in lingua coreana, i nord-coreani rispondevano con un nutrito fuoco di armi automatiche e ne seguiva un violento scontro, protrattosi per oltre un quarto d'ora. Tre militari nord-coreani rimanevano uccisi, mentre gli altri, profittando della fitta vegetazione, che copre la fascia smilitarizzata, e coperti da un fuoco continuo di commilitoni appostati in territorio nord-coreano, riuscivano a ritirarsi e dileguarsi.

La delegazione delle forze militari dell'ONU nella commissione armistiziale ha richiesto una convocazione straordinaria della commissione entro 24 ore e ha inviato un messaggio alla delegazione nord-coreana per protestare contro l'incidente, definito «una gravissima violazione» dell'armistizio. Finora, da parte nord-coreana non si è data risposta alla richiesta di convocazione straordinaria della commissione militare d'armistizio, nè si è risposto al messaggio di protesta.

Si apprende infine che la radio nord-coreana ha annunciato che due «agenti» sud-coreani armati sono stati catturati a nord della zona demilitarizzata. La radio ha aggiunto che i due uomini avevano tentato di compiere un attacco contro alcune caserme nord-coreane.

PROFANATO A BRUNICO un cimitero austro-ungarico

Bolzano, 6

Un atto vandalico è stato commesso durante la notte al cimitero militare austro-ungarico di Brunico, dove ignoti hanno divelto 108 croci. Il cimitero custodisce le spoglie di altoatesini caduti nelle due ultime guerre mondiali. Esso si trova alla periferia di Brunico, in mezzo a un bosco, in una zona isolata, ed è periodicamente meta di pellegrinaggi di parenti dei caduti.

Le croci divelte sono state rimesse in piedi stasera per disposizione del Ministro degli Interni, on. Taviani. Domani, durante una cerimonia organizzata dall'Associazione nazionale alpini, verranno deposti fiori sulle 108 tombe profanate.

Nel cimitero militare di Brunico che è sulle falde di monte Spalliera, sono sepolte 900 salme di caduti, tra i quali austriaci, ungheresi, tedeschi, polacchi e, in una sezione a parte, russi e mussulmani morti in prigionia durante la prima guerra mondiale. Vi sono anche tombe di altoatesini.

L'atto vandalico ha suscitato deplorazione unanime in tutta la popolazione di lingua tedesca e italiana. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri e della P.S. per individuare i profanatori.

PER IL CATTIVO FUNZIONAMENTO DI UNA VALVOLA DEL RAZZO «AGENA»

Fallisce l'entrata in orbita il satellite «Papà Gambalunga»

Quattro antenne dell'eccezionale lunghezza di 140 m. avrebbero dovuto consentire il costante puntamento delle telecamere sulla Terra - Il programma della NASA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 6

Cinque miliardi di lire sono andati oggi praticamente perduti allorchè, per alcune bollicine in un tubo del carburante, il sistema di propulsione di un razzo Agena non ha funzionato a dovere e non ha inviato nell'orbita definitiva il nuovo satellite «ATS-2». Questo satellite avrebbe dovuto permettere numerosi esperimenti con materiale spaziale di nuova concezione. Il pubblico in America, avrebbe potuto interessarsi enormemente al suo volo poichè era previsto che esso trasmettesse, sui canali della televisione domestica, le immagini della Terra prese dalla quota di 11 mila 104 chilometri. Da quella quota la Terra sarebbe apparsa ai telespettatori come una grossa Luna piena e si sarebbero potuti distinguere i territori che avessero larghezza almeno pari a quello della punta della Calabria. L'inconveniente dell'«ATS-2» rende impossibile buona parte degli esperimenti in programma, comprese le trasmissioni televisive. Tuttavia è in programma il lancio di altri tre satelliti della serie, coi quali si spera di poter riguadagnare il terreno perduto.

Tali satelliti prendono il nome dalle iniziali delle parole inglesi «Applications technology Satellite», che indicano un satellite per applicazioni tecnologiche spaziali. Esso avrebbe dovuto collaudare un nuovo sistema di orientamento nello spazio dei satelliti, strumenti per le previsioni meteorologiche a lunga scadenza e apparecchiature per comunicazioni spaziali.

L'«ATS-2» è un tozzo cilindro del diametro di un metro e mezzo, alto 180 centimetri, dal quale si protendono nello spazio due antenne di 13 metri e quattro altre antenne dell'eccezionale lunghezza di 140 metri, disposte ad X. Quando queste ultime sono completamente estese fuori del satellite, il che non avviene di continuo, l'«ATS-2» costituisce il corpo più vasto che sia mai stato lanciato nello spazio, coprendo fra le punte delle antenne a X la superficie di un campo di football. Per questo i tecnici americani lo chiamano scherzosamente «Papà Gambalunga».

Le lunghissime antenne hanno lo scopo di mantenere il satellite in una determinata posizione rispetto alla Terra (orientandosi esse con la forza di gravità) in modo da permettere il costante puntamento delle telecamere in direzione della superficie del globo. Purtroppo la stabilizzazione del satellite è possibile soltanto se esso percorre un'orbita pressochè circolare. Questa orbita non è stata raggiunta per un difetto nell'accensione del vettore Agena.

I dati automatici ricevuti da terra segnalano che il cattivo funzionamento di una valvola ha provocato bolle in un tubicino del combustibile e il satellite è finito fuori orbita. Ciò è avvenuto un paio d'ore dopo il lancio, alle 6,12 (italiane di stamane), quando i motori dell'Agena si sono riaccesi. In precedenza l'«ATS-2» era stato posto su un'orbita di attesa molto allungata, variante fra 183 e 11.265 chilometri di quota.

Insieme al satellite, il vettore Agena ha portato in orbita una apparecchiatura di 36 chili preparata dalla commissione per l'energia atomica. Si tratta di un radiatore sperimentale consistente in un tubicino, che da una parte è arrotolato attorno ad un generatore di calore e dall'altra in un condensatore. A differenza dell'«ATS», che si è staccato dal vettore, il radiatore sperimentale è rimasto a formare corpo unico col razzo Agena.

Secondo notizie dell'ultima ora il satellite rotea nello spazio senza più controllo e potrebbe fra breve disintegrarsi.

Intanto gli scienziati della NASA hanno ristretto a otto, divise in tre gruppi distanti, le località della faccia visibile della Luna su cui si pensa di poter far atterrare l'uomo. La scelta è stata fatta in base alle moltissime fotografie riprese in orbita intorno alla Luna da 48 chilometri e più di quota dai satelliti «Orbiter» e, poggiata sulla superficie stessa, dalla stazione automatica «Surveyor». I tre gruppi di località più adatte all'atterraggio dell'uomo, separate da una distanza angolare di 26 gradi o più, si trovano lungo l'equatore lunare, una a Est, una al centro e una a Ovest della faccia visibile. I tre gruppi di località che offrono alle astronavi Apollo delle elissi di atterraggio di quattro chilometri per otto, permettono la scelta di tre date nel corso di un mese per il lancio dei conquistatori della Luna.

Nel corso della conferenza stampa in cui sono stati illustrati questi dettagli sono state presentate per la prima volta 360 fotografie, di sbalorditiva nitidezza, riprese dal «Lunar Orbiter III» e ricostruire con l'aiuto di calcolatori elettronici. E' stato deciso di lanciare gli ultimi due «Lunar Orbiter» in programma (il primo dei quali prenderà il via il 4 maggio) in orbite quasi polari anzichè equatoriali, al fine di scoprire altre località di particolare interesse. Un'altra sonda automatica «Surveyor», la terza, partirà per atterrare sulla Luna il 17 aprile. La località meno accidentata di quelle finora prescelte si trova a sud-est del Mare della Tranquillità.

A. P.

QUATTRO MORTI A GIBUTI in un tentativo d'evasione

Gibuti, 6

Quattro somali sono morti all'alba durante un tentativo di evasione in massa dal campo di transito chiamato «de la Poudriere». 2500 somali, colpiti da un provvedimento di espulsione, si trovano riuniti in questo campo, vicino a Gibuti. Numerosi di essi hanno tentato una fuga in massa e quattro, non avendo risposto alle intimazioni delle sentinelle sono stati uccisi.

Almeno altre dodici persone sono state uccise durante i disordini seguiti al referendum nella Costa francese dei Somali. Si apprende d'altra parte che 38 somali di questo campo, che si erano presentati volontari per ritornare nella Repubblica di Somalia, dalla quale provengono, sono stati respinti ieri dalla polizia di frontiera somala mentre venivano condotti al posto di frontiera di Loyada.

Le autorità somale rifiutano, da due settimane, di lasciare entrare nel loro territorio i 16 chilometri da Gibuti.

RESPONSABILITA' PENALI DA ACCERTARE NEL TRAGICO EPISODIO DI LUIGI TENCO?

Un deputato chiede al Governo di abolire il Festival di Sanremo

Il cantante sarebbe stato drogato quando Mike Bongiorno lo spinse davanti ai microfoni

Roma, 6

L'abolizione del Festival di Sanremo e un'inchiesta della Magistratura sulla morte del cantante Luigi Tenco sono stati «suggeriti» dall'on. Giovanni D'Antonio (D. C.) con una interrogazione rivolta ai Ministri degli Interni e del Turismo e spettacolo.

L'on. D'Antonio domanda ai due Ministri «se ad essi risulti, come da qualche giornalista esplicitamente sussurrato: 1) che il cantante Luigi Tenco, suicidatosi durante il Festival di Sanremo, fosse dedito agli stupefacenti; 2) che lo stesso entrò in scena spinto dal presentatore Mike Bongiorno, pur sapendo lo stesso presentatore che il Tenco era in quel momento drogato; 3) che la cantante Dalida era presente al momento dell'insano gesto del predetto Tenco.

«Se, dopo esperiti gli accertamenti, e risultando gli stessi rispondenti a verità, non intendano affidare alla Magistratura le indagini per eventuali responsabilità penali. Comunque l'interrogante si permette suggerire ai Ministri competenti la abolizione del Festival di Sanremo, o per lo meno di fare in modo che, in considerazione del fatto che solamente le case discografiche sono interessate alla manifestazione per evidenti scopi reclamistici, non debbano esse sopportare le spese della trasmissione televisiva allo stesso modo di come avviene per la reclame a "Carosello"».

A proposito di questa interrogazione, giova ricordare che le voci secondo cui la cantante Dalida sarebbe stata presente nella camera 219 dell'albergo «Savoia» di Sanremo il 2º gennaio scorso, quando Luigi Tenco si uccise, furono smentite fin dal primo momento dalla polizia che svolse gli accertamenti. Dalida, nella sua deposizione negò di essersi trovata nella stanza al momento del suicidio.

Inoltre, fu fatto osservare che appariva «strano che Luigi Tenco avesse avuto modo di scrivere il biglietto con le ragioni del suicidio e di impugnare l'arma per puntarla contro di sè prima di spararsi, alla presenza di un'altra persona».

Le voci che Dalida avrebbe assistito al suicidio di Tenco si basavano sulle dichiarazioni del proprietario del ristorante «Nostromo», Marcello Romagnone, che vide la cantante nel suo locale fin verso mezzanotte e quaranta, del portiere dell'albergo Savoia Walter Grattoni e del guardiano notturno Luigi Cenati, che l'avrebbero vista rientrare verso le due. Secondo tali testimoni, quindi, Dalida sarebbe tornata al «Savoia» 25 minuti prima dell'ora in cui, secondo la perizia medico legale, Tenco si uccise.

Il 22 marzo, dopo il tentativo di suicidio di Dalida, il fratello di Luigi Tenco, Tino, inviò una lettera al quotidiano «La Stampa», in cui riferiva la versione raccontata a lui e alla madre della cantante, durante una sua visita a Recco (Genova) il 22 febbraio scorso. «Dalida — scriveva Tino Tenco — aveva visto Luigi alterato e quindi non si sentiva tranquilla. In un primo tempo, aveva pensato che solo la solitudine potesse calmare mio fratello. A un certo punto, però, erano sopravvenuti in lei altri presentimenti, e aveva voluto raggiungerlo. La macchina che l'aveva portata dal ristorante all'albergo aveva subito un guasto e aveva impiegato circa 25 minuti per compiere lo stesso tragitto che di solito si copre in pochi minuti. Era andata in camera a cambiarsi d'abito ed era scesa poi nella camera di Luigi, dove l'aveva trovato riverso in una po... di sangue. Non aveva visto l'arma e in un primo tempo aveva creduto che si trattasse di una caduta in seguito a malore».

Tino Tenco, tra l'altro, osservava: «Ritengo onesto e logico pensare che una persona che ha premeditato il suicidio e non ha quindi più alcun interesse se non quello di dire la verità non possa venire alla presenza mia e di mia madre per dare una versione non vera sullo svolgimento dei fatti».

SI UCCIDE CON IL CIANURO dopo un pranzo nuziale

Milano, 6

Una giovane di vent'anni, Antonella Ragusa, si è uccisa con il cianuro, dopo aver partecipato a un pranzo di nozze. Agli amici la Ragusa era apparsa allegra e spiritosa, anzi aveva parlato del giorno in cui si sarebbe sposata: infatti, era fidanzata con il fratello del titolare dell'azienda presso la quale lavorava.

Dopo il pranzo, la giovane, tornata a casa, ha detto alla madre: «Voglio stare in pace. Salutami papà». Poi si è rinchiusa in camera. Trascorso qualche minuto, la signora Ragusa ha sentito alcuni gemiti provenire dalla stanza della figlia. Spalancata la porta, la donna ha trovato Antonella in fin di vita.

La giovane è stata trasportata all'ospedale Fatebenefratelli dove è morta. Secondo i medici, Antonella Ragusa si sarebbe uccisa con una sostanza a base di cianuro

Preoccupati i commercianti di elettrodomestici

Roma, 6

I commercianti di apparecchi radio televisori e elettrodomestici, nell'assemblea dell'ANCRA hanno manifestato le loro preoccupazioni per il progetto di inasprimento delle imposte di consumo, che dopo la recente decuplicazione dell'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica cui soggiacciono gli utenti, aggiungerebbe un particolare, nuovo sensibile gravame sugli apparecchi televisivi.

Infine, sono state ancora una volta deprecate le vendite extra commerciali e quelle abbinate, che sono in grado di muovere concorrenza al sano commercio solamente perchè possono sottrarsi agli oneri aziendali e tributari, che invece gravano sui commercianti.

NUOVI VIOLENTI SCONTRI NEL PROTETTORATO

Quartiere di Aden attaccato con autoblindo

I terroristi arabi snidati da una moschea

Aden, 6

Autoblindo inglesi si sono aperte oggi la strada contro un nido di mitragliatrici per consentire alle truppe arabe di impadronirsi di una moschea di Aden, che veniva usata come roccaforte dai terroristi. Si è trattato della più violenta battaglia che sia avvenuta ad Aden da quando sono cominciati gli incidenti.

Nove autoblindo hanno fatto irruzione nel quartiere dello sceicco Othman di Aden, dove numerosi appartamenti venivano utilizzati dai terroristi per sparare sui soldati inglesi. La battaglia è durata tre quarti d'ora e alla fine reparti dell'Esercito federale dell'Arabia meridionale hanno potuto penetrare nella moschea e snidare i terroristi. Oltre 50 arabi che si trovavano nella moschea sono stati arrestati, ma i terroristi sono riusciti a fuggire.

Non si conoscono le perdite delle due parti. La battaglia di oggi pomeriggio è seguita a una sparatoria di stamane aperta da franchi tiratori contro una pattuglia britannica. Nello scontro a fuoco sembra sia rimasto ucciso un arabo.

I mezzi blindati e le truppe arabe si sono fatte strada verso la moschea sotto un fuoco nutritissimo. Gli arabi affermano di aver colpito due terroristi quando hanno fatto irruzione nella moschea. I prigionieri, fra cui alcuni bambini, sono stati allineati lungo un muro e perquisiti per accertare che non fossero armati.

INCIDENTI A SALONICCO

Salonicco, 6

Violenti incidenti sono avvenuti oggi a Salonicco, dove circa 4000 studenti di opposte tendenze si sono scontrati dinanzi all'Università. La polizia è intervenuta per disperdere i manifestanti e ha fatto uso di bombe lacrimogene.

Il bilancio degli incidenti è di 15 feriti, due dei quali sono in gravi condizioni. Due studenti sono stati arrestati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

E' morto il

DOTT. RAG.

Bruno Pincherle

Volontario Giuliano 1915-1918

Straziati lo annunciano la moglie ITALA PRISTER, il figlio dott. MANLIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 7 aprile alle ore 11 partendo dall'abitazione di Viale della Repubblica, 10.

Verona, 7 aprile 1967

La Direzione e il personale tutto della Società TREZZA di Verona partecipano con profonda accorata tristezza al grave lutto che ha colpito la famiglia del

DOTT.

Bruno Pincherle

che per lunghissimi anni fu amato ed ammirato dirigente e Consigliere di Amministrazione.

Verona, 7 aprile 1967

La Presidenza e il Consiglio di Amministrazione della Società TREZZA di Verona annunciano con profondo dolore l'improvvisa grave perdita del Consigliere di Amministrazione

DOTT.

Bruno Pincherle

che per oltre 40 anni dedicò alla Società la sua opera fedele appassionata ed impareggiabile di dirigente e di consigliere.

Verona, 7 aprile 1967

La duchessa MADDALENA d'ACQUARONE TREZZA e il conte CESARE e CLAIRE d'ACQUARONE partecipano con animo profondamente addolorato l'improvvisa grave irreparabile perdita del loro apprezzato e amato collaboratore

DOTT.

Bruno Pincherle

che per lunghi anni fu loro vicino con dedizione assoluta di ogni sua impareggiabile ed affezionata attività.

Verona, 7 aprile 1967

---

†

Dopo breve malattia si è spento

Elvidio Soprani

Profondamente addolorata ne dà il triste annuncio la figlia IRENE unitamente alla sorella GLADYS.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al lutto LUISA degli IVANISSEVICH.

---

† Il 5 aprile è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosina Gandolfo

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, la nipote ARMIDA con il marito BRUNO ZACUTTI e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 7 aprile alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le plebiscitarie manifestazioni di affetto tributate alla loro adorata

Elisabetta

i genitori TARCISIO e NEVIA FIGAR ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento all'ing. Giancarlo Regalia e a tutti i colleghi di lavoro.

Gorizia, 7 aprile 1967

---

†

Il giorno 5 aprile si è spento serenamente con i conforti religiosi

Giovanni Del Ben

Pensionato FF.SS. - d'anni 72

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie e il figlio unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 7 aprile 1967

---

† Si è spento il nostro caro

Carlo Sussig

Ne danno il triste annuncio la moglie e i parenti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La salma sarà tumulata nella città natia di Gorizia.

---

† Dopo lunga malattia è spirata il 6 aprile la nostra cara

Valeria ved. Hillebrand

Desolati ne danno il triste annuncio le sorelle ALICE e MARIA, i cognati, la nipote SERENA e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 7 aprile alle ore 14.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, telef. 38006)

Nel XXV anniversario della morte del

PROF.

Giacomo Braun

una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 8 aprile alle ore 18.30 nella Cappella della Chiesa del S. Cuore in via Marconi 32.

Trieste, 7 aprile 1967

---

†

E' mancato improvvisamente

Umberto Bravar

dopo una vita dedicata con abnegazione alla famiglia e al lavoro.

Con profondo dolore ne danno l'annuncio a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le qualità di uomo e di lavoratore, la moglie ALBERTA, la figlia GRAZIA, le sorelle, i cognati, le cognate e i cari nipoti.

Prendono viva parte al dolore i Suoi dipendenti e le famiglie degli affezionati amici.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dall'abitazione di via P. Revoltella 2.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie:
- MARIO ABRAMI
- ALDO BREZZI
- FRANCO BREZZI
- LIVIO DAMBROSI
- LUIGI FONDA
- CARLO HERVATIN
- CARLO MORO
- LONGINO ZOLLIA
- GUIDO FICICH
- FERLUGA MARCELLO e TERESA

---

† Il 5 aprile dopo lungo soffrire ha reso l'anima a Dio la nostra adorata

Erminia Feresin in Eberhard

Con profondo dolore partecipano il grave lutto il marito ANGELO, le figlie ANITA e LAURA, i generi SILVANO e ROBERTO, gli adorati nipotini GABRIELLA, PAOLO e SABRINA, il fratello DANTE e i fratelli assenti OTTAVIO ed ELISA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti e l'affezionata amica NINA.

La famiglia esprime un grazie di cuore ai medici dott. Puhali e dott. Maionica per le amorose cure prestate alla cara Estinta, nonchè alla Suora e a tutto il personale della II Divisione Chirurgica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 7 aprile alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto i dipendenti della Ditta FERESIN.

Prendono viva parte al lutto le famiglie POTRATA, BEVILACQUA, CORVA, TASSINI e MARIO EBERHARD.

---

†

Arturo Berti

insegnante a riposo

non è più.

Desolati lo piangono la moglie MARCELLA, la figlia LICIA e il genero SERGIO.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Prendono parte al lutto:
- SILVANA e GIORGIO CIVIDIN

Si associano al lutto:
- SILVIA e SERGIO CULOT
- CARLO MARTINI

I colleghi della figlia Licia si associano al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto le famiglie CROCIATO e BRESSAN.

---

† Il giorno 5 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Plank

di anni 44

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, la figlia, GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 7 aprile alle ore 14 dall'Osp. Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e il personale della Div. Chirurgica Polmonare per le amorevoli cure prestate.

Si associano al lutto le famiglie GAIOTTO, BRAINI, POSTOGNA e GIARMOLEO.

---

† Dopo lunghe e penose sofferenze Dio chiamò a Se l'anima eletta di

Ottilia Podmenik in Vatta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'angosciato marito PIETRO, i fratelli, le cognate e i parenti tutti a quanti la conobbero e le vollero bene.

Nel contempo si ringraziano i sigg. Medici e il Personale tutto della I Divisione Medica dell'Osp. Maggiore.

Un grazie particolare al dott. Castellan che per lunghi anni la curò con filiale affetto e alla famiglia Mislei-Morelli.

Trieste, 6 aprile 1967

---

† Il 4 aprile è mancata ai suoi cari

Serafina Aida Perinzig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il fratello MICHELE e il nipote LUCIANO de PREGI con la moglie BIANCA.

Si ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Un particolare ringraziamento vada al Primario prof. Cazzola, ai Medici, alla R. M. Giancarla e al Personale del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile.

Gorizia, 7 aprile 1967

Nel primo anniversario della morte del suo caro

Rodolfo Micheli

lo ricorda la moglie ANGELA con i parenti tutti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

PRESTASERVIVI onesta svelta educata moralità buona offresi tel. 817191. 24403 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

BAMBINAIA giovane esperta cercasi scrivere dott. Borgonovo medico chirurgo - San Vittore Olona (Milano). 5457 B

CERCASI domestica, via Mazzini 27, campanello 2, dalle ore 13-14. 24467 B

CONIUGI ALTO STIPENDIO CERCANSI cameriere possibilmente autista, cuoca tuttofare disposti trasferirsi Firenze. Scrivere dettagliando Pallavicino via Curtatone 2 - Firenze - Tel. n. 270314. 44386 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata per coniugi soli cercasi. Telefonare 50402. 24371 B

C Richieste d'impiego L. 30

CINQUANTENNE capo famiglia bisognoso occuparsi subito svelto energico capace qualsiasi lavoro con patente guida offresi. Tel. 47975. 24453 C

RESPONSABILE produzione esperto organizzatore offresi a industria metalmeccanica. Cassetta 8-A SPI Udine. 5456 C

SIGNORA offresi per stiro un giorno alla settimana. Telefonare al 723237. 24443 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore appartamenti cucine stanze gesso, tempera, lavabile, olio. Prezzi modici; telef. 732054. 24277 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telef. 90497. 24399 CC

A. RADIORIPARAZIONI televisori transistor giradischi impianti antenne. Telefon. 68431. 22962 CC

A. ROLE' cinghie falegname ripara sostituisce raschia vernicia. Telefonare 65840. 23160 CC

AMBOSESSI concediamo lavori ricalco domicilio. Scrivere I.D. A.M. Guanella 11/4 Milano. 5434 CC

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 23913 CC

PARCHETTI lamellari posa a nuovo. Riparazioni, raschiatura cera, verniciatura. Telef. 55902. 24455 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 23088 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne massima garanzia. Tel. 725233. 23038 CC

SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili disinfestazioni pitturazioni eseguonsi. Tel. 37646 ore 13-15. 23158 CC

SGOMBERO cantine, soffitte pago bene prego telefonare 25574 ore pasti. 24393 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA già pratico radiotelevisione 18 anni con patente cercasi. Tel. 725233. 24441 D

BARBIERE cercasi. Via Giulia n: 61. 24357 D

CERCANSI internista ed aiuto banconiera. Telefonare 61452. 24387 D

CERCANSI apprendista ed aiuto banconiere. Telefonare 61313. 24377 D

CERCASI aiuto cucina pratica per trattoria presentarsi mattina 10-11 via dell'Istria 3. 24447 D

CERCASI prontamente apprendista o aiuto banconiere-a. Tel. 94247. 24417 D

MASSAGGIATRICE estetista manicure pedicure diplomata cercasi Salone Felice via Muratti 1, Trieste, tel. 95068. 24419 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395-1 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste, opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a Cassetta 44266 D, SPI.

PORTINAIO per casa signorile, centro, cercasi. Referenze e curriculum vitae inviare alla cassetta 24361 D SPI.

SALONE acconciature cercansi lavorante e mezzalavorante subito. Tel. 724242. 24261 D

SIGNORA signorina età non inferiore 30 anni presenza moralità dinamismo disponga anche solo mezza giornata società internazionale assume stipendio rimborso spese e previdenze legge per preordinato lavoro intervista ambiente femminile Trieste. Cassetta 43844 D SPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI - via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale C. ..rna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI piazza S. Babila ang. Monforte
SAF n. 1 n. 2 n. 3 n. 4 n. 5 n. 6 n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza eventualmente pensione una due persone Crispi 50 Gregorovich dalle 8 alle 15.30. 24395 F

G Istruzione L. 60

A. MANICURISTE, pedicuriste, parrucchieri, estetiste, massaggiatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Inizio 12 aprile. 22984 G

ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso n. 2, telef. 23121. 64 G

INGLESE studenti medie inf.-sup. insegna diplomata Cambridge. Telefonare ore pasti n. 90655. 23074 G

LAUREATA impartisce lezioni scuole elementari e medie. Telefonare 221207, Opicina. 24349 G

PERFORATRICI meccanografiche IBM, inizio 10 aprile Scuole Riunite, Battisti 8. 38139. 22984 G

RIPETIZIONI chimica fisica scienze naturali impartisce professore vicinanze Gorizia. Edy Lorenzon - Villesse. 11212 G

STUDENTI universitari impartiscono lezioni inglese, tedesco, italiano, ragioneria. Tel. 58883. 23172 G

H Oggetti smarriti L. 60

BUSTA contenente denaro smarrita mercoledì piazza Oberdan. Mancia telefonando 68752. 24369 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. BAIAMONTI pronto nuovo. 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta 34 mila - 40.000. ESPERIA Imbriani, 8 - 29235. 24451 I

A. GIULIA consegna agosto 4 stanze, cucina, bagno 30.000. ALTRO 3 stanze, cucina, bagno 32 mila. ESPERIA Imbriani, 8. 29235. 24451 I

AFFITTO appartamento stanza cucina bagno centralnafta ascensore 28.000 Valmaura, telefonare 37703. 24457 I

AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: Crispi, Industria, Ghirlandaio, San Giacomo, Brunner, Istria, Matteotti. 24449 I

APPARTAMENTI affittansi da 16.000 in poi. Amministrazione Stabili. Orologio 6, Tel. 68656. 24461 I

APPARTAMENTO BAIAMONTI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 24439 I

APPARTAMENTO PERUGINO, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, libero giugno, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24439 I

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi via Soncini. Amministrazione Spagnul - Telefono 24627. 24479 I

APPARTAMENTO centralissimo due stanze cucina, bagno centralnafta 40.000; altri Roiano, tre stanze, cucina, wc. 25 mila; Viale quattro stanze accessori moderni 35.000. Immobiliare, Carducci 28. 24463 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, nuovo, zona Boschetto, mobiliato affittiamo distinti; corso Italia 29, Amministrazione. 24437 I

APPARTAMENTO VIALE, stanza, cucina, poggiolo, bagno, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24439 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi via Salem. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627.

APPARTAMENTO quattro stanze una stanzetta doppi servizi centralnafta ascensore affittasi via Rittmeyer. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627. 24477 I

CAMERA con focolaio IV piano centrale, affittasi. Telef. 93928, soltanto ore 10-12. 24445 I

MAGAZZINI vastissimi 550 mq. con altri locali annessi affittansi via Gambini. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627. 24473 I

MAGAZZINO 70 mq. affittasi via Matteotti. Amministrazione Spagnul - Tel. 24627. 24473 I

MAGAZZINO 65 mq. affittasi via Boccaccio. Amm.ne Spagnul - Tel. 24627. 24475 I

PERSONA sola affitta bistanze, comodo cucina, ufficio o deposito indipendente. Visitare 12-14 giornalmente; XXX Ottobre 8 I 24425 I

UFFICI moderni palazzo centrale centralnafta ascensore 3-4-5 stanze affittasi via Milano. Amministrazione Spagnul - Telefono 24627. 24475 I

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere, cucina, cercano affitto giovani sposi. Telefonare 725239. 24465 L

APPARTAMENTO centro 3 stanze, centralnafta, cercasi affitto fine giugno. Tel. 24288. 24469 L

APPARTAMENTO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza. Telef. 68656. 24461 L

M Vendite d'occasione L. 60

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche, frigoriferi, cucine elettrogas, stufe. Concessionaria Ditta Zennaro, S. Lazzaro 16. 24389 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer. Inoltre visoni tutte le tinte, lontre, castori, castorini, ocelot messicani, leopardi, giaguari. Modelli creazioni 1967-1968. Prezzi incredibili. Controllate, diverrete clienti. 24423 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 24253 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 23082 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, salotti antichi moderni, orologi pendolo, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 24459 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 23102 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

CASA Farmaceutica Milano specialità mutuabili larga prescrizione cerca introdotto concessionario per Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere Casella 143/D SPI Milano. 5458 P

IMPORTANTE SOCIETA' cerca collaboratrici tutta Italia per presentazione apparecchio originale tedesco per cultura fisica ed estetica femminile indispensabile istruzione superiore ineccepibile serietà. Assicurasi elevato reddito mensile. Referenziare dott. Muhr - Via Michelangelo Signorile n. 2-B - Bari. 5455 P

IMPRESA importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contatti persuasione. Cassetta 44264 P, SPI.

PUBBLICITA' turistica lavoro organizzato cercasi produttori-produttrici alte provvigioni. Scrivere Cassetta n. 23062 P. SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

FIAT 600 e 500 del '62, perfette vendonsi condizioni. Agip, Severo 2. 24409 Q

GIULIA 1600 '64; Giulietta TI '64 cambio cloche; Fiat 1500 '63; Fiat 1100 '64, vendonsi, permutansi. Autorimessa Baiamonti 56. 24429 Q

ROULOTTES: ottima e funzionale, Etna, modelli week-end, alla Road Master. Telef. 40986, Micheli. 24471 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità, via Genova 3. 23026 R

CEDO licenza bar buffet alcoolici superalcoolici. Cassetta n. 24375 R SPI.

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, prezzo convenientissimo vendesi. AGEP, Crispi 14. 32002 S

A. D'ANNUNZIO V piano, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, autoriscaldamento; libero, vendesi 5.600.000. Telef. 29235. 24451 S

A. ROMAGNA, corso costruzione vendesi signorile 3 stanze salone, mansarda. AGEP Crispi 14 23004 S

AGEVOLAZIONI eccezionali costruzione panoramici appartamenti convenientissimi; contanti da 1.880.000, saldo mutuo 17.300 mensili. Immobiliare Carducci 28. 24463 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 24439 S

APPARTAMENTO recentissimo, 2 stanze, bagno, cucina, ascensore, centralnafta, via Piccardi, vendesi lire 5.500.000. Amministrazione Spagnul, tel. 24627. 24479 S

APPARTAMENTO OCCASIONE primingresso, tristanze cucina, bagno, centralnafta, cantina vende 5.000.000 facilitazioni Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 24439 S

AURONZO Cadore impresa vende ville occasione. Gamba, via Manin - Mestre. 5453 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo via Cividale (Gretta), appartamenti soleggiatissimi da tre stanze soggiorno servizi poggiolo consegna settembre-ottobre 1967 vendonsi 30% acconto 70% mutuo decennale, ventennale. Soc. Egena, via Roma 28. Telef. 38585, 38212. 22936 S

VENDESI appartamento condominio 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Telef. 37703. 24481 S

VENDESI quartiere mobiliato camera cucina wc, soleggiato. Visitare ore 10-12 - 16-18, Sterpeto 4, Luisa. 23112 S

U Matrimoniali L. 120

DESIDERATE sposarvi? Chiedete gratuitamente elenco legalmente autorizzato di circa 4000 proposte matrimoniali di ogni ceto sociale, anche ricchissime, italiane ed estere. Moralità, serietà, esperienza trentennale; massima riservatezza. Scrivere fiduciosamente: «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5438 U

V Diversi L. 120

TOMBA famiglia minimo 4 loculi acquisterei anche in comproprietà. Offerte Cassetta n. 45989 V. SPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni: minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BA...

PARTENZE

5.43 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D	Venezia - Milano - ...rino - Roma
8.52 R	Venezia - Roma (... Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi)
10.15 A	Portogruaro
13.00 R	Venezia
13.30 A	Portogruaro
14.45 D	Venezia
16.50 A	Portogruaro
17.28 DD	(Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57 A	Portogruaro
19.20 A	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Roma (V. Mestre)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste Roma)

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22 A	Cervignano
7.25 A	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18 D	Venezia
11.36 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D	Bari - Venezia
13.55 A	Cervignano
15.28 D	Venezia
17.20 D	Venezia
18.18 A	Monfalcone (1)
18.45 R	Bologna - Venezia
19.10 A	Portogruaro
19.54 DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul).
21.16 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 A	Venezia
23.48 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.16 D	Udine - Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A	Udine Tarvisio
12.20 D	Udine
12.30 A	Udine
13.25 DD	Udine - Calalzo (1)
14.30 A	Udine
16.35 A	Udine Tarvisio
17.48 A	Udine
19.15 D	Udine
19.53 A	Udine
20.52 D	(Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A	Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17 12 1966 al 25-2-1967

ARRIVI

1.07 A	Udine
6.58 A	Udine
7.50 A	Udine
8.20 D	Udine
9.07 A	Udine
9.25 D	(Oesterreich Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A	Tarvisio Udine
15.08 A	Udine
17.32 A	Udine
18.55 DD	Tarvisio Udine
19.47 A	Udine
21.05 A	Udine
22.35 A	Udine
22.45 D	Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 DD	Calalzo Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.22 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A	Poggioreale
9.00 D	(Belgrado Express) Poggioreale Lubiana Belgrado
11.55 DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria
13.40 A	Poggioreale
18.05 A	Poggioreale
19.00 D	Poggioreale Lubiana
20.14 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia ... (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A	Poggioreale

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.